Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8440 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SIGNIFICATIVO DISCORSO NELL'ANNIVERSARIO DEL «PATTO DI ROMA»

LEONE INTERVIENE NEL DIALOGO FRA IL GOVERNO E I SINDACATI

Il Capo dello Stato afferma l'esigenza di eliminare, nel tormentato momento «scadenze pressanti» - Chiesto un responsabile apporto per superare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica ritiene che il necessario dialogo fra governo e sindacati ha bisogno di essere «rimeditato» in modo che il confronto possa avere influenze positive sulla drammatica situazione economica del paese. Leone ha fornito perciò alcune «caute valutazioni» in proposito che si sintetizzano nell'esigenza di eliminare «scadenze pressanti» al dialogo trasferendolo all'interno del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

Il Presidente della Repubblica ha espresso queste sue opinioni presenziando stamani al Campidoglio alle celebrazioni del trentesimo anniversario del patto di Roma». Cgil, Cisl e Uil hanno infatti voluto ricordare, con una solenne cerimonia, il 4 giugno del 1944, data in cui la DC, il PSI e il PCI firmarono un documento (il «patto di Roma», appunto), con il quale si gettavano le basi per la creazione di un'unica organizzazione sindacale, consentendo al movimento operaio di ricostruire le sue strutture che erano state spazzate via con l'avvento del fascismo.

L'importante discorso del Capo dello Stato, che con la sua presenza ha voluto sottolineare il peso del sindacato nella vita del paese, giunge a pochi giorni da una delle «scadenze pressanti» del confronto fra governo e confederazioni. Venerdì infatti il presidente del consiglio riceverà i segretari confederali ed avrà con essi un incontro da tutti considerato «vitale» per l'economia del paese. Venerdì si tireranno le somme dei confronti «settoriali» avutisi tra la federazione unitaria ed i ministri sui vari problemi specifici che interessano la piattaforma rivendicativa dei sindacati. Ed è noto che, se i sindacati non otterranno da Rumor garanzie su di un'inversione di tendenza relativa alla politica economica, in particolare alla stretta creditizia, verrà dato il via a una serie di azioni sindacali molto pesanti: si parla anche di uno sciopero generale.

Leone nel suo discorso ha affermato che «in questo momento delicato e difficile della vita del paese» la celebrazione del Patto di Roma «assume un significato particolare perché tende a qualificare il ruolo essenziale del sindacato nella nostra vita economica, sociale e politica». Dopo aver affermato che «il prestigio del sindacato tra i lavoratori è innanzitutto una garanzia per il sistema democratico», il Capo dello Stato ha detto che quando si parla di forza del sindacato occorre parlare della correlativa responsabilità. In questo equilibrio sta il senso costruttivo di un fenomeno quale quello sindacale che è uno degli aspetti più importanti della nuova società. La forza di un organismo è forza morale — ha proseguito Leone — e quindi feconda, quando è guidata dal senso del limite. Proprio perché gli strumenti di azione dei sindacati sono tuttora affidati alla loro decisione, occorre che siano usati con equilibrio e con visione armonica degli interessi del paese, che sono poi sempre gli interessi dei lavoratori».

A questo punto Leone ha formulato le sue «caute valutazioni»:

1) Necessità che il dialogo in atto tra governo e sindacato sia correlato alle esigenze di un esame obiettivo della situazione del paese e pur rendendoci conto che non si può far ricorso a tempi lunghi, specie di fronte a taluni problemi che non possono attendere — non ancorato a scadenze pressanti che spesso non favoriscono gli ulteriori indispensabili approfondimenti.

2) Rimeditazione della funzione di questo dialogo per renderlo più proficuo e più ampio: un dialogo che deve sempre trovare nelle forze politiche le strutture primarie proposte all'interpretazione delle esigenze del paese e alla relativa elaborazione di responsabili proposte operative di politica economica che forniscano le basi del dialogo.

3) Nel quadro dei ruoli costituzionalmente assegnati al parlamento e alle altre istituzioni rappresentative, al sindacato spetta una collocazione istituzionale, non esclusiva peraltro, né paralizzante, valorizzando altresì, il ruolo del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Leone ha poi sottolineato l'importanza delle valutazioni, che sono in corso nei partiti (oggi la direzione DC, mercoledì il comitato centrale del PSI) sulle «importanti prese di posizione» di Carli e di Agnelli relative alla situazione economica. «Da esse — ha detto — il paese sarà in grado di capire quali sono le terapie e gli interventi che si vogliono adottare». Comunque, ha proseguito il capo dello stato, in questo momento occorre «senso di responsabilità»: «C'è — ha detto — in questo tormentato periodo, il senso più drammatico del dovere che ci spetta, che spetta a ciascuno di noi, ai partiti, al governo, al parlamento, al sindacato, perché ognuno nella propria autonoma responsabilità cerchi i motivi di incontro soprattutto non abbandonandosi a quel fatalismo rinunciatario che può renderci inoperosi e quindi stoltamente responsabili del deterioramento della situazione».

Prima del capo dello stato avevano preso la parola i tre segretari delle confederazioni: Lama della Cgil, Storti della Cisl e Vanni della Uil che hanno tutti sottolineato l'importanza del processo di unità che il sindacato sta portando avanti. Lama ha ricordato la scissione avvenuta dopo il «patto di Roma», nel 1948, determinata, a suo avviso, «dalla mancanza di autonomia»: «oggi — ha detto — a differenza di 30 anni fa, esistono le condizioni per garantire questo tipo di autonomia. Il modo migliore — ha concluso — di ricordare il patto di Roma, è di andare al più presto verso l'unità organica del movimento sindacale».

Dal canto suo Storti ha detto che «a trent'anni dal patto di Roma ci riproponiamo con la stessa fede di allora l'obiettivo dell'unità sindacale. Le difficoltà che tutti avvertono non devono rendere impossibile l'obiettivo che i lavoratori hanno giudicato e che noi come classe dirigente del sindacato siamo impegnati a raggiungere».

Vanni infine ha detto che «la presenza delle più alte autorità della stato repubblicano alla celebrazione del trentennale del patto di Roma è certamente testimonianza del posto che il

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

FRUTTUOSA «OFFENSIVA» CONGIUNTA IN DIVERSE CITTA' CONTRO LA SOVVERSIONE NEO-FASCISTA

Sulla pista di Ordine nero caccia serrata ai terroristi

Arrestati quattro affiliati all'organizzazione eversiva (tra cui due militari), altri quattro sono ricercati
Numerose perquisizioni: trovati armi e documenti scottanti - Tra Roma e Bologna l'«asse» delle indagini

Roma, 3

L'«offensiva» contro il terrorismo nero, avviata decisamente da magistratura, carabinieri e polizia dopo l'orrenda strage di Brescia, è in pieno svolgimento e riserva ogni giorno nuove sorprese; gli inquirenti stanno pazientemente verificando tutte le piste del vasto disegno eversivo neofascista, piste che spesso si sovrappongono e si intrecciano, a conferma dell'esistenza di una fitta ragnatela di complicità e di un unico obiettivo finale: il rovesciamento delle libere istituzioni democratiche del paese. Mentre a Brescia continuano le ricerche, interrogatori e confronti per risalire agli esecutori e ai mandanti dell'eccidio di piazza della Loggia, in numerose città le indagini si stanno concentrando sul movimento neofascista «Ordine nero», il gruppo terroristico derivato dal disciolto «Ordine nuovo»: tra Roma, Bologna, Perugia e altre città sono state compiute, nelle ultime 24 ore, 130 perquisizioni domiciliari, che hanno portato al rinvenimento di armi e documenti da cui si sarebbe avuta conferma dei legami esistenti tra «Ordine nero» e il «Mar» (movimento di azione rivoluzionaria) e della derivazione di «Ordine nero» da «Ordine nuovo».

La procura della repubblica di Roma ha emesso nella giornata odierna sei ordini di cattura, a carico di aderenti al movimento di estrema destra, per ricostituzione del disciolto partito fascista (due sono già stati eseguiti), e tre mandati di cattura sono stati spiccati anche dai magistrati di Bologna (due eseguiti).

Complessivamente, dunque, quattro neofascisti sono finiti in carcere sotto gravi accuse: si tratta del sottotenente Graziano Gubbini, di 25 anni (arrestato a Messina, dov'era di stanza), del soldato Massimo Batani, di 21 (ricoverato nell'ospedale militare di Bologna, proveniente dal «Car» di Pesaro), dello studente Gianfranco Briganti, di 25 (prelevato nella sua abitazione di Perugia), e di Alessandro Sparapani, di 23 (catturato in un casolare di campagna, nella provincia dell'Aquila). Nei confronti dei due militari, oltre che la ricostituzione del partito fascista, è stata elevata l'accusa di concorso in strage continuata, per la loro presunta partecipazione agli attentati dinamitardi compiuti da «Ordine nero» a Moiano di Perugia (22 aprile), ad Ancona e a Bologna (10 maggio).

Per quanto riguarda gli altri ordini di cattura, riguardano Salvatore Francia (il mandato è stato spiccato sia dalla magistratura di Roma sia da quella di Bologna), responsabile del periodico «Anno zero» a Torino, Clemente Graziani e altri due giovani di cui non si sa il nome. Una «pedina» importante in questa cooperativa del terrore nero sarebbe il Graziani, ex capo di «Ordine nuovo», già condannato a cinque anni e tre mesi di reclusione nel novembre scorso per ricostituzione del partito fascista; insieme con Graziani, furono condannati a varie pene numerosi altri esponenti di «Ordine nuovo». Nei mesi scorsi Graziani fu colpito da un altro ordine di cattura, emesso dal magistrato di Padova che indaga sulla vicenda della «Rosa dei venti», poiché risultò che egli aveva ricevuto finanziamenti da un industriale coinvolto nell'inchiesta: rimasto sempre a piede libero, il Graziani sarebbe ora nascosto in Svizzera.

Le indagini svolte in questi giorni avrebbero portato alla luce gli stretti collegamenti tra i gruppi di «Ordine nero» che operano nel triangolo Roma-Perugia-Bologna, nonché i contatti tra queste cellule eversive e quelle che operano in Lombardia (sezione «Mishima» di «Ordine nero») e nel Veneto (sezione «Codreanu»). Si sa che oggi i magistrati che tengolo le fila dell'inchiesta si sono messi in contatto col dott. Occorsio, che la sovrintende da Roma, per organizzare un vertice dedicato a «Ordine nero», in cui si dovrebbe valutare se sussistano elementi per attribuire alla famigerata organizzazione la paternità della strage di Brescia; si dovrà, tra l'altro, anche stabilire quale sia la sede legittima per l'unificazione dell'istruttoria.

Per ora pare che il reato più grave attribuito agli esponenti di «Ordine nero» sia quello contestato dai giudici di Bologna, i quali hanno configurato l'ipotesi di strage per l'attentato compiuto il 10 maggio contro l'edificio in cui avevano sede gli uffici della società «Chiari e Forti»; da notare che i nomi che compaiono nelle varie inchieste sviluppate a Roma, Perugia e Bologna erano quasi

Continua in 2.a pagina

«Terremoto» al vertice della polizia

«LIQUIDATO» L'UFFICIO DEGLI AFFARI RISERVATI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Terremoto» nelle alte sfere della polizia, in coincidenza con l'istituzione dell'ispettorato per la lotta contro il terrorismo, affidato alle energiche cure del questore Santillo. Infatti, per dar vita al nuovo organismo, il ministro dell'interno ha proceduto allo scioglimento di uno dei più importanti uffici del Viminale, quello detto «degli affari riservati», che fu poi denominato «servizio informazioni generali e sicurezza interna» (esso ha svolto praticamente, fino a oggi, un compito di polizia politica, fungendo da centro motore e controllore degli «uffici politici» di tutte le questure della Repubblica).

L'antico «ufficio affari riservati» viene ora assorbito dall'ispettorato anti-terroristico di nuova istituzione, e passa quindi alle dipendenze dirette del dott. Santillo: i funzionari che ne facevano parte sono stati tutti destinati ad altri incarichi, ad eccezione dei due questori Milizia e Russomanno, i quali resteranno come diretti collaboratori di Santillo. Certo è che lo scioglimento dell'«ufficio affari riservati» ha sollevato notevole scalpore negli ambienti della polizia e anche in quelli politici.

Tra i funzionari promossi ad altro incarico figura — in primo piano — il questore Umberto Federici D'Amato, che sostituirà il prefetto Alvaro Gomez alla direzione del servizio frontiere e trasporti, dal quale dipendono le polizie di frontiera, postale e stradale, e che controlla i valichi di frontiera, compresi gli aeroporti. Il questore D'Amato veniva considerato come l'uomo delle più alte sfere responsabili nel settore della polizia politica: si ricorderà che egli aveva rilasciato una significativa dichiarazione al settimanale «L'Espresso» nelle giornate calde del rapimento Sossi, affermando con tutta tranquillità di conoscere perfettamente l'organizzazione delle «Brigate rosse». Egli tuttavia, aveva lasciato comprendere che le autorità di polizia non erano in condizione di agire con la necessaria efficacia, a causa di impedimenti frapposti dalla magistratura, e anche a causa di non meglio precisati «errori» che, a suo parere, erano stati commessi dal «Sid», cioè il servizio segreto militare.

Proprio al «Sid» sono ora rivolti gli sguardi; infatti si ritiene che, al vertice di questo delicato organismo militare, siano promossi «avvicendamenti». Il gen. Miceli, che dirige attualmente il servizio, starebbe per essere sostituito (ma va ricordato che la decisione spetta al ministro della difesa).

Gli altri movimenti disposti oggi dal ministro Taviani riguardano i seguenti funzionari: il prefetto dott. Giovanni Coronas lascia l'incarico di vicecapo della polizia (settore amministrativo) per essere destinato a sede prefettizia; accanto al vicecapo della polizia vicario, dott. Giuseppe Parlato, sono nominati vicecapi — su proposta del capo della polizia Zanda Loy — il dirigente generale dott. Fernando Li Donni, preposto alla «Criminalpol», e il prefetto dott. Saverio Carrubba per il settore amministrativo.

Il dott. Edmondo D'Anchise, attualmente a Trieste, è stato nominato questore di Torino, mentre il dott. Leonardo Musumeci, attualmente a Trento, è stato nominato questore di Trieste. Gli ultimi tre mutamenti riguardano il dott. Giuseppe Chidi (dal ministero alla carica di questore di Trento), il dott. Giuseppe Nicolicchia (da Reggio Calabria al ministero, in veste di ispettore generale) e il dott. Elio Gerunda (dal ministero alla carica di questore di Reggio).

R. R.

CON 61 «SI'» SU 120 DEPUTATI LA FIDUCIA AL SUCCESSORE DELLA MEIR

La spunta (per un voto) il nuovo governo Rabin

Acceso dibattito in parlamento - «Pace sì, ma non a qualunque costo» afferma il neo-premier
Ginevra: pronto per la firma l'accordo sul disimpegno militare fra Gerusalemme e Damasco

Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Meditabondi atteggiamenti di tre «ex» del governo israeliano durante il discorso di Rabin in Parlamento: da sinistra Dayan, il ministro delle finanze Shapir e Golda Meir

Tel Aviv, 3

Il governo di coalizione formato dal partito laburista, dal partito liberale e dal movimento per i diritti civili e capeggiato dal cinquantaduenne leader laburista Yitzhak Rabin (ex generale ed ex ambasciatore a Washington) ha ottenuto stasera la fiducia della Knesset (il parlamento israeliano) con un margine minimo: 61 «sì» contro 51 «no» e cinque astensioni su 120 deputati; tre parlamentari erano assenti. Rabin, così, è da oggi il nuovo primo ministro di Israele, e Golda Meir esce definitivamente dalla scena politica attiva (poiché sembra volersi dimettere anche dall'incarico di deputato e ritirarsi a vita privata; ha 76 anni, da cinque era primo ministro e da quasi mezzo secolo si era dedicata alla causa sionista).

«Giorni difficili ci attendono» ha detto Rabin prima di prestare giuramento dinanzi alla Knesset: al suo giuramento è seguito quello dei 18 ministri del suo gabinetto. Del governo uscente, oltre a Golda Meir, non sono rientrati nella compagine di Rabin altre tre eminenti personalità: il ministro della difesa, generale Dayan, il ministro degli esteri, Abba Eban, e il ministro delle finanze, Pinhas Sapir.

Dayan è il grande sconfitto del momento, anche se non ha affatto rinunciato alle sue ambizioni politiche: la quasi totalità del suo partito e del governo lo ha riconosciuto responsabile, sia pure indirettamente, degli errori compiuti dallo stato maggiore israeliano alla vigilia della guerra del Kippur e dell'impreparazione in cui si sarebbe trovato l'esercito di fronte all'improvviso attacco arabo del 6 ottobre scorso. Dayan ha fatto di tutto per non dimettersi, cercando di scaricare le sue responsabilità «ministeriali» (cioè come ministro della difesa) su altri ministri e provocando così la caduta del governo di Golda Meir, l'11 aprile scorso.

Nel nuovo governo Rabin, al posto di Dayan è subentrato Shimon Peres, il quale comunque viene ritenuto anch'egli un «falco», con simpatia per le posizioni della destra nazionalista; un altro dicastero-chiave (quello degli esteri, finora tenuto da Eban) è andato al laburista Yigal Allon, irriducibile nemico di Dayan. Tutto lascia supporre, anzi, che il nuovo governo si fonderà proprio sull'equilibrio (che qualcuno pronostica precario) tra Rabin, Peres e Allon.

Oggi, alla Knesset, il dibattito sulla fiducia è durato ininterrottamente per quasi otto ore, e si è svolto in un clima acceso: l'opposizione della destra nazionalista ha dato battaglia a fondo contro il governo Rabin chiedendo nuove elezioni, immediate. Il capo del «Likud» (alleanza delle destre) Begin, ex capo dell'organizzazione terroristica ebraica «Irgum» durante il mandato inglese, ha definito il governo Rabin «un insulto alla nazione», «troppo pronto a ritirarsi dai territori arabi (occupati da Israele durante la guerra dei "sei giorni", n.d.r.) e troppo debole per resistere alle pressioni (internazionali e americane in particolare, n.d.r.)».

Quanto a Rabin, nel suo discorso, centrato sui problemi di politica estera (e in particolare sui rapporti tra Israele e paesi arabi e sulle prospettive di pace con loro), ha affermato che Israele non tornerà, nemmeno nel quadro di un accordo di pace, ai confini anteriori alla guerra del giugno 1967, che rifiuterà la costituzione di uno stato arabo in Palestina, a occidente del Giordano, e che non accetterà la presenza, alla conferenza di Ginevra, di rappresentanti delle organizzazioni dei guerriglieri palestinesi, sia come partecipanti autonomi sia come osservatori. Egli ha anche affermato che, dopo l'attuazione dell'accordo con la Siria per la separazione delle forze armate sul Golan, la prossima fase dei negoziati per la pace dovrà riguardare Egitto e Israele. «Pace sì, ma non a qualunque costo» è stato, in sintesi, il senso del discorso di Rabin.

Oggi, intanto, a Ginevra, si sono praticamente conclusi i lavori del gruppo militare israeliano-siriano incaricato di definire gli accordi su tutti i punti essenziali del piano di disimpegno sulle alture del Golan: non vi sono più ostacoli veri e propri, e mercoledì i generali Tayara, per la Siria, Shafrir, per Israele, potranno sottoscrivere i documenti di base relativi all'applicazione del disimpegno (essi comprendono una carta topografica delle linee di separazione), ai tempi e alle modalità di questa operazione, allo scambio dei prigionieri e al rimpatrio delle salme dei caduti.

E' soprattutto su questo punto che la delegazione israeliana, a quanto è dato sapere, ha insistito, condizionando l'accordo sugli altri documenti di base: secondo alcune fonti, lo scambio dei prigionieri di guerra deve avvenire nelle 24 ore successive alla conclusione dei lavori del gruppo militare. Per quanto concerne il rimpatrio dei corpi dei soldati caduti in territorio nemico, Israele ha chiesto la formazione di pattuglie miste, incaricate di cercare le salme dei militari considerati dispersi. I corpi di tutti i caduti dovranno essere rimpatriati nei rispettivi paesi entro i dieci giorni seguenti la firma dell'accordo di disimpegno questa operazione dovrà, quindi, essere portata a termine entro il 10 giugno prossimo.

Il gruppo militare ha anche deciso di costituire un sottocomitato di lavoro, al quale è stato affidato il compito di redigere il quadro definitivo del disimpegno delle forze; le relative carte saranno anch'esse sottoscritte mercoledì.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

Suez: rimosse tutte le mine di superficie

Washington, 3

Dal Cairo si ha notizia che gli elicotteri della marina statunitense hanno completato l'opera di sgombero delle mine di superficie nel canale di Suez; l'opera è stata realizzata in 42 giorni, secondo i programmi. Prosegue intanto la seconda fase del programma di bonifica (rimozione delle cariche esplosive dal fondo del Canale, eliminazione delle ostruzioni e la messa a punto delle carte dei fondali) con l'intervento di unità navali americane, inglesi ed egiziane la nave portaelicotteri statunitense «Inchon», che è servita da base ai mezzi impiegati nella prima fase delle operazioni, lascerà martedì le acque egiziane. *(Ansa)*

SOLO PER MIRACOLO NESSUNA VITTIMA

BOMBA A TRENTO E FOLLI MINACCE

Trento, 3

Una potente esplosione ha svegliato, ieri sera poco dopo le 3, tutto il centro di Trento: una bomba era deflagrata in una fontana di pietra (accostata al muro di cinta di abitazioni private) nella centralissima piazzetta Bellesini. Cocci e frammenti di pietra sono volati dappertutto, ma per fortuna la piazza era in quel momento deserta, e non vi sono state vittime. Si ritiene che la bomba fosse a orologeria e che sia stata deposta nella fontana verso le 22 da ignoti dinamitardi: solo per puro caso l'esplosione non ha causato vittime, tanto più che nella zona il transito di passanti è solitamente intenso.

Altri attentati sono stati preannunciati oggi, dall'organizzazione neofascista «Giustizieri d'Italia» in una lettera giunta alla redazione torinese dell'«Ansa»: «Raccomandate i vigilatori proletari e democratici di organizzare molti cortei e molte manifestazioni antifasciste: così potremo coronarle con dei bellissimi fuochi artificiali» afferma tra l'altro il folle messaggio. A Roma all'alba di oggi, un incendio doloso ha parzialmente devastato la sezione del MSI situata nel suburbio della Vittoria; un altro tentativo di incendio ai danni di una sede del MSI, è stato attuato la scorsa notte a Pinerolo, ma il pronto intervento dei vigili ha limitato i danni. *(Ansa)*

Brescia: Degli Occhi nuovamente interrogato

Brescia, 3

Nessuna novità decisiva nell'inchiesta sulla strage di martedì scorso in piazza della Loggia, ma ancora un'intensa giornata di indagini, culminata in un nuovo, lungo interrogatorio dell'avvocato milanese Adamo Degli Occhi, già ascoltato due giorni or sono nella caserma del comando carabinieri: il leader della «maggioranza silenziosa» milanese è stato nuovamente prelevato oggi, nella sua abitazione, da una pattuglia dei carabinieri e portato a Brescia, dove alle 19 è stato nuovamente sentito dai magistrati Arcai e Trovato.

A notte inoltrata il suo interrogatorio era ancora in corso: frattanto, era stato trasferito a Brescia, in qualità di testimone, anche l'estremista di destra milanese Danilo Leoni, mentre era atteso l'arrivo di un terzo personaggio, non meglio precisato. Si è saputo verso mezzanotte che all'interrogatorio di Degli Occhi (noto simpatizzante per i movimenti di estrema destra) partecipava anche il giudice istruttore Giannini, cui è affidata l'inchiesta sulla morte del giovane Silvio Ferrari, dilaniato la notte del 19 maggio dall'ordigno che portava sulla sua «Vespa».

Stasera, sono stati interrogati nelle carceri bresciane anche i tre neofascisti «sanbabilini» Claudio Cippelletti, Alfredo Gorla e Cesare Ferri, fermati il 31 maggio a Milano e portati dai carabinieri a Brescia: i tre giovani sono sospettati di aver fatto parte dell'organizzazione terroristica di Carlo Fumagalli. A proposito di questa organizzazione si sono appresi particolari sui tre «covi» a Milano, perquisiti dopo l'arresto di Kim Borromeo e di Giorgio Spedini: in via Folli, a detta di un magistrato, esisteva una base per delinquenti comuni (era il noto «garage degli estremisti»); in via Poggi, poi, con la copertura dell'ufficio commerciale del Fumagalli, esistevano dei locali accessibili per mezzo di una scaletta, in cui sono stati trovati proiettili di bazooka e, ammucchiati sul pavimento, pannelli di polistirolo. «Servivano per costruire una cella»? è stato chiesto al magistrato. «Può darsi di sì, può darsi che sia stata anche smontata», ha risposto questi.

Un altro «covo» era situato in via Airolo: ne sarebbe proprietario Gaetano Orlando, ex sindaco di Lovere (Bergamo), arrestato il 20 maggio per associazione per delinquere, detenzione, porto e commercio illegale di armi. Quest'ultimo locale di riunione avrebbe avuto un nome convenzionale nell'organizzazione di Fumagalli: «Chiesa rossa». Si è appreso oggi che nel garage di via Folli sono state trovate delle foto con numeri segnaletici, e che ogni numero corrispondeva a un nome di battaglia, trovato in libretti di appunti: tutte le persone raffigurate nella foto sono già in carcere. Nel «ritrovo» di via Airolo sono state trovate anche delle brandine.

Oggi, le indagini sono proseguite anche a Rieti, con gli interrogatori del maresciallo Filippi e del brigadiere Ruffini, che presero parte alla sparatoria della piana di Rascino: il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Lelli, ha compiuto la ricostruzione della sparatoria, mediante la testimonianza dei due sottufficiali per stabilire la responsabilità del Danieletti e del D'Intino. La formalizzazione dell'istruttoria è prevista per l'inizio della prossima settimana. *(Ansa)*

Fiamme al carcere di Marassi

Telefoto Ansa

Genova — Una spettacolare immagine notturna dell'incendio che ha devastato una parte del carcere genovese di Marassi, durante la rivolta dei detenuti (un centinaio dei quali sono stati successivamente trasferiti in prigioni della Sardegna)

POLITICA ESTERA E DIFESA

Nixon parlerà domani al paese

Washington, 3

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il Presidente Nixon parlerà mercoledì al Paese sulla politica estera e la difesa, in occasione della sua visita all'Accademia navale di Annapolis, nel Maryland.

DIFFICOLTA' E CONTRASTI NEL GOVERNO PER ECONOMIA E ORDINE PUBBLICO

RITENUTA ORMAI POSSIBILE UNA CRISI A BREVE SCADENZA

Fanfani, in direzione, dà «una tirata d'orecchie» a Taviani - Faticoso compromesso nella DC tra la «cura Carli» e le tesi sindacali - Non entusiasma il PCI un «governo di salute pubblica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Numerose e importanti riunioni di partito, come la direzione della DC e il comitato centrale comunista, hanno oggi confermato che la gravità della crisi economica e i problemi dell'ordine pubblico e della tutela delle istituzioni democratiche compongono un mosaico sempre più intricato che richiederà tutto l'impegno del presidente del consiglio per collocare le varie tessere al posto giusto al fine di comporre un disegno che piaccia a tutte le forze della coalizione e sia giudicato non negativamente anche dai sindacati. E' compito molto arduo, quasi impossibile se alle difficoltà registrate oggi si aggiungeranno quelle derivanti da un irrigidimento dei socialisti nella riunione del loro comitato centrale in programma per dopodomani e, soprattutto, un giudizio negativo dei sindacati sulla linea economica di governo dopo l'incontro conclusivo del lungo confronto tra il governo stesso e la segreteria Cgil, Cisl, Uil fissato per venerdì.

Dalla valutazione della obiettiva complessità dei problemi nascono alcune voci di ambienti politici, secondo le quali una crisi governativa a breve termine non è impossibile. Le difficoltà non derivano soltanto dai contrasti che tra i partiti della maggioranza si registrano in materia economica, ma anche dai problemi dell'ordine pubblico per i quali oggi si è avuta una significativa presa di posizione del segretario democristiano, che a molti osservatori politici è apparsa come una chiara «tirata d'orecchie» al ministro dell'Interno, Taviani. Ed è altrettanto significativo che, per quanto concerne le difficoltà economiche, il problema non sia solo quello di cercare un'intesa tra democristiani e socialisti, i quali risentono innegabilmente delle pressioni esercitate dai comunisti per certe scelte economiche, ribadite anche oggi da Berlinguer in comitato centrale, ma anche di trovare una linea unitaria all'interno della DC.

La direzione democristiana ha discusso per tutta la giornata nel tentativo di conciliare la richiesta di Colombo, che ricalca in una certa misura la «cura Carli» (cioè rigida lotta all'inflazione anche a costo della recessione) e le tesi del vicesegretario Marcora (esponente della corrente di sinistra di base) più aperte alle tesi socialiste e a quelle sindacali, miranti a evitare una grave stretta economica e una linea deflazionista. Dire che si sia giunti a un vero accordo è utopistico perché, malgrado la presentazione e discussione di un documento unitario faticosamente messo a punto, il risultato è stato quello di un compromesso sulla base delle tesi fanfaniane: lotta all'inflazione e contenimento del deficit della bilancia dei pagamenti, ma puntando anche sugli investimenti che non avviino una fase di recessione.

Ovviamente è impossibile dire in quale misura questa strategia, facile nelle enunciazioni teoriche, possa trovare concreta applicazione di fronte all'ulteriore drammatica esposizione delle difficoltà economiche da superare fatta oggi proprio in direzione democristiana dal ministro del Tesoro. Vediamo ora i particolari di questo quadro estremamente confuso.

Già ieri sera Rumor aveva ospitato in casa sua all'EUR alcuni dei maggiori esponenti democristiani, per un nuovo tentativo di trovare un accordo in direzione; c'è voluta tutta una serie di colloqui e di incontri anche oggi per giungere al compromesso e alla formulazione di un documento unitario. Per dare tempo a questi incontri, Fanfani ha articolato la riunione della direzione in due parti. Il primo «round» svoltosi nella mattinata è stato dedicato ai problemi dell'ordine pubblico e anche in proposito, come si è accennato, sono emersi non pochi problemi. Ciò soprattutto per la relazione con la quale il segretario democristiano ha aperto i lavori, richiamandosi alla strage di Brescia. Fanfani ha fatto propria la tesi secondo la quale il paese è sotto la minaccia di disegni e trame per sconvolgere le istituzioni democratiche. «A così radicale disegno che si innesta con altre pratiche delittuose, dobbiamo amaramente constatare — ha detto Fanfani — che i vari poteri pubblici non hanno finora opposto adeguata opera di prevenzione, di individuazione, di interruzione e di condanna».

«Non possiamo lasciar diffondere tra i cittadini — ha aggiunto Fanfani — l'impressione che si abusi della retorica asserendo che il fascismo non tornerà e che le violenze eversive non torneranno». L'allusione a Taviani non poteva essere più diretta, visto che il ministro dell'interno aveva recentemente dichiarato alla Camera e al Senato che «il fascismo è morto» e non può più risorgere. Taviani si è immediatamente risentito per l'attacco e, pur non volendo creare problemi e spaccature in direzione con una replica diretta, ha ispirato un corsivo del quotidiano ligure, «Il Corriere del pomeriggio», in cui ripete che nessuno deve farsi illusioni, il fascismo è morto e sepolto e non ha più spazio, chi ha diverse aspirazioni può scegliere la strada dell'esilio, perché in Italia il solo posto consentitogli è quello della galera.

Anche la segreteria democristiana ha poi ufficiosamente attenuato la portata della frecciata polemica di Fanfani, precisando che il segretario non ha voluto criticare nessuno, ma solo esprimere amarezza per lo stato in cui è ridotto il paese a causa di disegni eversivi e criminali, e comunque ha dato atto al governo delle decisioni prese e di quelle in preparazione. Superato questo scoglio — che comunque resta indicativo di un certo cambiamento di clima all'interno della DC — si è passati all'altro problema spinoso: la situazione economica.

Fanfani ha aggiornato la riunione al pomeriggio, convocando subito, invece, una riunione dei vari leader del partito, per cercare un accordo. Sono intervenuti, oltre a Fanfani e a Rumor, Taviani, Piccoli, Ruffini, Colombo, Andreotti, Natali, Forlani, Donat Cattin e Marcora. Era stato telefonicamente invitato anche Moro che, però, non ha lasciato la Farnesina. Malgrado il riserbo, si è saputo che sono emerse opinioni e tesi notevolmente contrastanti sulla terapia da far seguire alla diagnosi sulla crisi economica. Ma Fanfani ha invitato tutti a non approfondire i punti di dissenso, cercando un'intesa per la messa a punto di un unitario documento conclusivo.

Su questa volontà di evitare fratture, si è realizzata un'intesa, e con questo spirito Colombo, Marcora e altri esponenti del partito hanno tenuto una seconda riunione per la messa a punto di un progetto di documento sulla quale si è registrata — ha poi detto Marcora — «una convergenza di opinioni di massima». Sta di fatto, però, che alla ripresa dei lavori, in direzione, Colombo e Marcora hanno ampiamente illustrato le proprie relazioni che sono risultate nettamente in contrasto. Il ministro del tesoro, come si è accennato, ha dettagliatamente ribadito le tesi esposte venerdì scorso dal governatore della Banca d'Italia sull'estrema gravità della crisi e sull'esigenza di farvi fronte con una stretta creditizia e monetaria unita ad una pesante manovra fiscale tale da consentire il reperimento di mezzi finanziari per 3-4.000 miliardi.

Colombo ha auspicato su questa linea la massima convergenza di opinioni e di consensi e ha concluso rilevando l'esigenza di esporre le condizioni del paese e le misure da prendere al Parlamento «perché ognuno prenda le proprie responsabilità». Marcora, pur concordando nella sua diagnosi sulla gravità della crisi, ha proposto soluzioni più sensibili alle istanze di un compromesso politico per evitare una rottura con i sindacati. L'ampio dibattito successivo, svoltosi fino a tarda ora, ha confermato che non era possibile un reale accordo, ma un compromesso sulla base della tesi «mediana» indicata da Fanfani. Ora bisognerà vedere come questa linea «mediana» sarà giudicata dai socialisti che si riuniranno in comitato centrale mercoledì.

Già oggi i comunisti hanno detto che è necessaria una strategia economica e politica nettamente diversa da quelle seguite finora. Il segretario del partito Berlinguer nell'ampia relazione svolta in comitato centrale, preceduto da una riunione della direzione del PCI, ha affermato che le proposte avanzate da Colombo, da Agnelli e da Carli sono inammissibili perché rifiutano un cambiamento del meccanismo di sviluppo economico e tentano di scaricare la responsabilità della crisi sul movimento operaio. I comunisti chiedono una diversa politica che privilegi i consumi sociali su quelli privati.

Il problema — ha detto in sostanza Berlinguer — può essere risolto con una nuova direzione politica ma «al di fuori di ogni tentativo più o meno furbesco di utilizzare il PCI come supporto di una politica sbagliata». In altre parole, portando avanti, con la consueta abile cautela il discorso di cambiamento politico, Berlinguer non si è detto entusiasta di «un governo di salute pubblica» che ingabbi i comunisti in una strategia predisposta da altri. Il PCI mira all'argamento della maggioranza, ma a patto che siano recepite precise condizioni per creare «un governo che avvii e garantisca una reale svolta democratica in ogni campo».

Roberto Perugini

ANCORA UNA VOLTA LA CITTA' SI E' FERMATA

L'omaggio di Brescia alla settima vittima

Centomila hanno seguito la bara di Luigi Pinto
Meticolosa ispezione in piazza prima dei funerali

Brescia, 3

Ancora una volta la città di Brescia si è fermata, stamani, per rendere l'estremo omaggio alla settima vittima della strage, l'insegnante venticinquenne Luigi Pinto, deceduto sabato scorso all'ospedale civile dopo quasi cinque giorni di agonia. Oltre centomila persone, giovani, operai, delegati di fabbrica, delegazioni giunte dalla provincia, sono sfilate stamani davanti alla bara del giovane coperta di rose rosse e avvolta nel tricolore, collocata sotto il porticato di piazza della Loggia. Accanto al feretro, vegliato da quattro partigiani, c'erano i familiari.

Dopo un breve rito religioso lo scomparso è stato commemorato dal dirigente della Cgil-Scuola di Brescia, Tonelli, che ha detto tra l'altro: «La scuola democratica paga un ulteriore sacrificio con la morte di Luigi Pinto, per la costruzione della democrazia nel nostro paese». Luigi Pinto, insegnante in una scuola presso Brescia, era infatti appartenente alla Cgil-Scuola, come altre quattro vittime della strage. Uno dei giovani fratelli della vittima, poco prima che la bara venisse deposta nell'autofurgone, si è gettato su di essa in preda a una crisi di pianto; nel silenzio della piazza gremita di folla si sono sentite le sue grida: «Delinquenti, bastardi, assassini fascisti!».

Prima della cerimonia in piazza della Loggia, dove svolgevano il servizio d'ordine i delegati di fabbrica delle tre confederazioni sindacali, con la collaborazione di carabinieri e agenti di P.S., è stata compiuta una meticolosa ispezione di tutti i tombini. L'operazione è stata ordinata dal nuovo vicequestore dott. Perusco, giunto stanotte a Brescia in sostituzione del vicequestore dott. Diamare, ieri trasferito. Il dott. Perusco dirigeva fino a ieri il commissariato di polizia di frontiera del Brennero. Sono rientrati intanto stamani a Brescia i tre magistrati Arcai, Lisciotto e Trovato, che si erano recati a Rieti.

Luciano Cossetto

IL RICORDO DI MATTEOTTI

Roma, 3

Alla presenza del Capo dello Stato, domenica prossima, alle 10, verrà inaugurato in lungotevere Arnaldo da Brescia il monumento a Giacomo Matteotti nel 50.o anniversario del suo martirio. La commemorazione ufficiale sarà tenuta da Giuseppe Saragat. Il presidente dell'internazionale socialista Pittermann, porterà il saluto dei socialisti democratici di tutto il mondo.

Il monumento in bronzo, alto 16 metri, è opera dello scultore pistoiese Orio Vivarelli. Si tratta in particolare di una grande scultura divisa in due parti: in quella inferiore è simboleggiata la morte di un tronco d'albero in decomposizione; in quella superiore la vita è rappresentata da un virgulto che termina con un fiore. In tal modo l'artista ha voluto esaltare il martirio di Matteotti e la permanente validità degli ideali per i quali s'è sacrificato. L'opera, realizzata su iniziativa del PSDI, è curata dalla fondazione «Giacomo Matteotti» ed è stata finanziata con una sottoscrizione tra i militanti socialdemocratici, enti e associazioni.

Con questo monumento si realizza il vaticinio di Filippo Turati, il quale ebbe a scrivere in una lettera dall'esilio: «Quando nel luogo del rapimento sorgerà un monumento a Matteotti, in Italia sarà tornata la libertà».

Telefoto Ansa

AL BILANCIO IL QUARTO INCONTRO MINISTRI-SINDACATI

SU AGRICOLTURA E PREZZI CONFRONTO «NON POSITIVO»

«Inadeguate» risposte del governo in merito agli investimenti - Chiesto un fondo per bloccare il rincaro del latte - Lo sciopero di venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Mentre al ministero del bilancio prendeva il via il quarto e penultimo incontro «settoriale» fra governo e sindacati sul problema dell'agricoltura e dei prezzi, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, d'intesa con le categorie, ha stabilito le modalità dello sciopero generale dei trasporti indetto per venerdì 7 giugno. E' questa la prima, e più pesante risposta al fallimento di uno degli incontri settoriali fra governo e sindacati. Com'è noto le confederazioni avevano giudicato «deludente» l'incontro sul problema dei trasporti. Venerdì 7 giugno, quindi, si asterranno dal lavoro, in media per quattro ore, ferrovieri, marittimi, portuali, autoferrotranvieri, gente dell'aria, dipendenti delle aziende dell'autotrasporto merci e tassisti.

Queste le modalità: «Ferrovieri»: il giorno 7 dalle 8 alle 12 se dipendenti degli impianti fissi, compresi gli uffici e dalle 11 alle 15 se addetti alla circolazione dei treni e alle navi traghetto con un «cuscinetto» dalle 10.30 alle 11.30 per il ricovero dei treni in stazione e per l'assistenza dei viaggiatori; «Marittimi»: quattro ore di sciopero nel periodo 7-17 giugno gli addetti al settore privato, 24 ore dal 7 al 17 i marittimi della Finmare, 24 ore il 7 gli addetti alle navi in collegamento con le isole e quattro ore il 7 gli addetti a mezzi del servizio portuale. «Autoferrotranvieri»: il 7 giugno dalle 9 alle 13 tutto il personale viaggiante dei servizi urbani, extraurbani, ferrovie secondarie, metropolitane, navigazione lacuale e lagunare, gli operai e gli impiegati degli stessi servizi, non turnisti, dalle 9 alla fine della prima ripresa mattinale; per quanto riguarda i turnisti sono stati esentati gli addetti alle squadre di soccorso; «Gente dell'aria»: il giorno 7 dalle 8 alle 12 gli addetti ai servizi aeroportuali e i dipendenti delle linee aeree di terra e di volo, dalle 9 alle 13 il personale delle agenzie di città; «Dipendenti delle aziende dell'autotraporto merci», compreso l'INT, e quindi corrieri, spedizionieri e lavoratori delle agenzie marittime: il 7 giugno quattro ore dall'inizio del normale turno di lavoro; «Lavoratori autonomi del trasporto merci» per conto terzi e tassisti: quattro ore il giorno 7 sulla base di modalità da concordare provincialmente.

Anche l'incontro di questa sera su agricoltura e prezzi non è stato giudicato positivamente dai sindacati, tutto quindi resta subordinato, come ha detto lo stesso ministro dell'industria De Mita, all'esito della riunione di venerdì che il governo avrà con i sindacati a chiusura della serie di incontri. Domani l'ultima riunione, quella relativa alla riforma sanitaria. Questa sera la delegazione sindacale, guidata dal segretario della Uil, Vanni, ha ascoltato le controproposte del governo esposte dai ministri dell'agricoltura, Bisaglia, dell'industria, De Mita, delle partecipazioni statali, Gullotti e del bilancio, Giolitti. I sindacati avevano già esposto le loro richieste.

I sindacalisti hanno giudicato le risposte di Bisaglia sull'agricoltura «del tutto inadeguate», specie per quanto riguarda gli investimenti: infatti, hanno detto, i sindacalisti per l'irrigazione, nel '74 sono disponibili solo 82 miliardi di lire, mentre le regioni ne chiedono duemila, per le foreste Bisaglia ha detto che i fondi sono già esauriti, per la zootecnia infine il governo può disporre nel '74 di 60 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il settore prezzi, il ministro De Mita ha affermato che «ci potrebbe essere un'ipotesi di accordo», ma i sindacalisti giudicano le proposte governative «del tutto vaghe». In pratica, hanno detto, di certo ci sarebbe soltanto l'aumento del prezzo dello zucchero come contropartita alla richiesta di aumento del prezzo delle bietole. I sindacati avevano invece proposto che le maggiorazioni di prezzo al produttore non si riversassero sui consumatori. Per evitare che lo stesso accada per il latte, i sindacati hanno chiesto che, fermo restando il prezzo nazionale alla stalla di 150 lire per il latte alimentare, si ricorra al fondo d'integrazione di 100 miliardi di lire per garantire il prezzo attuale al consumatore.

M. A.

AGENZIE DI STAMPA

VOCI DI FUSIONE fra «Asca» e «Italia»

Roma, 3

Voci su un'eventuale fusione tra l'agenzia giornalistica «Italia» e l'agenzia «Asca» sono riportate nell'odierna numero della lettera finanziaria dell'«Espresso». A tale proposito il rappresentante sindacale dell'«Asca», Secondo Olimpio, ha dichiarato di aver avuto ampie assicurazioni dalla proprietà circa l'infondatezza della notizia. «Nessun atto sarebbe stato compiuto — ha affermato il rappresentante editoriale dell',,Asca" — senza averne prima informata l'assemblea di redazione e che, comunque, rimarranno sempre intatte le garanzie in ordine alla linea democratica dell'agenzia, all'obiettività d'informazione e alla dignità dei giornalisti».

«Ho preso atto — ha concluso il delegato sindacale della redazione dell',,Asca" — di tali assicurazioni ed è stato ribadito il comune impegno a costanti contatti tra la redazione, la direzione e la proprietà per un nuovo assetto aziendale che meglio risponda alle esigenze partecipazionali dei giornalisti e dei poligrafici. E' stata, altresì sottolineata l'esigenza di un'organica e democratica riforma dell'informazione, condizione indispensabile per assicurare una reale libertà di stampa e per ostacolare i processi concentrativi».

(Ansa)

MENTRE SCENDEVA DALLA PROPRIA AUTOMOBILE

Uccisa a rivoltellate un'impiegata di Riccione

Il suo convivente visto nella zona del delitto

Riccione, 3

Un' impiegata dell' Azienda Autonoma di Soggiorno e turismo di Riccione, la ragioniera Concetta Marconi, di 29 anni, è stata uccisa nel pomeriggio di oggi, con tre colpi di pistola. La donna è stata colpita mentre scendeva dalla propria auto, parcheggiata nei pressi del palazzo del turismo.

Per l'omicidio i carabinieri stanno ricercando il riminese Luciano Benvenuti, di 30 anni, convivente con la Marconi. La sua «Fiat 850», infatti, è stata trovata poco dopo il delitto abbandonata in una via di Riccione; a bordo i militari hanno trovato la pistola usata per uccidere la donna.

Concetta Marconi, divisa dal marito, due anni fa aveva avuto un figlio da Luciano Benvenuti. In questi ultimi tempi, però, pare che i rapporti fra i due fossero divenuti tesi. Questo fatto, unitamente alla deposizione di alcuni testimoni, i quali hanno affermato di aver notato la vettura di Benvenuti allontanarsi velocemente dal luogo del delitto, hanno fatto convergere i sospetti dei carabinieri su di lui.

In giornata sono cominciati gli interrogatori dei presunti testimoni che si sono presentati poco dopo il ritrovamento della macchina del Benvenuti. *(Ansa)*

SI E' APERTA L'ASSEMBLEA DEI RESPONSABILI DELLE DIOCESI ITALIANE

I VESCOVI NON AFFRETTANO UN GIUDIZIO SUL REFERENDUM

E' necessaria un'analisi dei fatti che prima hanno provocato la legge poi la sua conferma - I cattolici del dissenso: si dovrà pur provvedere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

L'assemblea generale dei vescovi italiani, ne sono presenti oltre 250, si è aperta stasera nell'aula sinodale in Vaticano con una prolusione del Cardinale Poma, arcivescovo di Bologna e presidente della CEI: si è trattato di un discorso che ha cercato di puntualizzare l'attuale difficile situazione italiana sociale ed ecclesiale con espliciti riferimenti ai luttuosi fatti degli ultimi giorni, al significato e implicazioni del referendum. Da domani l'assemblea sarà impegnata nel tema specifico «Evangelizzazione e sacramenti della penitenza e dell'estrema unzione», ma oggi ha dovuto prendere atto del «quadro» italiano quale si presenta a un osservatore attento.

E' sembrato all'oratore di buon auspicio iniziare i lavori nell'undicesimo anniversario della morte di Papa Giovanni. Sui «lutti precedenti» ha manifestato la piena solidarietà della Chiesa italiana ribadendo la deplorazione per ogni crudeltà e violenza e la gratitudine per quanti «intendono rivolgere i propri sforzi alla soluzione dei problemi fondamentali che affliggono la nazione».

Sul referendum il cardinale Poma ha detto che i vescovi nel cercare di illuminare le coscienze dei fedeli hanno adempiuto al loro dovere: trattandosi del matrimonio si era di fronte «a un avvenimento di profonda incidenza sociale che prestava un rilevante e qualificato valore morale e pastorale: tacere sarebbe stata una grave omissione davanti a Dio e alla comunità».

Per l'oratore il fenomeno più grave è stato dato «da alcuni cattolici che hanno presentato il documento dei vescovi come abusivo e oppressivo», mentre esso rispondeva in pieno agli enunciati conciliari. Ad ogni modo per il presidente della CEI, che ha tenuto a ringraziare quanti hanno accolto le indicazioni dei vescovi, il referendum è stato «un avvenimento nel suo complesso rilevante, tale da richiedere uno studio attento di carattere pastorale, e tale da non autorizzare giudizi affrettati che possono anche risentire di una carica emotiva».

E ha così proseguito: «occorrerà innanzi tutto un'analisi retrospettiva, accurata e circostanziata degli avvenimenti: un rilievo di situazioni aderente alla realtà dei fatti e alla concatenazione dei vari interventi che hanno dato luogo alla legge sul divorzio, alla legge sul referendum, alla sua concreta applicazione, agli sviluppi e a una diffusione del problema che ha presentato a volte aspetti sereni, ma anche su vasta scala, forme sconcertanti, oppressive e travolgenti».

A questo punto il cardinale Poma ha detto che si dovrà proporre una diagnosi dell'atteggiamento di coloro che, pur professandosi cattolici, si sono espressi di fronte alla comunità contro il documento dei vescovi, con attacchi violenti «che si ispiravano ad argomenti di altra natura, nonostante le motivazioni suggerite dai fratelli di fede: di qui deve prendere l'avvio la terapia per dissipare diffidenze e sanare ferite». In definitiva, secondo l'oratore, «è mancata in molti una chiara conoscenza di ciò che comporta, secondo il Concilio, la testimonianza della Chiesa come tale e dei cristiani singoli di fronte all'ordine temporale». E anche da ciò appare tutta l'importanza dell'opera di «evangelizzazione» sulla Chiesa come «oggetto, contenuto e soggetto della evangelizzazione», il Cardinale Poma si è dilungato prospettando anche alcuni problemi della vita ecclesiale attuale, quale a esempio quello dei gruppi spontanei giovanili «che vivono di impulsi cristiani, ma che in molti casi non riescono ad accettare la Chiesa nel suo aspetto istituzionale: «Essi così attirano la nostra attenzione e ci impegnano nel rinnovamento della comunità e nell'aggiornamento delle strutture».

Altro punto sul quale si è soffermato è stato quello relativo «alla necessità del perfezionamento delle strutture di consultazione: si desidera ad esempio un rapporto più fecondo tra vescovi e teologi».

A. Paglialunga

DOPO L'INCENDIO DI MARASSI ALTRE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA NELLE CARCERI

Centinaia di detenuti sui tetti a San Vittore e a Noto in Sicilia

Situazione ancora tesa a Milano - I rivoltosi isolani scendono dopo l'accordo con i magistrati
Rientrati dopo poche ore altri disordini a Torino - A Genova numerosi sono stati i trasferimenti

Milano, 3

Dopo le proteste di ieri, anche oggi si sono verificati disordini nelle carceri, a Milano, Noto (Siracusa) e Torino. A San Vittore, nel pomeriggio numerosi detenuti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo la passeggiata; i manifestanti, cresciuti poi ad un centinaio, sono saliti sui tetti con cartelli improvvisati, gridando slogans di protesta. In serata la maggior parte dei rivoltosi ha accettato di rientrare, mentre qualche decina di detenuti ha continuato a restare assestata sui tetti, sotto lo stretto controllo delle forze dell'ordine.

La notte scorsa ha visto protagonisti di disordini anche i detenuti del carcere di Noto (Siracusa): circa duecento di loro, dopo aver assistito agli spettacoli televisivi, non sono rientrati nelle celle e sono saliti sui tetti, scandendo slogans del tipo «Viva le Brigate Rosse», «Abbasso le carceri del sistema». Giunti da Siracusa, il procuratore Astuto e il sostituto Favi hanno chiesto un incontro con i rivoltosi: al termine i detenuti hanno deciso di rientrare, dopo che i magistrati si sono impegnati a valutare dei trasferimenti chiesti dai manifestanti. La protesta dei detenuti ha seguito di poche ore quella degli agenti di custodia, che hanno denunciato le loro condizioni disumane di lavoro per la mancanza di personale.

Anche nelle carceri «Nuove» di Torino circa duecento detenuti, dopo la passeggiata pomeridiana, si sono rifiutati di rientrare per protesta contro il prolungamento della carcerazione preventiva e per la riforma dell'ordinamento carcerario. La manifestazione è durata solo qualche ora, e in serata è rientrata senza incidenti.

Nel frattempo, al carcere di Marassi è tornata la calma, dopo l'incendio di ieri, che ha distrutto l'intera terza sezione, rendendo necessaria la sistemazione di numerosi detenuti in altre celle già occupate da più carcerati. Nel tardo pomeriggio un centinaio di detenuti sono stati trasferiti sulla nave «Arborea», che li porterà ad Olbia, da dove saranno smistati nei vari penitenziari della Sardegna. Tali trasferimenti sarebbero ufficialmente dovuti soltanto alla scarsa disponibilità di celle causata dall'incendio, e non da motivi disciplinari contro i responsabili dei disordini, che sarebbero comunque stati identificati.

(Ansa - Italia)

Indagini a San Vittore sul suicidio di una cilena

Milano, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tucci, sta indagando per fare luce sul suicidio di una detenuta cilena avvenuto l'8 aprile scorso a San Vittore. Adriana Aguirre Burgos di 40 anni, madre di due figli, era stata arrestata nell'agosto scorso a Linate, proveniente da Santiago, perché in possesso di due chili di cocaina. Processata e condannata a due anni, stava scontando la pena e il suo difensore, avv. De Jucibus, le aveva comunicato che contava di ottenere la libertà provvisoria per il giugno successivo. Poco dopo la comunicazione, la donna si sarebbe buttata da una scala morendo sul colpo.

Le indagini vogliono accertare se il gesto fu dovuto ad uno stato depressivo della donna, lontana dalla famiglia da cui non aveva più avuto notizie dopo il colpo di stato, o alla paura di una vendetta da parte di elementi legati al traffico di stupefacenti. *(Ansa)*

INCENDIO A SIENA: un miliardo di danni

Siena, 3

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto stasera a Porta Pispini un deposito di plastica, casalinghi ed elettrodomestici di proprietà di Vito Saccocci. Le fiamme che hanno trovato materiale altamente infiammabile, si sono levate altissime, attaccando anche un edificio in via Formichi 2: le 20 famiglie che lo abitavano sono state poste immediatamente in salvo. L'intera scala dell'edificio è crollata per il fortissimo calore sviluppato dalle fiamme.

Il traffico automobilistico fra il Nord e il Sud della città è stato reso praticamente nullo poiché tutta la zona è rimasta bloccata dagli automezzi delle forze dell'ordine e da quelli dei vigili del fuoco. Il bilancio dei danni secondo una prima sommaria valutazione si aggira sul miliardo di lire. *(Italia)*

SCONTRI A CATENA a Napoli tra ultrà

Napoli, 3

Lievi incidenti sono accaduti questa sera a Napoli. Alcuni giovani, che si sono definiti antifascisti, sono entrati nella sezione del MSI-DN del rione Arenella al piano terra di via Piscicelli e hanno aggredito quattro iscritti al partito, danneggiando suppellettili. Poi si sono allontanati, mentre giungeva il segretario della sezione, prof. Fortunato Sommella, il quale ha chiamato la polizia.

Quasi alla stessa ora, in un'altra parte della città, in via Foria, un'automobile nella quale erano quattro giovani aderenti a un partito di sinistra è stata danneggiata a colpi di bastone, mentre in via Duomo, poco lontano, un pullman con una ventina di persone che tornavano da una manifestazione antifascista in piazza Vico è stato bloccato da giovani di opposta tendenza. Sono avvenuti tafferugli durante i quali sono stati sparati alcuni colpi con pistola lanciarazzi.

In via Foria e in via Duomo si sono recati gli agenti di pubblica sicurezza per le indagini. Un giovane che stava attraversando via Foria al momento dei fatti, Carlo Ruggiero, di 18 anni, è rimasto coinvolto nei tafferugli: mentre fuggiva sarebbe stato travolto dalla folla, riportando contusioni, guaribili in pochi giorni, che gli sono state medicate nell'ospedale «Pellegrini». Negli incidenti alcune persone sarebbero rimaste contuse. *(Ansa)*

LEONE INTERVIENE

Dalla prima pagina

movimento dei lavoratori occupa, secondo lo spirito della nostra costituzione, nel nostro ordinamento politico e nel divenire sociale».

Vanni ha rilevato che «il movimento sindacale, nato dalla resistenza e consolidatosi nella repubblica, rappresenta oggi non un elemento di conflittualità permanente ma un valido strumento per la conquista di una società più giusta, nel rispetto della democrazia e della libertà». «E' in questa visione della sua funzione che il sindacato oggi ripercorre le vie dell'unità — ha concluso Vanni — dando significato nuovo alla conquista di un ruolo autonomo, verificato con la pratica di politiche comuni, ponendo un fine come obiettivo della sua lotta: non soltanto l'evoluzione delle pattuizioni collettive ma l'intervento nelle scelte di sviluppo economico e sociale del paese».

M. A.

Terroristi

tutti nell'elenco dei 150 denunciati a suo tempo dall'ufficio politico al dott. Occorsio per ricostituzione del partito fascista, tutti già militanti in «Ordine nuovo».

A quanto si sa, con particolare fervore proseguono le indagini da parte della magistratura e dei carabinieri del gruppo di Bologna; oggi, nel capoluogo emiliano, è stato a lungo ascoltato, in qualità di testimone, un giovane bresciano di estrema destra: gli investigatori, che mantengono il riserbo, hanno solo precisato che il colloquio non ha interessato la strage di piazza della Loggia, bensì il gruppo di «Ordine nero». Come si ricorderà, per gli stessi reati contestati oggi ai militari Gubbini e Batani, si trovano già in carcere il dott. Claudio Mutti (arrestato il [illegible] maggio scorso), Luigi Falica (arrestato il 22 maggio) e i militari di leva Umberto Balistreri e Francesco Di Giovane, arrestati rispettivamente l'11 e il 13 maggio. A carico di Mutti, inoltre, vi è anche l'accusa di cospirazione e associazione sovversiva con Fredà, Ventura e Giannettini per la strage di piazza Fontana; per questo egli è stato trasferito nelle carceri milanesi a disposizione del giudice istruttore dott. D'Ambrosio.

Quanto a Massimo Batani pare che nella notte tra il [illegible] e il 23 aprile, in occasione dell'attentato alla «casa del popolo» di Moiano (Perugia), egli non abbia fatto rientro nella caserma di Arezzo, nella quale allora si trovava, fino alle cinque del mattino; per questo motivo, essendo sprovvisto di regolare permesso, sarebbe stato posto in cella di rigore per cinque giorni. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SUI TRAGICI INCIDENTI ALLA «BOCCONI» NEL GENNAIO '73

Per la morte di uno studente un poliziotto sarà incriminato

E' Gianni Gallo, accusato di omicidio volontario per legittima difesa putativa

Milano, 3

Il sostituto procuratore generale aggiunto Oscar Lanzi, al quale il giudice istruttore Volio Urbisci aveva trasmesso gli atti istruttori relativi agli incidenti avvenuti all'università Bocconi di Milano la sera del 22 gennaio 1973, ha chiesto l'incriminazione dell'agente di P.S. Gianni Gallo quale responsabile dell'uccisione dello studente di 21 anni Roberto Franceschi. L'imputazione è di omicidio volontario per legittima difesa putativa.

Il dottor Lanzi ha chiesto contemporaneamente l'assoluzione di altri agenti e funzionari di P.S., del dottor Allitto Bonanno, allora questore di Milano, del colonnello di P.S. Bruno Geuna e del maresciallo di P.S. Alberto Pedacchioli.

Il maresciallo Pedacchioli, che ha la qualifica di armaiolo, era stato invitato il 26 gennaio 1973 a compiere, in questura, una perizia sulle armi usate dagli indiziati di reato per i fatti della Bocconi, concludendo che le stesse armi non avevano esploso colpi. Poiché le armi stesse facevano parte dei corpi di reato e non potevano essere toccate se non per ordine del magistrato, il Pedacchioli e i suoi superiori si erano resi passibili di reato. Ma l'accusa si è dimostrata infondata.

Il dottor Lanzi, infine, ha chiesto l'incriminazione di 22 studenti, tra i quali Alberto Piacentini, rimasto ferito, nel corso degli incidenti, da un colpo di arma da fuoco sparato dalla polizia. I reati per costoro sono: lesioni volontarie; oltraggio; cannoneggiamenti; detenzione e porto abusivo di materiale esplodente. Poiché contro queste persone non era mai stata emessa comunicazione giudiziaria, sarà necessario procedere a un supplemento d'istruttoria e, pertanto, gli atti sono stati nuovamente inviati al giudice istruttore dott. Livio Urbisci.

(Italia)

Bambino di quattro anni spara al fratellino

Napoli, 3

Un bambino di quattro anni, Pasquale Esposito, ha ferito gravemente il fratellino, Bartolomeo, di tre anni, con un colpo di pistola alla fronte. E' accaduto nel parco antistante l'abitazione dei due fratellini nel corso Amedeo di Savoia: eludendo la vigilanza del custode del parco, il piccolo è entrato nella «guardiola» e ha preso la pistola che era in un cassetto. Poi l'ha puntata contro Bartolomeo ed è accidentalmente partito un colpo. *(Ansa)*

TESTIMONE DEL TEMPO

DA PIU' di un critico contemporaneo l'astensione dal giudizio sulla letteratura moderna, rilevabile soprattutto in testi destinati alla scuola, è giustificata dalla presunta impossibilità di collocarsi in una prospettiva storica atta a consentire un giusto inquadramento della materia in esame. Si rileva anche come le correnti gradatamente distintesi nell'ultimo cinquantennio non si possano ritenere affatto chiuse nella loro parabola espressiva; di qui il possibile coinvolgimento diretto dello studioso e il conseguente vizio della parzialità nell'enunciazione del suo pensiero.

Non vogliamo ora mettere in discussione le necessità schematiche, quantunque spesso degeneranti nella forzatura a etichettare tutto, a proposito o a sproposito. Ma ci domandiamo quanto questo atteggiamento, determinando la visione popolare del critico «archivista», abbia contribuito al disorientamento artistico attuale, con buon gioco di coloro che speculano nella dilagante ignoranza.

Se è lecito anche in letteratura distinguere tra storia e cronaca, individuando in quest'ultima le monografie il frammentarismo e la saggistica che hanno per oggetto materia viva, allora bisogna convenire che la logica della nostra scuola è ancora una volta salva: come non s'insegna ai giovani a orientarsi nei fatti dei quali in democrazia tutti dobbiamo ritenerci protagonisti e non si parla degli uomini a cui affideranno il loro destino civile, così non li si educa a saper discernere tra mode e valori culturali dell'epoca che viviamo e si tace su quanti traducono in arte l'affanno del mondo moderno e che, per sensibilità dei tempi, sono certamente più recepibili.

Pur volendo limitare il discorso a ciò che in certi discorsi letterari d'ampio respiro è espresso, ci chiediamo se non sia semplicistica presunzione da parte del critico ritenere, anche solo come premessa programmatica, che, una volta fuori dei fatti, si possa dire una parola definitiva su quanto appare storicamente delineatosi e conclusosi. La cosa è improbabile, anche nei limiti dell'esperienza individuale e relativamente a essa.

Nello scambio continuo fra ruolo soggettivo e ruolo oggettivo, un'opera, come l'espressione di ogni consapevolezza e intelligenza che le si riferisca, costituisce un momentaneo e provvisorio punto di cristallizzazione nell'inesausta attività del pensiero. Questo punto, mentre da una parte materializzandosi si sottrae alla dinamica interiore dell'artista, dall'altra diviene patrimonio spirituale di esperienze diverse e quindi dinamica che non coinvolge una sola coscienza e che perciò è passibile di portare altri a conclusioni che non necessariamente debbono coincidere con quelle dell'autore.

Mirabilmente Emanuele Kant illuminava nella «Critica della ragion pura», osservando come accada sovente che i lettori di un autore finiscano col cogliere i nessi del suo pensiero meglio di quanto egli stesso, dall'interno, non avrebbe saputo o potuto fare. Accade anche che, ritornando su certe opere che pure hanno rappresentato tappe logiche della sua ricerca, lo studioso vi trovi altre soluzioni, smentendole. Ne risultano distinti eppure confluenti i due campi della ricerca e si ribadisce come negazione e superamento giustifichino qualsiasi forma d'arte e qualsiasi forma di critica, garantendone al contempo la continuità.

Il parallelismo dell'esigenza evolutiva, nelle due branche, dimostra che il critico non è mai per sua natura un intellettuale parassitario né può esserlo per incapacità, alla stessa stregua di chi gli fornisce materia di studio) che non lo si può considerare sul piano creativo un impotente o un frustrato, essendo qualsiasi suo atteggiamento non solo determinato dal contesto culturale in cui opera, ma anche determinante di esso e dei suoi sviluppi futuri. Non è infatti nulla infrequente il caso in cui il lavoro di ripensamento dello studioso si rivela di gran lunga più importante di quello stesso dell'artista che gliene ha offerto il pretesto.

La ricerca critico - letteraria, esattamente come quella filosofica, ha quindi ragione di essere, non tanto per la sua funzione illuminante del patrimonio culturale già assimilato, quanto per la capacità di testimoniare, nei modi in cui lo illumina e lo rigenera, del tempo in cui viene condotta e dello spirito di esso.

Non esistono leggi estetiche rigide e imprescindibili, né nuove né antiche, sulle quali misurare l'arte: un'opera scavalca, ripropone, crea liberamente e deve poterlo fare anche nella coscienza del critico più consapevole di sé. Perché una cosa dovrebbe ormai essere chiara: come il poeta scrive la sua poetica osservando l'opera prodotta, così il critico scrive del metodo e dei canoni dell'estetica osservando il lavoro già fatto. Applicare successivamente e in modo dogmatico le leggi dedotte può condurre all'astrazione o, peggio, a esercitazioni di mestiere.

Non è un caso che noi oggi sentiamo più moderno De Sanctis di quanto non ci accada di sentire Croce: la capacità dell'uno, innanzi all'incapacità dell'altro, di recepire le istanze e i fermenti vivi del suo tempo e di rendersene interprete, pur attraverso errori e intemperanze, sopravanza il fascino stesso di una logica ferrea.

La critica dell'irpinate, a esempio alla Divina Commedia, è largamente superata nella lettera e tuttavia non lo è e non lo sarà mai in ciò che testimonia. Nel momento in cui al concetto di un pathos dell'irrazionale, sofferenza che da intima si fa cosmica, si è sostituito il concetto di un pathos del razionale, macerazione dell'intelletto nell'incessante sforzo della conoscenza, la poesia speculativa che è alla base delle rarefatte atmosfere del Paradiso ha preso a rispondere alla sensibilità nostra come non mai. Oggi concepiamo l'espressione lirica come emanazione problematica e controllata di un alto stadio culturale e non, come fu nell'Ottocento, quale abbandono alle forze dell'io e dell'arcano, quale sfogo passionale di furori idealistici e sentimentali.

Eppure niente può testimoniarci del Romanticismo e del suo spirito meglio dell'asserzione desanctiana che alle soglie del Purgatorio muore la carne e con la carne la poesia, così come nulla può farci avvertire, nel dissenso, il nostro essere profondamente diversi e, nell'indugio a dissentire, i legami che ancora ci uniscono al secolo passato.

Alla Commedia, che sempre ha avuto lo strano destino di consentire l'interpretazione dei suoi interpreti, era già accaduto nel Settecento di far sbilanciare con «validi errori» il piatto della logica a favore di quello dello spirito dei tempi: nella feroce polemica che divise Frate Saverio Bettinelli («Lettere virgiliane») da Gaspare Gozzi («Difesa di Dante») ben altro valore di testimonianza assume l'anticonformismo del gesuita, proprio delle istanze rinnovatrici dell'Illuminismo, innanzi alle scontate osservazioni del letterato veneto.

Certo, una concezione similare del critico, interlocutore dei posteri, appare insufficiente ai nostri giorni: nell'affanno della crisi attuale siamo troppo preoccupati di noi e del nostro disorientamento per poter abdicare dalle pur ristrette prospettive del quotidiano, volgendoci ai cieli aperti del passato e lasciando ad altri «ardue sentenze». Poiché l'arte è per eccellenza l'espressione dell'uomo, la rinuncia al suo problema immanente sarebbe un modo di dissociarla dalla vita vissuta e di isolarsi in mezzo alla realtà che minaccia di travolgerci; sarebbe l'ormai inconcepibile astrazione.

Esiste un fatto nuovo che non può non investire la vita interiore di tutti: uomini di scienza e uomini di pensiero s'incontrano oggi innanzi al crollo del mito della «verità». La filosofia ha smesso di rincorrerla, denunciando l'incompatibilità tra il concetto di una verità definitiva e immobile e il concetto stesso di dialettica, nel momento in cui la scienza ha smesso di volersi sostituire alla speculazione di puro pensiero con la sua pretesa positivista ed empirica. Spesso la casistica e la sperimentazione, lungi dall'esaltare le capacità razionali del grande protagonista dell'avventura terrestre, hanno scavalcato, tra una consapevolezza e l'altra, gli anelli intermedi della logica: pensiamo alla parapsicologia e alla fisica subatomica, entrambe fondate sulla mai definita quarta dimensione. Non è perciò senza motivo la circostanza che i maggiori scienziati del nostro tempo sentano il bisogno di cimentarsi in opere filosofiche: innanzi al pauroso baratro esistente tra progresso umano e progresso scientifico, finalmente s'intende nel suo giusto valore l'osservazione kantiana che ammoniva essere la filosofia vuota senza la scienza e la scienza cieca senza la filosofia.

Ecco quindi che gli scienziati, per secoli sprezzanti di tutto quanto non fosse oggetto di sperimentazione, ora chiamano al loro fianco coloro che hanno continuato a coltivare l'umanità, affinché possano aiutare l'uomo a non perdersi nel progresso. Il ruolo stesso del filosofo è cambiato: non gli si chiede più di spiegarci il mondo e la sua origine e la sua finalità, così come dal poeta non ci aspettiamo ormai soltanto un momento sublime di gioia estetica: essi devono provocare, devono ferire l'uomo perché si ricordi della sua carne e del suo cuore e non imbarbarisca nella tecnologia, perdendo la propria dimensione umana.

In questo contesto, ossia nella comprovata necessità di un processo di riunificazione del sapere smembratosi nella specializzazione, non si vede per quale motivo proprio il critico potrebbe chiudersi nella sua torre d'avorio e non dovrebbe essere chiamato dai suoi stessi contemporanei a testimoniare direttamente, ossia sui contenuti artistici e culturali dell'epoca che si vive, affinché, anche a scopo orientativo e selettivo e soprattutto a vantaggio dei giovani, cerchi in tutta onestà di oggettivare i fatti dei quali finirebbe comunque per rendersi interprete.

Maria R. Paladini

DOPO SETTE ANNI E' FINITO ADESSO IN COLOMBIA UN ILLUSORIO IDILLIO FRA CONSERVATORI E LIBERALI

UN ALTRO STATO DEL SUD AMERICA FORSE STA PER METTERSI IN DIVISA

Nonostante le sue notevoli risorse il Paese latino si trova oggi in fortissimo ritardo nel suo sviluppo economico e sociale - Molto richiesti i tecnici e le maestranze italiane - Nella capitale Bogotà si vive piuttosto miseramente

In Colombia l'idillio tra conservatori e liberali (le forze progressiste) che aveva dato vita al «Frente Nacional», è finito dopo 7 anni di collaborazione. Le recenti elezioni per la carica di presidente della repubblica hanno portato alla vittoria, seppure di stretta misura, il candidato Alfonso Lopez Michelsen, una delle figure più prestigiose dell'ala progressista colombiana. Gli elettori — ci è stato detto — hanno espresso la preferenza per il programma del partito liberale in contrapposizione alle tesi dei conservatori che si ispirano al modello brasiliano.

E' difficile prevedere le conseguenze nel contesto sociopolitico, già di per sé agitato da un simile risultato. Alvaro Gomez Hurtado, il conservatore sconfitto, aveva l'appoggio, oltre che degli agrari e dell'alta borghesia, dei militari. Qualcuno non scarta l'ipotesi che, anche la Colombia, si prepari a vestire la divisa. Non è una supposizione improbabile anche perché la fragile democrazia, nata dopo la caduta della dittatura Pinilla, si è mossa tra serie difficoltà di ordine politico sociale e soprattutto economico.

Concezioni feudali

Il Paese, nonostante le notevoli risorse (caffè, tabacco, zucchero, petrolio, oro, smeraldi, ecc.) si trova in forte ritardo nel suo sviluppo economico e sociale tanto che il reddito medio di circa l'80 per cento della sua popolazione non supera le 50.000 lire il mese. Oltre alle molteplici cause storiche di questo ritardo, quali la condizione di sottocultura degli indios e dei meticci, le concezioni feudali dei proprietari terrieri, gli interessi delle compagnie multinazionali, ecc., l'ostacolo più immediato alla promozione di uno sviluppo è rappresentato dalla particolare orografia del territorio, che rende difficile e molto costosa la costruzione di vie di comunicazione. La Colombia, che si estende tra i tropici e l'equatore è formata prevalentemente da altopiani, intersecati però dalle catene andine preandine, veri e propri baluardi insormontabili.

Tuttora nel paese esistono soltanto 20.000 chilometri di strade, di cui 6.000 asfaltate (in italia 300.000) e 3.500 chilometri di ferrovia (in Italia 20.000) per un territorio di 1 milione 138.000 kmq e una popolazione inferiore ai 22 milioni di abitanti. Anche i servizi pubblici autostradali, che rappresentano il più diffuso mezzo di comunicazione di massa, sono affidati alla «Flota Magdalena», una compagnia privata in cui è interessato il capitale straniero. La mancanza di queste infrastrutture rende gli scambi, elementi propulsivi civili e commerciali, estremamente limitati non solo all'interno, ma anche con i paesi limitrofi, spesso ad economia complementare.

Per tentare di risolvere il grosso problema dell'isolamento, di recente, è stato dato il via alla costruzione della Carretera Marginal de la Selva. L'opera, che impegnerà tecnici e maestranze per alcuni anni è stata finanziata con il contributo determinante del capitale straniero. In questo contesto, le imprese ed i tecnici italiani stanno svolgendo un ruolo di primaria importanza, tanto che da parte colombiana viene sollecitata e facilitata in tutti i modi la nostra presenza.

Ma il fattore che più di ogni altro ha condizionato la possibilità di evoluzione del paese è la struttura paleoeconomica delle sue attività produttive che si limitano all'esportazione delle materie prime. E, poiché molto spesso il prezzo di questi prodotti è soggetto alle manovre speculative del mercato internazionale, le crisi sono frequenti, il che non facilita certo le iniziative imprenditoriali e gli investimenti nei settori di trasformazione. Solo l'intervento pubblico potrebbe essere in grado di affrontare certi rischi, ma la classe dirigente, che ha finora retto il potere, era l'espressione della media borghesia e degli agrari, iquali non intendevano cambiare un sistema che, bene o male, garantiva loro grandi privilegi. Oggi, le sole industrie di un certo rilievo, controllate per altro da società multinazionali, sono la cotoniera (a Medellìn) — sorti già alla fine dell'altro secolo — alcune industrie chimiche (a Bogotà), siderurgiche e raffinerie (a Baranquilla e a Cartagena) che impiegando mano d'opera a bassissimo costo riescono ad essere competitive pur mantenendo un buon margine di profitto.

La riforma agraria, che nell'America latina è il tema dominante in tutti i programmi di governo e che in Colombia è il provvedimento più atteso dalle masse contadine (i lavoratori dei campi rappresentano il 60 per cento della popolazione attiva) è rimasta sempre alla fase di progetto. Il presidente neo-eletto ha ottenuto il consenso popolare anche perché ha garantito una sollecita approvazione della riforma.

Accordo illusorio

Le opposizioni di sinistra hanno sempre accusato di immobilismo il passato governo che, secondo loro, era la conseguenza dell'accordo artificioso tra il partito conservatore, quello liberale e l'alleanza nazionale (dell'ex dittatore Pinilla) e che costituivano il cosiddetto «Frente Nacional». «In parlamento — dicono — siedono soltanto rappresentanti delle classi privilegiate. Non un solo rappresentante della classe lavoratrice può far sentire direttamente la sua voce». «La sola decisione coraggiosa, presa nella passata legislatura, riguardava l'esproprio di alcune compagnie straniere, di importanza marginale. Lo sfruttamento, sempre secondo l'opposizione di sinistra, continua a essere la regola fondamentale ed è per questo che il tenore di vita della popolazione è tra i più bassi del continente latino-americano».

Ciononostante, la prima impressione che si riceve, arrivando nella capitale (che oggi, conta circa tre milioni di abitanti), è quella di un immenso cantiere: decine e decine di grattacieli, di edifici moderni, allineati uno accanto all'altro, già edificati, altri in via di completamento o appena impostati. Subito dopo, sorge il dubbio: chi sono i destinatari di queste opere? Basta raggiungere la periferia per avere una risposta. Una cospicua parte degli abitanti è costretta a vivere in quartieri malsani, costituiti principalmente da baracche (senza alcun servizio come l'acqua, l'elettricità, le fognature, ecc.) che non proteggono a sufficienza dai rigori della forte escursione termica dei 2.630 metri di Bogotà. Per le strade e le piazze, la gente che s'incontra è così diversa nei tratti somatici, ma simile per modelli comportamentali dei popoli latini: ospitali, facili al dialogo, chiassosi. Di giorno, la città vive una vita tumultuosa. Le «avenidas» riecheggiano dei lamentosi e prolungati suoni dei clacson, che sembrano non turbare una folla, apparentemente, affacendata.

Le inquietudini e le insoddisfazioni che si avvertono nei contatti umani trovano uno sfogo e un appagamento, momentaneo, solo alla domenica, negli stadi e nelle «plazas de toros» dove è possibile, una volta tanto, dimenticare le preoccupazioni e, magari, identificarsi con i vincitori. La vita non è tranquilla nemmeno di notte. Molto spesso il silenzio è rotto dalle sirene urlanti della polizia che corre alle chiamate per furti e rapine ai danni di piccoli negozianti, di tassisti e di case private. Non passa giorno che sulle pagine dei quotidiani (La Nacion, La Republica, El Tiempo) non si dia ampio rilievo a questi fatti di cronaca nera, che assecondano, forse, la passione per il «giallo», ma contengono una implicita denuncia di una situazione, che costringe alla criminalità, spesso per evitare di morire di fame, un numero impressionante di persone.

Se è vero che la diffusione della prostituzione è uno degli indici che rivelano il grado di sviluppo delle condizioni socio-economiche di un paese, allora la Colombia è certamente ad un livello molto basso. Nella sola Bogotà, a decine, si contano le «casetas», dove numerose donne di ogni età esercitano la professione più antica del mondo. Sembra, anche, che questo paese detenga il poco lusinghiero primato dell'omosessualità. Di sera, lungo i marciapiedi delle «avenidas» del centro — la Quinta e la Sesta — questi «diversi» si aggirano numerosissimi, anche in abiti femminili, con movenze patetiche, sotto le luci dei lampioni che evidenziano i volti dal maquillage grottesco, che non riesce a mascherare la profonda tristezza degli sguardi.

E' probabile che ai visitatori che si servono del turismo itinerante, giunti sin qui per visitare la famosa «Cattedrale del sale», il «Quartel di Simon Bolivar», il folkloristico mercato di Cauca o per apprezzare le opere, originali e caratteristiche, dell'arte popolare che illustrano le «novenas», possano sfuggire molti degli aspetti della condizione umana di questo paese. Certamente, nessuno potrà fare a meno di avvertire l'esistenza di una situazione difficile. Su tutte le strade nazionali e in tutte le direzioni, il traffico viene bloccato (ogni 30-40 km) da posti di controllo della polizia, con perquisizioni dei bagagli e, a volte, anche delle persone. Poiché il contrabbando di sigarette e degli alcoolici, già molto intenso, è scomparso, per la semplice ragione che sono stati aboliti i relativi dazi doganali, non resta che dar credito alle voci che indicano in questi controlli un mezzo per stroncare il traffico d'armi verso i «banditos» — come vengono chiamati i guerriglieri appartenenti al M.I.R. (Movimento revolucionario izquierdista). Il movimento rivoluzionario, presente da più di vent'anni, svolge la sua azione con una tattica del tutto particolare. A periodi d'intensa e diffusa attività di guerriglia si alternano altri di completa inattività, che fanno ritenere questo tipo di opposizione debellata e scomparsa.

Queste note critiche non devono, tuttavia, far dimenticare che la Colombia è uno dei pochissimi stati del continente latino-americano (assieme all'Argentina, Venezuela e Guyana) ad essere governati da una democrazia parlamentare, seppure con peculiarità interpretative del concetto di democrazia. Esiste, di fatto, la libera circolazione delle idee, anche se le sinistre sono fuori legge, la libertà di stampa è garantita dalla Costituzione, però i mass-media sono tutti controllati dai gruppi economico-politici che detengono il potere; l'alfabetizzazione ha raggiunto livelli lusinghieri e l'istruzione è obbligatoria per sette anni delle elementari (nella scuola pubblica è gratuita), ma un'istruzione conveniente la si può ottenere soltanto dalle scuole private, laiche e confessionali (nel paese, il rapporto tra il numero di scuola privata e pubblica è di 2 a 1).

Un'ultima osservazione sulla realtà colombiana, così sfaccettata e contraddittoria, riguarda l'organizzazione sindacale. Esiste un unico sindacato, «La Union Nacional de Trabajadores», il quale si propone obiettivi più di carattere organizzativo ed assistenziale (costituzione di cooperative, assistenza medico-sanitaria, eccetera) che di difesa degli interessi dei lavoratori nei confronti del padronato. Ad esempio, nei loro programmi non viene considerata l'equiparazione dei salari tra uomo e donna (il divario è del 50 per cento).

Osservando dall'aereo, che da Bogotà ci porta a Quito, l'affascinante paesaggio colombiano, ci sono venute in mente le riflessioni di Simon Bolivar sugli stati andini: «L'America non è governabile. Questo continente cadrà inevitabilmente nelle mani di una corrotta schiera di piccoli tiranni». Purtroppo la storia, in molte occasioni, ha dato ragione a questa profezia.

Aulo Rubino

Telefoto Ansa

Roma — Si è aperta in via Margutta, la «via dei pittori» la tradizionale mostra d'arte

DISCOPANORAMA

UNA RAFFICA DI «OSCAR»

Qualche giorno fa sono stati assegnati, nel corso di una cerimonia a Milano, i premi della critica discografica italiana, destinati a segnalare le produzioni discografiche di particolare valore artistico (o di grande interesse culturale, sociale, storico) nel periodo compreso tra l'aprile del '73 e quello del '74. I premi sono stati assegnati a tutte le «sezioni» interessate alla diffusione discografica, dalla musica lirica e sinfonica a quella leggera e da film, dal teatro alla prosa, al disco-documento e al disco per ragazzi.

Per quanto riguarda il genere «leggero», i riconoscimenti sono andati a questi long playings. Musica leggera: interprete straniero: Bette Midler: «Bette Midler» (Atlantic); interprete italiano: Lucio Dalla: «Il giorno aveva cinque teste» (RCA). Musica «progressiva» straniera: Mahavishnu Orchestra: «Between nothingness and eternity» (C.B.S.); musica «progressiva» italiana: Perigeo: «Abbiamo tutti un blues da piangere» (RCA). Canzone d'autore: Roberto Vecchioni: «Il re non si diverte» (Ducale). Recital dal vivo: Francesco Guccini: «Opera buffa» (Columbia). Rhythm and blues: The Temptations: «1990» (Gordy). Musica per orchestra: Astor Piazzolla; «Tangata» (Carosello). Rivelazione dell'anno: Gilda Giuliani: «Oggi un anno» (Ariston). Musica jazz: premio Giancarlo Testoni: Gato Barbieri: «Chapter one: Latin America» (Impulse); riedizioni: Billie Holiday: «The Commodore days» (Ace of hearts); jazz inciso in Europa: «The band» directed by George Gruntz; jazz dal vivo: Miles Davis: Pre-Birth of the cool» (Cicala). Musica da film: «Pat Garrett and Billy the Kid» (musiche di Bob Dylan) (CBS). Folclore: «Musica sarda - Antologia di documenti originali - Canti e danze tradizionali a cura di Diego Carpietella, Pietro Sassu e Leonardo Sole» (Albatros).

Giudizio certamente meditato e autorevole, quello dei critici che hanno premiato i dischi qui sopra elencati; in specie, sembrano azzeccati i riconoscimenti nei confronti di Bette Midler (autentica new star della musica leggera americana), della Mahavishnu Orchestra (purtroppo sciolta si poco dopo la registrazione «live» del disco premiato), di Francesco Guccini (giunto finalmente a un grosso traguardo dopo anni di serio, ostinato lavoro), di Gato Barbieri (ormai divenuto un beniamino dei jazzofili — soprattutto giovani e giovanissimi — anche con la complicità della colonna sonora di «Ultimo tango»).

Alcune scelte, comunque, non possono non ingenerare una certa perplessità: in particolare, i premi elargiti a Lucio Dalla, Astor Piazzolla e Gilda Giuliani (una «rivelazione» presunta...) sembrano assegnati più per desiderio di equa distribuzione di riconoscimenti tra le varie case discografiche che per l'effettivo valore dei musicisti e dei dischi segnalati. Qualche riserva anche per il premio a «Pre-Birth of the cool», interpretato dalla «Tuba Band» di Miles Davis: più che sotto la voce «jazz dal vivo», il disco si sarebbe dovuto esaminare sotto quella «riedizioni» (risale infatti al '48) e come tale, sarebbe stato rapidamente «liquidato» dall'album di Billie Holiday.

ULTIME jazz

● E' uscito, pubblicato dall'Atlantic (K 50038) e distribuito in Italia dalla Ricordi, un nuovo 33 giri dell'Art Ensemble of Chicago, il quintetto che nel marzo scorso ha suscitato tanto entusiasmo (ma anche tante polemiche) con i singolari happenings visivo-sonori «messi in scena» durante la breve tournée italiana: il disco si intitola «Fanfare for the warriors», comprende sette brani e consente una fruttuosa rivisitazione critica della musica di Lester Bowie, Roscoe Mitchell, Joseph Jarman, Malachi Favors e Don Moye.

● E' stato pubblicato dalla CBS, per la gioia dei jazzofili più giovani e un tantino di manica larga (cioè indulgenti alle commistioni rock-jazz), il quarto album del Weather Report: dopo «Weather Report», «I sing the body electric» e «Sweetnighter» il 33 deluderà probabilmente anche i fans più accesi del complesso per il suo slittamento, sempre più marcato, verso le posizioni pop. Da segnalare che, attorno ai due «cervelli» del gruppo (il tastierista Joe Zawinul e il sassofonista Wayne Shorter), stavolta ci sono il bassista Alphons Johnson (che ha sostituito il «divino» Miroslav Vitous), il batterista diciannovenne Ismael Wilburn e un secondo addetto ai keyboards, quel Jan Hammer messosi in luce nella Mahavishnu Orchestra di John McLaughlin.

● Dopo qualche anno di quasi-irreperibilità è di nuovo rintracciabile con facilità nei negozi uno dei più importanti album di John Coltrane, «Ascension», che segnò un momento di intensa adesione ai dettami «free» nell'evoluzione artistica del grande sassofonista. «Ascension» è stato rimesso in circolo dalla Impulse (A-95): ricordiamo che a questa lunga, affascinante suite di Coltrane, collaborarono alcuni dei più bei nomi del jazz contemporaneo, dai sassofonisti Archie Shepp, Pharoah Sanders, John Tchicai e Marion Brown al trombettista Freddie Hubbard, dal pianista McCoy Tyner al batterista Elvin Jones. (Che, finalmente, l'interesse dei giovani appassionati di jazz si stia spostando su Coltrane e sulla sua musica sembra dimostrato anche dal buon successo di vendita di un'altra sua fondamentale opera, riedita pure dalla Impulse, «A love supreme»).

Cur.

Angolo classico

CHERUBINO CANTA ROSSINI

Ci sono applausi e applausi. Quelli frenetici raccolti alla Scala da Renata Tebaldi erano ovazioni di gioia per un mito ritrovato; quelli che nello stesso teatro hanno accolto nei giorni scorsi lo straordinario recital di Teresa Berganza erano il coronamento di un'ascesa stilistica in punta di piedi, una conquista dell'intelligenza che svela al pubblico — anche a quello più superficiale e distratto — le bellezze più preziose ed aristocratiche. Perché Teresa Berganza, che un tempo passava sulle scene senza soverchi entusiasmi e che qualcuno considerava troppo «fredda» e scarsamente sensuale, ha conseguito la sua vittoria su un altro campo e con altre armi, quelle del belcantismo e del lirismo puro. In questa dimensione è avvenuta forse la più straordinaria metamorfosi artistica degli ultimi anni, vale a dire l'identificazione della Berganza con la figura di Cherubino, restituito alla sua originaria natura lirica, alla felicità e agli smarrimenti poetici dell'immagine mozartiana vibrante nelle «Nozze di Figaro».

Raramente ho assistito ad una trasformazione più affascinante di quella che la cantante spagnola compie quando veste i panni di Cherubino. Saluta nel proprio camerino i propri bambini e gli amici venuti a trovarla, la donnina modesta e gentile, e corre a vivere i delicati rossori di una miniatura settecentesca e i sospiri del paggio mozartiano. Ho ricordato Cherubino anche perché la vocalità della Berganza trova gli accenti più suasivi e profondi nell'intonazione nostalgica e umbratile. Di qui la bellezza delle sue aperture vocalistiche nel repertorio più brillante, che si ravviva di venature morbide e carezzevoli. Di qui la dimensione inconsueta che il suo stile offre dell'opera rossiniana, cui sono legati i suoi più recenti successi nelle produzioni scaligere di Abbado.

Era pertanto degna, Teresa Berganza, di questa antologia rossiniana che la DGG le ha riserbato e che raccoglie le pagine principali delle edizioni integrali del «Barbiere» e della «Cenerentola». La affiancano come si sa validamente Hermann Prey, Enzo Dara, Margherita Guglielmi, Laura Zannini, Renato Capecchi, Paolo Montarsolo, Ugo Trama, e soprattutto il fine Luigi Alva: un cast che le consente di gareggiare nel gioco della vocalizzazione e dei tipi, ma in particolare di imporre il proprio personalissimo spessore timbrico. Date le premesse, le cose a mio avviso più affascinanti la Berganza le coglie nella scena del «Barbiere di Siviglia», «Contro un cor...», nel terzetto «Ah, qual colpo inaspettato», toccando i momenti più chiaroscurati nelle componenti malinconiche della «Cenerentola»; si ascolti in questo senso la sua canzone d'apertura «Una volta c'era un re», autentica sigla stilistica del suo stile rossiniano.

Un disco (n. 2538824) godibilissimo che non può mancare nella discoteca degli appassionati del più prezioso belcantismo, sempre che non posseggano già le edizioni complete delle due opere; un disco tecnicamente perfetto (un po' meno felice lo stampaggio) che può efficacemente completare l'immagine concertistica di Teresa Berganza, già segnalata in questa rubrica, quella cioè dei canti spagnoli, come sempre accompagnati al pianoforte dal marito Felix Lavilla, e che tanto ha entusiasmato la folla della Scala. E adesso, attenzione alla svolta imprevista che la Berganza ci prepara: Carmen. Forse si preannuncia anche un nuovo affascinante appuntamento discografico.

G. Go

LIBRI RICEVUTI

Helene Kinauer Saltarini: *«Astrologia»* (Edizioni Bietti, Milano, pagg. 339, lire 3.000).

Chi stesse cercando un'idea per un regalo spiritoso e abbastanza fuori del comune, potrebbe orientarsi verso il volume «Astrologia» di Helene Kinauer Saltarini.

Con un libro così si è praticamente sicuri di non sbagliare, chiunque sia il destinatario del dono. Anche i più scettici, infatti, saranno tentati di sfogliarlo, se non altro per farci su qualche risata. E può darsi che gli capiti di ridere meno del previsto perché l'astrologia contiene — sorprendente per i razionalisti — parecchie cose più vicine alla realtà di quanto si immagini.

Lo scopo dell'astrologia, in antico scienza illustre, è essenzialmente quello di prevedere il futuro sulla base di alcune costanti determinate dalle reciproche posizioni dei corpi celesti al momento della nascita di ogni persona. Il testo — divulgativo — della Kinauer Saltarini, si occupa in prevalenza di tali costanti (c'è anche qualche pronostico, ma prudente); ed è proprio in questo campo che si possono fare curiosi riscontri con la realtà. Ognuno di noi è più o meno in grado di conoscere se stesso; ma leggere le cose che già si sanno su pagine a stampa compilate da chi sicuramente non ci conosce fa un certo effetto anche se non siamo, e nel modo più assoluto, disposti a credere a una dottrina le cui basi non siano state dimostrate sperimentalmente.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I PRIMI RISULTATI DELLE ANALISI MARINE

Autorizzati i bagni da Miramare a Duino

Forse entro la settimana ci si potrà inoltre tuffare a Barcola e in Riva Traiana - Situazione favorevole anche nel Muggesano

Migliore rispetto alla scorsa estate, la situazione sul fronte dei bagni non può comunque dirsi ancora del tutto soddisfacente: permangono, infatti, «sacche» di mare, soprattutto nella zona portuale, caratterizzate da un indice di inquinamento colibatterico troppo alto e costante perché possa essere autorizzata la balneazione. Tuttavia si possono fare i bagni di mare, già da sabato scorso, lungo tutto l'arco del golfo compreso fra Miramare e Duino e nella zona di Muggia, mentre si dà quasi per certa l'apertura ufficiale dei «Topolini», dell'Ausonia e del bagno alla Lanterna per sabato prossimo. Estremamente aleatoria permane invece la prospettiva che vengano autorizzati alla balneazione gli stabilimenti compresi tra i «Topolini» e il porto vecchio.

Giustificate, soprattutto dopo le esperienze degli anni scorsi, erano le preoccupazioni di quanti si chiedevano quanto si sarebbe dovuto aspettare prima di sapere se, quest'estate, il nulla-osta alla balneazione sarebbe stato concesso per tempo, senza attendere i primi grandi caldi e dover assistere alla situazione paradossale di bagni privati e pubblici abilitati soltanto a funzionare come solari e di spiagge libere affollate di bagnanti sguazzanti nell'acqua magari inquinata oltre i limiti di guardia. Sarebbero state opportune delle anticipazioni da parte del Comune sulla situazione del mare, in considerazione anche del fatto che alcuni stabilimenti avevano presentato la domanda già ai primi di maggio. Soltanto sabato scorso invece — come dicevamo — è stato recapitato il primo fonogramma (notificato anche alla Capitaneria di porto, alla Questura, al sindaco e al medico provinciale) con il quale veniva autorizzata la balneazione negli stabilimenti compresi fra il bagno militare di Miramare e i Filtri di Aurisina, lungo un tratto di golfo cioè dove già l'anno scorso la situazione si era rivelata soddisfacente e dove i prelievi sono stati sospesi una settimana fa, in considerazione appunto dei bassi indici di inquinamento precedentemente riscontrati.

Per la riviera di Barcola (vale a dire per i «Topolini») l'autorizzazione alla balneazione verrà forse soltanto alla fine di questa settimana. Le autorità sanitarie del Comune contavano di poter disporre di dati sufficienti, e soprattutto positivi, già per la prima metà di maggio. «La colpa non è nostra — sostengono — ma delle ripetute piogge che hanno costretto a sospendere i prelievi». In base alla legge, infatti, le campionature dell'acqua possono essere fatte soltanto se nei due giorni precedenti non ci sono state precipitazioni. Nel caso dei «Topolini», dell'Ausonia e della Lanterna, comunque, i prelievi effettuati nella seconda metà di maggio hanno dato esiti alterni, con indici colibatterici in alcuni casi molto bassi e in altri addirittura altissimi: in certe giornate (soprattutto dopo recenti precipitazioni) negli specchi di mare antistanti quegli stabilimenti erano stati rilevati indici fino a 1800 coli ogni cento centimetri cubi d'acqua, mentre le disposizioni ministeriali prevedono che la balneazione debba essere vietata qualora almeno due campioni su cinque, prelevati nello stesso punto entro dieci giorni, superino il valore prescritto di 100 coli per cento centimetri cubi d'acqua.

Nel corso di quest'ultima settimana, però, le analisi dei campioni prelevati nelle zone di mare antistanti i tre bagni citati hanno dato risultati soddisfacenti e se essi si ripeteranno nei prossimi giorni l'Ausonia, la Lanterna e i «Topolini» (questi ultimi, comunque, sono sempre affollati nelle giornate di sole) potranno essere ufficialmente aperti al pubblico.

Soddisfacente la situazione anche nel Muggesano: aperto è soltanto lo stabilimento di Punta Sottile, ma anche per gli altri (Punta Olmi, Bagno Muggesano, Centro giovanile, ed ex CRDA) le analisi dell'acqua hanno dato risultati positivi; gli stabilimenti sono ancora chiusi soltanto perché non hanno presentato la domanda al Comune, e del resto, negli scorsi anni, hanno sempre atteso per aprire i battenti, la seconda metà di giugno.

Decisamente precaria la situazione lungo tutto l'arco di mare che va da Barcola al porto vecchio e sul quale si affacciano gli stabilimenti del Circolo marina mercantile e dell'Excelsior, il Ferroviario e il bagno degli ex Magazzini Generali. Tutti e quattro, già l'anno scorso, rimasero interdetti alla balneazione per l'intera estate. Le prospettive per la prossima stagione non sembrano essere migliori, almeno per quanto riguarda gli ultimi due.

Il Questore D'Anchise lascia Trieste per Torino

Gli subentrerà da Trento il dott. Leonardo Musumeci

Il dott. Edmondo D'Anchise

Il questore dott. Edmondo D'Anchise lascia Trieste. Con provvedimento del Ministero dell'interno, il dott. D'Anchise è stato nominato questore di Torino: una carica importante se si pensa ai mille problemi di interesse nazionale che si agitano in una Torino in cui l'attività sindacale è effervescente, la malavita organizzatissima, il vizio diffuso e il problema degli immigrati scottante.

Il dott. D'Anchise, che era giunto a Trieste sei anni fa, proveniente dalla Questura di Bolzano, dopo aver diretto quella di Aosta, ha preso congedo ieri pomeriggio dalla stampa, ricevendo nel suo ufficio i giornalisti triestini, ai quali ha detto di portare con sé un gradito ricordo di questa città così ospitale e di alto calore umano.

Il trasferimento del Questore D'Anchise, due volte laureato (giurisprudenza e scienze politiche) nonché abilitato all'insegnamento di materie economiche e giuridiche negli istituti medi superiori, è avvenuto improvvisamente dopo la nomina del Questore di Torino Santillo a Ispettore generale per l'azione contro il terrorismo. Il dott. D'Anchise avrebbe dovuto lasciare Trieste già nella mattinata di ieri. Ma il Prefetto di Torino gli ha accordato qualche giorno di respiro, proprio per poter risolvere tutti i grandi e piccoli problemi soprattutto di ordine familiare che sorgono ogni qualvolta si cambia residenza.

Al dott. D'Anchise — al quale formuliamo i migliori auguri per un proficuo lavoro nella nuova importante sede — succederà il dott. Leonardo Musumeci, che proviene dalla Questura di Trento, e che sarà il nono Questore di Trieste dal giorno della sua seconda redenzione.

NUOVO SCAMBIO DI NOTE PRI - DC

Anche le polemiche fruttuose per il porto

I repubblicani soddisfatti delle reazioni sollevate dal loro ultimatum - La DC sugli ultimi interventi

Scontata, dopo le vivaci repliche di democristiani e socialisti all'«ultimatum» repubblicano sui problemi del porto, è venuta la controrisposta del PRI a dire che le reazioni dei due alleati «sono state accolte positivamente dalla segreteria provinciale repubblicana e ciò evidentemente non tanto per le osservazioni di fondo che vengono mosse all'iniziativa del PRI, ma per la possibilità che tale problema possa essere finalmente affrontato appieno dalle forze politiche della maggioranza e possa quindi maturare quella legge modificatrice dell'Ente autonomo del porto di Trieste, che il PRI auspica da cinque anni e che ora con decisione richiede di realizzare assieme agli altri partiti della maggioranza».

La polemica aperta dai repubblicani, in termini anche abbastanza duri, con la loro prima presa di posizione, sembra ora assumere toni più pacati una volta raggiunto l'obiettivo di aver sollevato il problema. «I repubblicani si dichiarano fin d'ora disposti — è detto in un documento diramato ieri — a ritirare la propria proposta legislativa, per sostituirla con una più ampia e aggiornata di iniziativa delle forze di maggioranza governativa, per estendere la quale ritengono però non si debbano frapporre ulteriori ingiustificate dilazioni. Al di là delle polemiche — prosegue la nota — i partiti di centrosinistra devono rendersi conto che la realizzazione della legge è il punto focale per addivenire ad un effettivo potenziamento del porto, attraverso il quale si ottiene anche il consolidamento della coalizione e la credibilità della formula politica».

Con compiacimento il PRI ha accolto la replica della DC, la cui posizione in proposito si sarebbe però dimostrata «contraddittoria», là dove si riconosce alla proposta repubblicana il valore di «un'utile base di discussione» e si ammette l'esigenza di addivenire a «necessarie revisioni legislative». «Sarà tuttavia da vedere — aggiunge subito la nota del PRI — quali risultati saranno ottenibili (e qualche timore al riguardo traspare anche dal documento della DC) con il centro-sinistra isontino circa la possibilità di creare un unico ente portuale regionale che abbracci Trieste e Monfalcone, dal momento che la Camera di commercio di Gorizia sta organizzandosi in maniera da pregiudicare, o comunque da alterare, tale obiettivo». Riconosciuti poi «il nuovo interesse e l'impegno che la Regione sta finalmente dimostrando per il settore portuale» e dato atto della «solerzia e dell'impegno» dimostrati nel primo mese di attività da parte del nuovo presidente dell'EAPT Tonutti, i repubblicani hanno comunque ribadito che «la nuova legge per il porto è urgente e indispensabile per poter utilizzare e spendere sollecitamente i finanziamenti statali e regionali». «Le intenzioni — conclude il documento — non bastano più e bisogna agire con maggiore sollecitudine».

Un «positivo giudizio» sulle iniziative e realizzazioni avviate negli ultimi mesi, che va inteso come una risposta alle critiche di immobilismo rivolte dai repubblicani nella loro precedente presa di posizione, è stato dato dall'esecutivo provinciale della DC riunitosi ieri sera. A conforto di tale giudizio una nota diramata al termine della riunione porta innanzitutto «il nuovo intervento regionale che consentirà di realizzare impianti e attrezzature portuali per 15 miliardi di lire, cioè per una somma che rappresenta il più grosso finanziamento assicurato in una sola volta a favore del porto di Trieste».

La nota democristiana richiama poi «i finanziamenti previsti anch'essi dal provvedimento regionale per l'elaborazione dei piani regolatori dei porti», nonché l'istituzione delle nuove tasse di sbarco e imbarco, soprattutto per quanto riguarda gli olii minerali, «che assicurerà gettiti sufficienti a ripianare i disavanzi pregressi dell'Ente Porto, a superare la grave situazione finanziaria determinatasi all'inizio dell'anno ed anche a finanziare, in parte, le nuove opere in programma». Si elencano ancora: la prevista definizione, entro qualche mese, da parte della Regione, di un documento programmatico sull'assetto integrato del sistema portuale regionale; l'avvio, deciso nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'EAPT, della realizzazione di opere e attrezzature (specie per il molo VII) per 7 miliardi di lire; l'elaborazione di un piano di interventi prioritari, da realizzare a medio termine, per complessivi 30 miliardi.

«Da tali fatti — conclude il documento della DC — emerge che è stato messo in moto un processo di decisioni, programmi e iniziative concrete della massima importanza e che rappresenta l'attuazione degli indirizzi concordati a suo tempo fra le forze di centro-sinistra a livello provinciale e regionale».

DOMENICA SOLENNE CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA BANDIERA

In arrivo una squadra navale per la festa del rinato «Audace»

La quarta unità che si fregia del glorioso nome sarà scortata dal Duilio e dall'Intrepido

Trieste si prepara ad accogliere con particolare solennità il nuovo cacciatorpediniere lanciamissili «Audace», che giungerà nel nostro porto nei prossimi giorni; gli saranno al fianco l'incrociatore lanciamissili «Duilio» e un altro cacciatorpediniere, l'«Intrepido». Domenica mattina, infatti, avrà luogo nel bacino San Giusto una cerimonia d'alto significato, e cioè la consegna da parte del Comune della bandiera di combattimento al nuovo «Audace».

Al loro arrivo le tre unità si ormeggeranno con la poppa verso la riva: la «Duilio» e l'«Intrepido» ai lati, mentre al centro — in corrispondenza dell'imbarcadero «reale» — sarà l'«Audace». La zona della riva davanti a piazza dell'Unità d'Italia è stata già ieri sgombrata e transennata, perché oggi avranno inizio i lavori per l'erezione della tribuna delle autorità che sarà rivolta verso il mare, nonché per la realizzazione della passerella d'onore che collegherà la tribuna all'«Audace», sul quale si svolgerà infine il rito della bandiera e quello della consegna di una targa di bronzo con il motto «Primo ognora come a Trieste fu l'„Audace" allora» e le date 3 novembre 1918 e 3 novembre 1973.

Contrassegnato dalla sigla «D 551», l'«Audace» ha le seguenti caratteristiche: dislocamento 4400 tonn. a pieno carico; lunghezza 132 metri; larghezza 14,5; immersione media 4,6; armamenti: 1 lanciatore singolo di missili General Dynamics RIM-66A standard, II-127/54 mm compatto A.N., IV-76/62 mm compatto A.N., 4 lanciasiluri singoli A.N. e A.S., 2 lanciasiluri trinati Mk. 32 per siluri Mk 44, 2 complessi lanciarazzi illuminanti Breda da 105 mm, 3 elicotteri Agusta Bell 204 AS oppure 2 Sikorsky SH-3D Sea King; apparato propulsore 2 turboriduttori Cantieri del Tirreno - Stal Laval da 73.000 HP; 4 caldaie Foster-Mheeler; velocità 35 nodi; equipaggio 300 uomini.

Nella ultracentenaria storia della marina da guerra italiana questa è la quarta unità che porta il nome «Audace». La prima fu una cannoniera corazzata di 642 tonn.; armata con 8 cannoni ad avancarica, era dotata di un apparato propulsore di 70 HP. Varata nell'agosto 1871 a Castellammare, fu radiata il 31 marzo 1875.

Alcuni decenni più tardi il nome «Audace» venne imposto ad un cacciatorpediniere varato dai Cantieri Orlando di Livorno nel maggio 1913 ed entrato in servizio l'anno successivo; dislocava 700 tonn. ed era armato anche di 2 tubi lanciasiluri da 457 mm; l'apparato propulsore sviluppava 14.000 HP ed una velocità di 30 nodi. Affondò nel basso Adriatico in seguito ad una collisione durante una missione bellica il 31 agosto 1916.

L'anno successivo l'Italia acquistava dai cantieri inglesi Yarrow un altro cacciatorpediniere che venne battezzato «Audace»; aveva un dislocamento di 922 tonn. ed era dotato di turbine Curtiss che sviluppavano una potenza di 22.000 H.P. 2 eliche e una velocità di 31 nodi. Entrato in servizio il 1. marzo 1917 fu la prima imbarcazione della flotta militare italiana ad ormeggiare il 3 novembre 1918 al molo San Carlo di Trieste, che in ricordo dello storico evento si chiama appunto molo Audace; era la giornata dell'armistizio che sanciva la fine della vittoriosa prima guerra mondiale. Il 10 novembre la stessa unità trasportò il Re d'Italia a Trieste appena unita alla madrepatria. Anche questo «Audace» finì, affondato in un'operazione bellica. Catturato a Venezia il 12 settembre 1943 dalle truppe germaniche, riarmato e mutato di nome con la sigla TA 20, partecipò al largo di Zara ad un combattimento con due caccia inglesi che lo affondarono.

In relazione all'arrivo nel nostro porto della nuova «Audace», che con ogni probabilità sarà accompagnata da altre unità della squadra navale, oltre al «Duilio» e all'«Intrepido», la Capitaneria di porto ha emesso un'ordinanza che vieta il transito, la sosta ed il parcheggio degli autoveicoli lungo la Riva Mandracchio compresa tra il prolungamento del lato nord-est del molo Audace fino al binario ferroviario corrente lungo la riva, dalle ore 12 di sabato 8 giugno fino alle ore 15 di domenica. Durante il periodo di tempo indicato, l'area portuale del molo Bersaglieri sarà riservata al parcheggio e alla sosta degli autoveicoli delle autorità e degli invitati alla cerimonia.

Non è escluso, infine, che unità militari si tratterranno nel nostro porto fino a lunedì, 10 giugno, per la festa della Marina militare italiana.

NUOVO APPUNTAMENTO COL GIUDICE DELEGATO

I creditori del cantiere decideranno dopodomani

Il comitato dei creditori comunicherà dopodomani al Tribunale fallimentare le proprie decisioni, alle quali è legata la sorte del cantiere Alto Adriatico di Muggia. L'appuntamento con il giudice delegato, dott. Lino Guglielmucci, è fissato per mezzogiorno: al magistrato i creditori diranno, in pratica, se sono ancora disposti al proseguimento dell'amministrazione controllata del cantiere da parte del commissario giudiziale, avv. Arrigo Cavalieri, in attesa che maturino le condizioni per una ricostruzione del capitale, o se temono di veder compromessi i propri interessi da un ulteriore aggravarsi della situazione di disavanzo.

La decisione di rinviare a giovedì una risposta al riguardo è stata presa ieri mattina al termine dell'incontro che il comitato (di esso fanno parte cinque dei creditori maggiori, fra i quali il rappresentante della società tedesca fornitrice di lamiere e quello della società olandese fornitrice di motori) ha avuto con il giudice Guglielmucci e con l'avv. Cavalieri. Quest'ultimo ha esposto al comitato l'attuale situazione del cantiere e illustrato i termini nei quali si prospetta, almeno per il momento, la possibilità di interventi a favore dell'Alto Adriatico.

Conferenza-dibattito alla C.d.C.

Sviluppo industriale nel quadro della CEE

Si è svolta ieri, nella sala maggiore della Camera di commercio, l'ottava conferenza del seminario di studio sui problemi dell'integrazione europea, organizzata dalla Regione e dall'ufficio per l'Italia della commissione della CEE. Il relatore, dott Ernesto Previdi, capo divisione alla direzione della politica industriale della CEE, è stato presentato dall'assessore regionale Cocianni, che ha sottolineato come lo sviluppo dell'industria debba rientrare in una concezione globale della società, volta a migliorare condizioni di vita, lavoro e ambiente, per la costruzione di un'Europa a misura dei suoi abitanti e non della competitività industriale.

Nella sua relazione, il dott. Previdi ha ricordato come nel primo documento programmatico di politica industriale inviato dalla commissone al Consiglio nel 1970, si fosse parlato della necessità di creare un tessuto industriale europeo, ovvero un'integrazione di strutture produttive capaci di valersi appieno dell'integrazione dei mercati, e come lo stesso concetto sia stato ribadito dal vertice di Parigi. «Le responsabilità e il peso di quest'azione non competono soltanto alla comunità e alle nazioni — ha detto Previdi — ma anche le industrie, i consumatori, l'opinione pubblica debbono fare valere il loro peso nel quadro dei nuovi orientamenti, in maniera da permettere all'apparato industriale di assestarsi sul mercato europeo con strutture adeguate alle nuove realtà economiche».

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, che fino al 20 luglio si riunirà due volte la settimana, di martedì e venerdì, terrà seduta oggi con inizio alle ore 17.30. Frattanto, nell'ultima seduta della Giunta, presieduta dal sindaco Spaccini, sono state esaminate numerose deliberazioni da sottoporre in seguito all'approvazione del Consiglio stesso.

STATO CIVILE

MORTI: Lutazi Giuseppe, anni 65; Sulini Rodolfo, 60; Nardo Antonio, 87; Furlani Ernesto, 68; Pasqualis in Fioriti Iolanda, 46; Ledic in Del Rio Emilia, 62; Vederi Lodovico, 76; Bembich in Vigini Anna, 80; Tesseri Ermanno, 69; Villa Giuseppe, 69; Putelli ved. Monte Luigia, 86; Zitko Giovanna, 74; Tuhtan ved. Pozzi Nedeljka, 63; Benussi in Soppani Giovanna, 64; Flander Caterina, 80; Donaggio in Massaini Maria, 61; Basso Bondini Luca, mesi 8.

Il ricevimento al Consolato

Celebrata a Capodistria la festa della Repubblica

La Festa della Repubblica italiana è stata celebrata ieri a Capodistria con il tradizionale ricevimento offerto dal Console generale d'Italia dott. Gennaro Messina. In base alle disposizioni del Governo, mentre i ricevimenti in Italia sono stati sospesi in segno di lutto per la strage di Brescia, le rappresentanze italiane all'estero sono state invitate infatti a indire i tradizionali incontri con le autorità locali e i nostri connazionali. Nella residenza consolare italiana sono convenuti per l'occasione, come avviene ogni anno, autorità italiane e jugoslave, esponenti dell'economia e della cultura del Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia.

E' stato lo stesso console generale a rivolgere un breve indirizzo di saluto agli ospiti, sottolineando il significato della data e i rapporti di collaborazione e di amicizia esistenti tra i due paesi. Da parte italiana erano presenti, tra gli altri, il vicecommissario del Governo prefetto Calvani, il presidente della Provincia Zanetti, il sindaco Spaccini, l'assessore regionale Coloni, il provveditore regionale agli studi Angioletti, il segretario generale dell'Università Popolare prof Rossit e il vicepresidente prof. Rossi Sabatini.

Tra le autorità jugoslave c'erano il dott. Ivo Mirko, in rappresentanza del consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia, il console generale di Jugoslavia a Trieste, Trampus, il presidente della commissione per le nazionalità dell'Alleanza socialista del Capodistriano, dott. Svetozar Polic, nonché i presidenti delle assemblee comunali di Capodistria, Pirano, Isola, Albona e Pola.

Erano altresì presenti al ricevimento il vescovo di Parenzo e Pola, il presidente dell'Unione degli italiani di Fiume prof. Antonio Borme, nonché rappresentanti della stampa e delle stazioni radio e di vari comitati e associazioni culturali.

TRAGICO INFORTUNIO DI UN OPERAIO ALL'AQUILA

Cade da tre metri e muore sul colpo

La vittima un giovane muggesano che lavorava su un'impalcatura

Mortale infortunio all'Aquila. Un dipendente della società Cipci di via Caboto, il tubista Emidio Bosiglav, di 25 anni, abitante a Muggia in via Frausin 6, è precipitato da un'altezza di oltre tre metri cadendo su una grossa soletta di cemento armato. Purtroppo lo sventurato giovane è piombato a capofitto sul terreno, fratturandosi il capo. E' morto all'istante.

La terribile disgrazia è avvenuta poco dopo le 18 quando Emidio Bosiglav si trovava su una piattaforma di tre metri per tre, intento a svitare i bulloni di una flangia di una tubazione che non veniva più usata. A cavalcioni sull'intrico di tubi, l'operaio stava compiendo il suo lavoro quando — così è stato riferito da alcuni suoi compagni — da un tubo si è liberato un forte getto di gas. L'operaio si è istintivamente spostato per non venir investito, ed ha perduto così l'equilibrio.

Purtroppo il volo sul cemento gli è stato fatale; ha battuto violentemente il capo sul cemento, ed è rimasto esanime. Sono accorsi alcuni compagni di lavoro, che hanno sollecitato aiuti. Un'autolettiga dei vigili del fuoco in servizio nello stesso stabilimento è accorsa ed ha trasportato la vittima a tutta velocità all'Ospedale Maggiore. Purtroppo non c'era più nulla da fare.

All'ufficio di polizia l'operaio Bruno Gentili, di 28 anni, abitante in via Ghiberti 3, che aveva accompagnato lo sventurato compagno all'Ospedale, ha riferito come si era verificato l'infortunio. Poi una pattuglia del commissariato di Muggia si è recata sul posto, per dare avvo all'inchiesta giudiziaria. Anche un funzionario dell'ispettorato del lavoro, l'ing. Minnucci, ha compiuto un sopralluogo.

La vittima

Grave uno scooterista urtato da un'auto

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale maggiore il nostromo Antonio Di Doro, di 49 anni, abitante in via Lorenzetti 40, rimasto ferito in uno scontro avvenuto in Passeggio Sant'Andrea.

In sella al proprio ciclomotore, il marittimo stava dirigendosi verso il centro cittadino, quando — in base ai rilievi effettuati dai carabinieri — è stato urtato dalla Ford Taunus (TS 169294) guidata nella stessa direzione di marcia dall'impiegata Franca Sommar Miceli, di 30 anni, abitante in via Trissino 23. L'uomo, disarcionato, è stato catapultato sull'asfalto. Ha battuto il capo riportando un grave trauma e una ferita alla nuca e alla tempia destra. In preda ad uno stato comatoso è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

Un caso mortale di epatite infettiva

Il movimento delle malattie contagiose, registrato nel Comune di Trieste dal 20 maggio al 26 maggio 1974, presenta i seguenti casi: scarlattina 3, morbillo 10, varicella 14, rosolia 1, epatite infettiva 4 (di cui uno mortale), scabbia 5.

CALENDARIETTO

Oggi: San Quirino — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49.

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 16,8; pressione mb. 1022,4 in diminuzione; umidità 68 per cento; temperatura del mare 20,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.46 con cm 29 e alle 21.45 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 4.10 con cm 68 e alle 15.45 con cm 10 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761852; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CAMPO NAZIONALE DA CENTO LIRE A 120-130

...ER LA «TAZZINA» ...UBBI SUL RINCARO

...la nostra città se ci sarà l'autorizzazione ...se saranno pochi i bar che l'applicheranno

... prezzo della tazzina di ...e dovrà essere portato a ...o 130 lire. La notizia vie... da Roma, dove l'avv. Galli, presidente della Fipe (fe...zione italiana pubblici e...enti) ha dichiarato che i ...ari della materia prima ...costi inerenti alla lavora...e e alle spese di gestione ...no fatto diventare inade...o il prezzo attuale. Secon... l'avv. Galli infatti, il costo ...lavoro incide sul prezzo ...a tazzina per 36 lire, cifra ...quale si devono aggiunge...e spese per il caffè, la ge...ne e gli ammortamenti.

...aumento verrà deciso pro...ilmente già il 21 giugno ...corso dell'assemblea ordi...a della federazione, che ...errà a Catania.

...lla nostra città il prezzo ...a tazzina è attualmente ...cato a cento lire. Il segre...o locale della Fipe, Sergio ...pari, ha dichiarato di con...dere pienamente le preoc...azioni e le valutazioni del ...presidente nazionale, pre...ndo anzi che la sezione ...tina ha interessato in me...il comitato provinciale dei ...zi all'inizio dello scorso ...e. «Non è possibile — ha ...o Gaspari — considerare ...ffè sotto una doppia pro...tiva: quale genere di lus...a un punto di vista va...rio e daziario e quale pro...o di largo consumo dal ...o di vista del blocco dei ...zi». Da quando la tazzina, ...rieste, è stata portata a ...lire, il costo del caffè sul ...cato estero è salito circa ...10 per cento, ed è stato ...re creato dal produttori ...ondo d'acquisto per im...re le vendite concorren...

...mani ci sarà una riunio...del gruppo triveneto tor...tori per esaminare gli ...tamenti del mercato e de...re una linea d'azione. A ...to sembra, quasi certa...te verrà deciso un aumen...el prezzo del caffè media...te in misura di 200 lire ...hilogrammo.

...a non sarà questo rialzo ...ustificare il rincaro — di... Primo Rovis, che è al ...po stesso grossista ed e...ente — in quanto è stato ...olato che l'incidenza sulla ...ola tazzina sarà di neppu...na lira e mezza (con un ...) di caffè si preparano in... 140 espressi); piuttosto ...le spese vive degli eser... che richiedono un au...o. Con l'attuale costo del...la e gli ultimi dieci punti ...ntingenza, una tazza d'ac... per parlar chiaro, ver...e a costare 60-70 lire».

...e Primo Rovis che an...e norme daziarie gravano ...temente sul mercato del ... per l'obbligo di depo...e una cifra pari al 50 ...cento del valore impor...e riserve liquide dei gros... si sono assottigliate e ...ddirittura il pericolo che ...ffè cominci a scarseggia... D'altro canto le autorità ...ebbero rendersi conto che ...atta di un genere di pri...necessità insostituibile: il ...er cento degli italiani, la ...ina, beve un espresso pri...di andare al lavoro, e ...un gran numero di pen...ati il caffellatte costitui...ddirittura il pasto serale. ...aumento ci sarà — con...e Rovis — ma nella no...città non dovrebbe su...re le 10 lire. E parecchi ...izi continueranno a man...re il vecchio prezzo».

Anche Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) pensa che l'aumento non sarà adottato largamente: «Ancora oggi parecchi bar e torrefazioni vendono la tazzina a 80 o 90 lire; certo, considerando che il prezzo del caffè è sempre stato agganciato a quello dei giornali, l'attuale congiuntura imporrebbe un aumento; ma anche se a Trieste verrà concesso, cosa che non mi sembra probabile, ritengo che la nuova tariffa sarà adottata soltanto da un ristretto numero di locali del centro».

«Stop» all'incrocio Carpineto-Valmaura

Il sindaco, in considerazione del notevole aumento del traffico veicolare che si è determinato con l'allargamento della via Valmaura, ha disposto con propria ordinanza l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per tutti i veicoli sulla via Carpineto alla confluenza con via Valmaura.

SEGNALAZIONI

La seminagione dell'odio

«Care "Segnalazioni", in una recente sentenza la Corte Costituzionale ha stabilito che la pubblica istigazione all'odio tra le classi sociali non può essere repressa, se ho ben capito, salvo che non sia attuata in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, eccetera.

«Giustamente infatti la Corte si è preoccupata di fare una distinzione per non veder colpite le manifestazioni del pensiero e dell'ideologia.

«Il grave è che fare una distinzione netta, secondo la mia opinione, è praticamente impossibile.

«C'è un proverbio che dice: chi semina vento raccoglie tempesta; e di conseguenza chi semina odio non può che raccogliere violenza, la quale evidentemente è in contrasto con la pubblica tranquillità.

«Il giudice, ora, non deve più condannare l'intellettuale che predica l'odio tra le classi e che da persona colta saprà non passare i limiti, per forza già indefiniti, stabiliti dalla Corte. Ma cosa succederà quando quelle teorie saranno messe in pratica da persone d'azione, da demagoghi, da ingenui, da masse di manovra o da diretti interessati e non da chi filosofeggia a tavolino? E' evidente che da quell'odio non potr scaturire che violenza, e pertanto la legge entrerà in funzione colpendo il braccio e perfino le dita, ma non la mente. Cioè, con un esempio: all'ergastolo i biechi, tarati aguzzini di Buchenwald, ma liberi i teorici nazisti che hanno messo nelle loro teste la convinzione che per il bene dell'ideologia tutto era giustificato: e loro hanno eliminato milioni di ebrei.

«Una discriminazione questa alla quale non si è mai dato purtroppo il peso dovuto, e che minaccia di permettere anche in futuro agli spargitori di veleno di farla franca, e a chi si fa montar la testa di andar in galera. Col risultato generale che si può ovunque constatare.

«A parte ciò, viene inoltre da domandarsi se l'odio stesso, ancor prima di diventare violenza, non possa servire come coercizione morale per imporre ad alcuni cittadini le idee di altri; e in tal caso non va esso contro qualche altro articolo della Costituzione?

«Sono questioni giuridicamente difficili da risolvere, lo capisco, ma penso che si potrà farlo solo tenendo presente che la libertà, anche di pensiero, deve essere messa in grado di difendere se stessa. Proprio per questo non sarebbe forse opoprtuno che la Corte integrasse il suo dettato tenendo in maggior conto l'epoca in cui viviamo e il bisogno estremo che c'è di collaborazione tra le classi, più che non di odio?

«Le sarebbe più facile allora fissare limiti precisi, condannando la sua diffusione come causa automatica di violenze, stabilendo nello stesso tempo che tutte le lotte, compresa quella di classe si possono stimolare e condurre anche in maniera civile. Che è poi quella meno dolorosa, più efficace e più ricca di frutti duraturi, come ci hanno insegnato, finora invano, in campi diversi ma non meno fondamentali, duemila anni fa, Gesù, quarant'anni fa, Gandhi, e più recentemente Luther King, l'apostolo negro della non violenza. Tutti e tre eliminati, guarda caso, con la violenza frutto dell'odio, proprio perché rappresentavano qualcosa di superiore.

«Qualcuno potrà obiettarmi che l'odio essendo generato dalle ingiustizie è conseguenza e non causa. Sì, però è anche vero che può essere generato pure da predicazioni sbagliate e, in secondo luogo, che può a sua volta generare ingiustizie ancora più grandi. E allora, come la mettiamo?

«Nell'esporre quelli che sono solo opinioni, dubbi, interrogativi di un incompetente, mi sento però confortato da quanto ha pubblicamente affermato il 21 maggio il nostro Presidente della Repubblica: "E' necesasrio combattere decisamente tutto ciò che sa di violenza, di aggressione, di seminagione dell'odio. Dobbiamo chiederci se di certi tragici eventi che sono sotto i nostri occhi — eventi pasati e presenti, e speriamo che siano gli ultimi — ciascuno di noi non sia in qualche misura responsabile per non aver dosato un giorno una parola o per non aver fustigato certe manifestazioni verso le quali si è potuto anche guardare con indulgenza e non con animo attivo, solerte e allarmato. Soltanto in un clima di serenità, di ordine e di legalità è possibile percorrere la strada del progresso; un progresso che sia giustizia e autentica libertà per tutti".

«Una libertà, aggiungerei, che non possa venir definitivamente soffocata dal trionfo di quelle filosofie che si propongono di liberare l'uomo, ma che finiscono, loro malgrado, per renderlo schiavo, non importa di quali etichette. Nereo Franchi».

Le scuole mute

«La presenza di una sola scuola elementare al recente concorso di canto corale per ragazzi intitolato ad Antonio Milossi vale a dimostrare il pauroso collasso venutosi a produrre in questo vasto settore educativo.

«Come già da altri rilevato, la causa principale va ricercata nell'allontanamento imposto, alla metà di quest'anno scolastico, per decisione del provveditore agli studi, di tutti gli specialisti che gli insegnanti elementari stipendiavano pur di sentire un po' di canto nelle loro classi. E ciò senza mai assentarsi dall'aula.

«E' arcinoto che l'Istituto magistrale non può preparare all'insegnamento della musica.

«Ora che le classi sono forzatamente mute, come farà la scuola triestina a coltivare quella tradizione canora ch'era sì viva un tempo? Perché si è voluto vanificarla? Può il provveditore darci una risposta? Grazie». Lettera firmata da 28 insegnanti della scuola «Domenico Rossetti» di S. Babba e della scuola di Valmaura.

Gli orari «ideali»

«Avete ospitato molte lettere pro e contro gli orari dei negozi, vi pregherei quindi di ospitare anche questa mia.

«Nelle "Segnalazioni" del 30 maggio la lettrice Adelia Petronio si dichiara delusa dai nuovi orari che costringono una commessa coniugata, che finire alle 20, a mettere in tavola la cena non prima delle 21.15 (dice lei) e fornisce gentilmente gli orari che le sarebbero comodi (per l'abbigliamento 8-13 e 16-19).

«Ho lavorato per quasi dieci anni come commessa e tutti nella categoria sanno che fino alle 9-9.30 l'afflusso di clientela è molto scarso, mentre alla chiusura delle 19 i ritardatari sono numerosi.

«Sarebbe tuttavia più logico iniziare il lavoro alle 8 del mattino? I commessi che abitano in periferia e lavorano in centro dovrebbero alzarsi almeno alle 6.30 per passare poi le prime due ore a guardarsi in faccia.

«Io penso che il nuovo orario vada benissimo, ma poiché è stato dimostrato che non si può accontentare tutti, non crede la signora Petronio che gli orari dei negozi devono accontentare prima di tutto i clienti, e poi le commesse?

«Queste ultime, quando non possono conciliare vita domestica e lavoro, possono sempre trovare altre soluzioni: preparare qualcosa alla sera (che si cucina in molto meno di un'ora), o andare a lavorare in fabbrica (dove se non sbaglio si inizia presto al mattino e si finisce alle 16.30) o, ridimensionando le proprie esigenze, fare le lavoratrici a mezza giornata.

«Concludendo, mi pare che in un momento in cui l'economia nazionale e cittadina sta andando male, avere i negozi aperti quando c'è maggior afflusso di gente e preparare un pasto leggero alla sera sia molto più utile e produttivo di queste lamentele.

«Non so quanti conunessi ci siano a Trieste ma probabilmente, a richiesta, ciascuno proporrebbe un orario - ideale diverso, secondo le proprie comodità e i propri orari di cena: unico punto in comune, il lunedì a chiusura totale. Grazie per la pubblicazione, Marina Zalateo Matuchina».

Un'altra lettera: «Non capisco assolutamente il perché della chiusura dei negozi alle 20, né per i clienti cittadini né per gli stranieri. Le 19.30 degli anni scorsi non rappresentavano un orario più che logico? R.S.».

CENTRO STUDI DI DUINO

Premio internazionale «Rainer Maria Rilke»

Il centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo» di Duino ha bandito, per il 1974, un premio letterario internazionale, ammontante a un milione di lire, intitolato al grande poeta tedesco, nato a Praga nel 1875 e morto nel 1926. Ai primi del Novecento, Rilke durante un suo lungo soggiorno nel castello di Duino, affascinato dalla bellezza della zona, compose le «Elegie di Duino» che, assieme alle raccolte di liriche «Libro d'ore» e «Sonetti a Orfeo», sono considerate la sua massima espressione, prendendo in esame la tragica condizione dell'uomo «moderno».

Il premio, che comprende anche la pubblicazione dell'opera, sarà assegnato all'autore del miglior saggio storico letterario in lingua italiana, tedesca, francese o inglese sulla personalità e l'opera del poeta tedesco.

I saggi, non inferiori alle 100 pagine e non superiori alle 250, dovranno pervenire entro il 30 giugno 1974 al centro studi di Duino, dove gli scritti saranno poi esaminati e giudicati da un'apposita commissione. Il premio sarà conferito nel castello di Duino il 28 settembre 1974.

Gite dell'Aurora Viaggi

8-9 giugno: gita sull'isola di Arbe. Quota Lire 17.500.

24 giugno - 1.o luglio: in aereo a Palma di Majorca. Quota Lire 98.000.

29-30 giugno: gita sull'isola di Veglia. Quota Lire 16.000.

29-30 giugno: gita a Maribor, Celje, Rogaska, Ptuj. Quota Lire 20.000.

Informazioni e prenotazioni presso L'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 29.243.

L'antenna e la legge

«Rispondo alla segnalazione, a firma F.P., "L'antenna per Capodistria", del 31 maggio.

«L'impianto degli aerei esterni per radioaudizioni è tuttora disciplinato dalle norme degli articoli 1, 2, 3, 11 della legge 6.5.1940 n. 554:

«Art. 1) I proprietari di uno stabile o di un appartamento non possono opporsi alla installazione, nella loro proprietà, di aerei esterni destinati al funzionamento di apparecchi radiofonici appartenenti agli abitanti degli stabili o appartamenti stessi, salvo quanto è disposto negli articoli 2 e 3.

«Art. 2) Le installazioni di cui all'articolo precedente debbono essere eseguite in conformità delle norme contenute nell'articolo 78 del R. decreto 3 agosto 1928 n. 2295. Esse non devono in alcun modo impedire il libero uso della proprietà secondo la sua destinazione, né arrecare danni alla proprietà medesima o a terzi.

«Art. 3) Il proprietario ha sempre facoltà di fare nel suo stabile qualunque lavoro od innovazione ancorché ciò importi la rimozione o il diverso collocamento dell'aereo, né per questo deve alcuna indennità all'utente dell'aereo stesso. Egli dovrà in tal caso avvertire preventivamente il detto utente, al quale spetterà di provvedere a propria cura e spese alla rimozione o al diverso collocamento dell'aereo.

«Art. 11) Le contestazioni derivanti dalle installazioni di aerei esterni ai sensi dell'art. 1 e del primo comma dell'art. 2, sono decise, su ricorso degli interessati, con provvedimento definitivo del Ministero PP.TT.

«All'autorità giudiziaria spetta di decidere in merito alle controversie relative all'applicazione del secondo comma dell'art. 2 e di stabilire la indennità da corrispondersi al proprietario, quando sia dovuta, in base all'accertamento dell'effettiva limitazione del libero uso della proprietà e di danno alla proprietà stessa.

«A queste norme deve aggiungersi la sentenza n. 1005 emessa dal Supremo Collegio il 4 maggio 1960: "L'art. 1 della legge 554 del 1940, stabilendo che i proprietari di uno stabile o di un appartamento non possono opporsi alla installazione, nella loro proprietà, di aerei esterni destinati al funzionamento di apparecchi radiofonici appartenenti agli abitanti degli stabili o degli appartamenti stessi, ha imposto una speciale limitazione al diritto di proprietà a favore non solo di chi è titolare di diritti reali sullo stesso stabile, ma di tutti coloro che vi abitano a qualsiasi titolo. Omissis".

«Mi auguro che queste informazioni siano utili all'autore della segnalazione. Francesco de Gironcoli».

Vecchi dischi triestini

«Care "Segnalazioni", in riferimento all'articolo "Sessolote e limonere", apparso sul "Piccolo" del 21 maggio, mi spiace di dover precisare che i dischi con i canti delle reclute, dei pescatori, dei richiamati, dei marittimi e dei braccianti non sono stati "reperiti" dal prof. M. Macchi, ma dal sottoscritto. Grazie per l'ospitalità. Renato Mozina».

La Vespa TS 37940

«Sono un fattorino dell'agenzia espressi ATEC e sono rimasto appiedato, compremettendo così gravemente il mio lavoro: ignoti, infatti, mi hanno rubato la Vespa 125 targata TS 37940, parcheggiata in via delle Zudecche e che sabato scorso, alle 18, non ho più ritrovato. Per me è un grave colpo. Se la Vespa l'ha presa qualche ragazzo allo scopo di abbandonarla dopo aver fatto un giro, mi avverta, per cortesia, telefonando all'ATEC (al 793520), dove posso ritrovarla. Se qualcuno la vedesse e mi informa, mi farà cosa utilissima. Ringrazio in anticipo. A.M.».

Un bottino in via Stuparich

«Care "segnalazioni" aiutateci a mantenere pulita la città, signori responsabili del Comune, facendo installare un bel cestino per le immondizie all'inizio della via Stuparich, fra il chiosco dei giornali e quello della frutta, così anche le "mamme dei gatti" sapranno dove mettere le cartine del cibo portato alle bestiole! Nulla di difficile né troppo costoso, spero». Lettera firmata.

OGGI ALLE 19 NELLA SALA CONVEGNI DI VIA S. NICOLÒ

La mini-riforma penale nella parola del prof. Gallo

I problemi creati dalle innovazioni dell'aprile scorso

Sarà oggi ospite di Trieste, invitato dalla Camera Penale presieduta dall'avv. Antonini, e dalla Accademia del Cenacolo triestino presieduta dal prof. Picotti, l'illustre penalista dell'Università di Torino prof. Marcello Gallo. Giurista finissimo e fra i più moderni d'Europa, il prof. Gallo, sulle orme di maestri ormai scomparsi come Antolisei e Delitala, ha rinnovato gli studi penalistici italiani, con un metodo rigoroso, quasi matematico, soprattutto mettendo a fuoco l'aspetto sostanziale dell'illecito penale inteso quale lesione di interessi effettivi protetti dall'ordinamento ed approfondendo l'atteggiamento psicologico del reo. Avvocato di grande notorietà, è stato difensore in processi clamorosi. Da tempo si occupa dei problemi legislativi connessi con la riforma del codice penale. Fu già relatore a Trieste in importanti convegni sulla responsabilità penale nella stampa (1953) e sulla frode in assicusazione (1967) e non va dimenticato che dalle cattedre penalistiche della nostra Università sono passati od insegnano tuttora alcuni suoi allievi come i professori Siniscalco, Lozzi e Caraccioli.

Marcello Gallo parlerà oggi, martedì 4 giugno, alle ore 19, nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5) sul tema: «La mini-riforma penale». Com'è noto a chi si occupa di questioni giudiziarie, il decreto legge dell'11 aprile scorso, che ha introdotto importanti innovazioni nel campo della giustizia penale (prolungamento della carcerazione preventiva ed ampliamento del giudizio direttissimo, modifiche alle circostanze ed al concorso di reati, alla recidiva ed alla sospensione condizionale della pena), ha anche sollevato un vespaio di problemi applicativi, a causa della sua formulazione non sempre felice e del mancato coordinamento con altre norme vigenti, tanto che nelle aule di giustizia, Cassazione compresa, si assiste quotidianamente ad una serie di discussioni sulle nuove disposizioni.

La conferenza, a cui parteciperanno i massimi rappresentanti dell'Ordine giudiziario e del Foro locali, è pertanto vivamente attesa da tutti i magistrati e gli avvocati e non mancherà di richiamare molte persone della cultura triestina per l'interesse che, nel presente momento della vita nazionale, la giustizia penale suscita a tutti i livelli.

Proroga di termini per lo sciopero alla CRT

In relazione allo sciopero effettuato nei giorni 20, 21, 22 e 24 maggio dalla Cassa di Risparmio di Trieste, il Prefetto Di Lorenzo ha decretato, ai sensi del D. L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nei giorni anzidetti, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 27 maggio, giorno di ritorno alla normalità degli sportelli dell'istituto.

A SAN GIUSTO IL CIPPO DEDICATO AI GRANATIERI

La ferrigna granata



(Giornalfoto)

Si staglia nel verde del Parco della rimembranza la «ferrigna granata», scoperta il 24 maggio dalla sezione «Carlo Stuparich» dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna. Ricavata da spezzoni metallici raccolti nelle trincee del Carso e saldati a fuoco, la granata fiammeggiante, alta un metro e mezzo, è incastonata in un macigno di roccia carsica che reca la scritta «Granatieri di Sardegna».

Per l'inaugurazione del monumento si è voluto scegliere la significativa data del cinquantenario di fondazione della sezione triestina, intitolata alla medaglia d'oro Carlo Stuparich, caduto sul Cengio, ricorrenza che ha richiamato a Trieste 800 granatieri delle tre Venezie, dalla Toscana e dall'Emilia.

Il cippo, che è stato benedetto dal cappellano monsignor Emilio Bonomo, vuole ricordare l'epopea di un corpo dalle nobilissime tradizioni, che ha 315 anni di vita, ed ha scritto la pagina più luminosa della sua storia — come ha sottolineato Guido Salvi nel suo nobile discorso — nel primo conflitto mondiale, quando fu impegnato sui fronti alpino e carsico, con i suoi due reggimenti che contavano nei loro ranghi ben 42 volontari irredenti.

Tra questi, spiccano, oltre a quella di Carlo Stuparich, le leggendarie figure del fratello Giani, di Scipio Slataper, di Alfredo Potoschnig, di Guido Zanetti, di Guglielmo e Giorgio Reiss Romoli, che vollero arruolarsi — nella coraggiosa scelta che per alcuni di loro avrebbe costituito un supremo olocausto saldante definitivamente Trieste alla madrepatria — nel corpo dei Granatieri di Sardegna, del valore e della lealtà del quale la «ferrigna granata» — come ha sottolineato nel suo intervento il sindaco Spaccini — vuole essere riconoscimento e testimonianza, lezione di storia insieme morale e civile. Anche il presidente nazionale dell'Associazione Granatieri, avv. Tarquini, presente alla cerimonia con il medagliere nazionale, ha sottolineato, elogiando l'iniziativa del presidente regionale Salvi, il significato della cerimonia che ha rinnovato sul colle di San Giusto un impegno di fedeltà alle tradizioni più pure di patriottismo.

LE ORE DELLA CITTA'

...le signore al C. d. S.

...i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ...izzati da Fulvia Costantini...mani, mercoledì, alle ore 16.45 ...sede di corso Italia 12, verrà ...tato in prima esecuzione assoluto unico: «Amor de casa no...di Ricolotti Stringher. Inter...gli attori del Gruppo regionale ...drammatico di Trieste: Maria ..., Romana Segon, Giuliano ..., Carlo Fortuna, Paolo Pelli... e Nereo Zannier. Regia di ...Fabris.

...ra fotografica

...sezione cine-foto di Adriaclub ...orma i propri soci che doma... mercoledì, alle ore 20.30, avrà ...presso la sede di via San Ni... la lettura e discussione del ...«Il linguaggio fotografico» di ...Chini.

...sodia manzoniana»

...ll'ambito delle celebrazioni ...manzoniane si inserisce la «Rap...manzoniana», riduzione mimi...di tempi di Spiro Dalla Por...tas, tratta dai «Promessi spo...», si terrà domani, mercoledì ...ore 18, presso la scuola me...«Manzoni».

...rendum: compensi

...Comune porta a conoscenza ...gli interessati che a partire da ..., mercoledì 5, sono in paga... presso la tesoreria comunale ...Nordio 11, i compensi ai com...i seggi per il referendum del ...ggio.

...l alpina

...gi alle ore 19.30, presso il ...olo Acli di via San France... verranno proiettate le diapo... dell'ex tempore e il film girato ...co Bazzoni.

...RINT» il caschetto

...r la ragazza e la donna spor..., il taglio e l'ondulazione ...a rendono questo modello e...mente pratico. Non ha biso...della messa in piega. In esclu... via San Lazzaro 17 al Market ...rrucca.

Rotary Club T.C.M.

Questa sera alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Saranno trattati argomenti rotariani.

Attività di Minerva

Sabato 8 giugno, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis, Bice Polli parlerà per la Società di Minerva su: «Contatti epistolari di Ada Negri».

Centro pedagogico: la droga

Il Centro pedagogico invita insegnanti, genitori e quanti hanno a cuore il problema della «droga», alla conferenza che il dott. Fulvio Castelli terrà nella sede di via Mazzini 26, giovedì 6 alle ore 18, sul tema: «Le tossicomanie nel mondo giovanile: cause ed eventuali rimedi».

Istriani a Gardone

L'Unione degli Istriani, in occasione del 18.o raduno dei polesani, organizza per il 9 giugno, una gita in autopullman a Gardone Riviera. Il raduno viene organizzato dal Libero Comune di Pola in esilio con il seguente programma: ore 10.30, consegna al Vittoriale degli italiani di una grande lapide in memoria di tutti i nostri caduti; ore 11, sempre al Vittoriale, sulla tolda della regia nave «Puglia», celebrazione di una messa celebrata dal «prete dell'esodo» mons. Felice Odorizzi. Prenotazioni presso l'Unione istriani fino a giovedì 6, alle 19. La partenza avverrà alle ore 6.30 del giorno 9, dalla piazza della Repubblica di Monfalcone. Rientro in serata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Northern Joy» (liberiana), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Venus» (naz.), mn. «Litija» (jug.), mn. «Rio Terceiro» (ar.), mn. «Glory» (gr.), mc. «Berge Sigval» (norv.), mn. «Monte Falto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Kosova» (turca), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Mikinai II» (gr.), mn. «Adige» (nazionale), mn. «Sabratha» (ly.), mn. «Alga» (panam.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Selahatin Turkmen» (tur.), mn. «Tuhobic» (jug.).

PER SOLLECITARE I LAVORI DELLA NUOVA SCUOLA

VIA SVEVO BLOCCATA DA UN MASSICCIO SIT-IN

In prima fila il battagliero don Dario che ha ottenuto ampie garanzie sui «tempi» dal prosindaco Giuricin

Ancora una volta don Dario, l'intrepido parroco di Chiarbola è alla ribalta della cronaca. Ieri mattina, infatti, seguito da una folla di oltre mille parrocchiani, ha formato un blocco stradale in via Svevo nell'intento di richiamare l'attenzione delle autorità comunali sui temuti ritardi nei lavori di trasformazione dell'ex Casa dell'emigrante in scuola elementare e media. Il «sit-in» ha raggiunto i suoi risultati. Il grosso ammassamento di persone ha richiamato sul posto anche numerosi altri passanti che si sono associati all'azione di protesta, tanto che la strada non era più percorribile dagli autoveicoli e la polizia accorsa sul posto ha provveduto al dirottamento del traffico su altre arterie.

I responsabili degli uffici municipali, avuta notizia del blocco stradale, sono accorsi sul posto per illustrare la situazione nella sua effettiva realtà. Si è così formato un piccolo gruppo di persone che ha avuto un incontro col prosindaco Giuricin anche nella sua veste di assessore ai lavori pubblici. Con Giuricin c'erano l'ing. Passagnoli e il geometra Riccessi, responsabile della ditta appaltatrice dei lavori.

Il prosindaco, ascoltato don Dario, ha dato piena ed assoluta assicurazione che per l'inizio del prossimo anno scolastico i locali destinati ad ospitare la scuola elementare e quella media saranno ultimati. E poiché il nuovo anno scolastico avrà inizio il 1.o ottobre, l'agibilità dei locali dovrà essere ottenuta prima; ed a tale proposito il responsabile dei lavori. Riccesi ha assicurato che la consegna avverrà il 15 settembre e comunque prima dell'avvio dell'anno scolastico 1974-75.

E' seguito un sopralluogo e la delegazione guidata da don Dario ha avuto modo di constatare che i lavori proseguono e che le aule adattate sono spaziose e ariose. «Molto meglio — ha detto il battagliero sacerdote — di quelle moderne che si costruiscono oggi con criteri assai restrittivi in fatto di spazio e soprattutto per l'altezza dei soffitti. E' una grossa conquista per il rione — ha concluso don Dario — l'aver ottenuto la trasformazione dell'ex Casa dell'emigrante in edificio scolastico».

MOSTRA DI DISEGNI COLLEGATA ALLA GIORNATA DELLA CRI

Sangue donato vita salvata

L'8 maggio si è celebrata in tutto il mondo la Giornata mondiale della Croce Rossa, imperniata quest'anno sul motto: «Sang donneè, vue sauveè», letteralmente «Sangue donato, vita salvata». Il Ministero della Pubblica istruzione, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha indetto un concorso nazionale di disegno, riservato a tutti gli studenti di tutte le scuole e istituti di ogni ordine e grado, su questo appassionante tema.

L'organizzazione ha trovato il più entusiastico appoggio da parte dell'Associazione donatori di sangue di Trieste che effettua la benemerita attività nella zona. La realizzazione è stata resa possibile con il prezioso intervento del locale Provveditorato agli studi.

Inizialmente, si sono tenute delle mostre nell'ambito delle scuole, ognuna delle quali ha scelto tre disegni da esporre presso la sede dell'Associazione in via Jacopo Cavalli 2, a partire dall'inaugurazione di domani, mercoledì 5, alle ore 19.

Massiccia la partecipazione delle scuole cittadine, circa 100 le opere esposte e tutte già premiate con un volume dall'Associazione donatori sangue di Trieste, che ha voluto in tal modo dare un piccolo riconoscimento a questi disegnatori in erba che così efficacemente sensibilizzano la popolazione in merito al problema della donazione del sangue. Cinque dei disegni, visti da una apposita commissione, saranno inviati a Roma per concorrere in campo nazionale.

La mostra di via Jacopo Cavalli 2 sarà aperta da mercoledì 5 alle 19, come detto, e nei giorni successivi dalle 16 alle 20, fino a martedì 11.

LE ULTIME BATTUTE AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER LA STRAGE DI PETEANO

Chiesta l'assoluzione del Badin: «demolite» le piste dalla difesa

Secondo l'avv. Battello non regge né la deposizione di Walter Di Biaggio né quella fatta da Cesare Gallina «Tendenziosi» i rapporti consegnati al P.M. - Oggi parla l'avv. Carlo A. Pedroni difensore di Furio Larocca

Il «raid» della Difesa al processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano sta volgendo al termine, ha parlato l'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia, che assiste Enzo Badin, e stamane sarà la volta dell'avv. Carlo A. Pedroni dello stesso Foro, patrono di Furio Larocca. Per i due imputati, il P. M. aveva chiesto, al termine della propria requisitoria, la condanna alla massima pena del nostro ordinamento, cioè l'ergastolo. Il pubblico è molto numeroso quando, alle 9.30, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Sergio Mularoni, Pietro Prescerni, Antonio Ressel, Annamaria Stacul, Luciano Pitton e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Alice Sabadini.

La parola è all'avv. Battello, il quale esordisce richiamandosi alle piste seguite dagli inquirenti dei giorni immediatamente successivi all'agguato che costò la vita a tre carabinieri e ferì gravemente un ufficiale. «Nei primi tempi — dice il patrono — gli investigatori cercano di orientarsi verso direzioni politiche di sinistra, e si esclude l'elemento locale. Il 10 giugno, su un giornale, compare una dichiarazione, rilasciata dal Pubblico ministero dott. Pascoli, il quale, assillato dai giornalisti che volevano notizie, esclude la pista locale "che avrebbe aggiunto l'assurdo all'assurdo". Nei primi giorni la pista locale è come una voce di memoria perché nessuno può sganciare il crimine del 31 maggio da un quadro cittadino e regionale: l'auto venne rubata in via Brolo, la strage avvenne a Peteano, a parte i grandi avvenimenti nazionali: il caso dell'editore Feltrinelli, l'assassinio del commissario Calabresi. Avvengono contatti a vertici molto alti, e ciò perché pervengono notizie da diverse fonti».

Il difensore afferma che la natura dell'esplosivo usato per imbottire l'utilitaria viene identificata prima della conclusione dell'elaborato peritale; e già l'8 giugno appare sui giornali la notizia che si tratti di «T4 al plastico». Nel quadro dell'indagine locale — spiega l'avv. Battello — viene intercettata la voce di Larocca, e poi seguono le confidenze di Walter Di Biaggio, (ha deposto per tre volte nell'attuale processo) al quale, dapprima, il col. Mingarelli, comandante la Legione dei carabinieri, non dà molto credito salvo poi a credergli il successivo 25 novembre.

«Che cosa succede — si domanda il patrono — dal luglio al novembre per far cambiare inopinatamente idea agli inquirenti? Del colloquio del 25 novembre, processualmente rilevante, non c'è traccia agli atti. La Difesa ha chiesto la citazione dei giornalisti, autori di inchieste nelle quali si parla di "T4", ma la richiesta è stata rigettata ed è stata disattesa anche quella inerente all'acquisizione di un rapporto del SID (servizio informazioni difesa), rapporto che avrebbe consentito di capire determinate situazioni. Ci siamo recati in Svizzera — continua l'avv. Battello — arrogandoci compiti che non sono nostri per dimostrare come, anche da questa verifica all'estero, l'accusa non regge». L'oratore sostiene che, chiuso il capitolo delle indagini sulle varie piste, nel mese di novembre si inizia un secondo capitolo, e di ciò si ha notizia nei rapporti dei primi mesi dello scorso anno con le accuse contro gli attuali imputati e «si fa leva sul Di Biaggio perché senza di lui, tutto crolla: egli è fondamentale nella costruzione dei due rapporti del 1973, e c'è anche l'intuizione, poggiante sulla sabbia, dell'odio di costoro contro i carabinieri, ma se vi fu tale sentimento, esso è successivo».

Secondo il patrono, sono crollate le posizioni testimoniali del proprietario della «500»-trappola, il quale ha negato di avere notato la sera del furto della vetturetta il Larocca nella «frasca» di via del Brolo, di Claudio Napolitano, il teste malato e interrogato a Gorizia, il quale non ricorda più i fatti, e della giornalista Laura Alessi, la quale prestò soltanto due volte, in piena estate, la propria «Volkswagen» maggiolino (un'auto di questo tipo fu vista dalle parti di Peteano) a Enzo Badin. «Il P. M. — è, questo, l'assunto defensionale — ha fatto troppo affidamento sui carabinieri.

«Il dibattimento è il vero momento cruciale del processo mentre, un tempo, si riduceva a una sfilata di testi, e l'arringa non era un tirare le somme ma il momento cruciale. La requisitoria scritta è un castello costruito sulla sabbia. Quando si scrivono ottanta pagine, c'è qualcosa che non va: per una requisitoria, basta qualche paginetta».

P. M.: «Ottanta pagine sono un'ora e mezza di lettura ma io ho parlato per dodici ore». Prof. Kostoris (patrono di P. C.): «Non ho mai visto le ordinanze del dott. Serbo?». Avv. Battello: «Adesso parli male anche del giudice Serbo». Prof. Kostoris: «No, invece, ne parlo bene».

Il patrono commenta la requisitoria scritta, alla quale in udienza si è richiamato il dott. Pascoli prima di formulare le proprie richieste, e afferma che gli elementi emersi nel corso del dibattimento hanno smontato la requisitoria stessa, della quale è rimasta soltanto la «quasi confessione di Budicin, come la definisce il col. Mingarelli».

Il difensore esamina tutti i fattori presi in considerazione dall'Accusa, partendo dal colloquio tra Budicin e Larocca nell'officina di Giorgio Brigadini, il quale ultimo sente Budicin confidare all'amico di avere detto tutto, (evidentemente agli inquirenti) anche la git a Pieris. Secondo il patrono, Giorgio Brigadini parla del fatto con il proprio fratello Mario il quale, a sua volta, ne parla a Carlo Kovacic, l'uomo con cui venne messo a confronto sia in istruttoria sia al dibattimento. «Tutte le cose dette o attribuite a Mario Brigadini — afferma l'oratore — sono apprezzamenti: del congegno a strappo ne scrive già il "Piccolo" del 22 giugno e anche il passaggio a livello che salvò la vita al brigadiere Zazzaro è sui giornali. Nonostante l'apparenza, la testimonianza è la più discutibile delle prove perché ai testi si crede o non si crede in base a un'opzione, e in difetto di riscontro è la sola cosa che rimane».

L'avv. Battello riconsidera il pomeriggio e la serata del 26 maggio al motel ACI, posto di lavoro di Resen, che, secondo l'Accusa, quel giorno egli avrebbe disertato. Per il difensore, l'attuale imputato fu, invece, presente. «Tutto — è l'opinione del patrono — continua a reggersi sul Di Biaggio ma la motivazione della sentenza deve essere organica e coerente. Non si può dire che Di Biaggio abbia una propria etica di ladro: la sua falsità emerge chiaramente dai particolari della località di Pedrinate (dove sarebbe stato reperito l'esplosivo per la strage), di cui fornisce due diverse descrizioni ma rimane nel vago perché, a Pedrinate, egli non vi è mai stato. A Chiasso vi sono numerosi cartelli che indicano la direzione di questo paesetto. La Svizzera è una grande nazione». Prof. Kostoris: «E' proprio vero».

Il difensore elenca i vari incontri di Walter di Biaggio con gli inquirenti, il colloquio che costui ebbe in carcere con altri due detenuti, Cesare Gallina, che ha deposto al processo, e Giuseppe Drusian, incarcerato attualmente a Capodistria per concludere che «se Di Biaggio ha detto il falso in merito al viaggio in Svizzera, Gallina ha mentito per ottenere la libertà provvisoria.

«Se la deposizione di Walter Di Biaggio non regge, non regge nemmeno quella di Cesare Gallina e non regge nemmeno l'assurdo nell'assurdo di due gruppi che complottano in una città come Gorizia. Il Pubblico ministero è il Pubblico ministero ma i rapporti che gli venivano consegnati erano tendenziosi. Grande titolo di onore per un uomo è fare il proprio dovere. C'è una difficile dialettica: il dramma del P. M. è anche la gerarchia, ed io gli rendo onore perché soffre questo dramma. Il nostro Paese è giunto a un livello di guardia terribile, e noi dobbiamo ritenere che si sia voluto individuare i colpevoli ma la passione ha travolto la logica. Al di sopra e al di là di tutto, c'è l'Arma dei carabinieri che noi dobbiamo salvare, e perciò non mi permetterei mai di dubitare della legalità del P. M. ma una sentenza di condanna darebbe spazio al qualunquismo.

«Sulle congetture, prosciogliamo Badin: egli è al di fuori del bene e del male di questo processo. Perché se c'è un Dio che ci guarda, guarda i morti ma guarda anche i vivi». La conclusione dell'avv. Battello si evince dell'ultima frase: assoluzione di Badin per non aver commesso il fatto. Sono quasi le 14, il Presidente aggiorna il processo alle 9.30 di stamane, e il numeroso pubblico sfolla lentamente l'aula.

M. R.

STUDIOSI SUL MASSICCIO DEL SAVALAN

Validità scientifica delle spedizioni Alberti

Illustrati gli aspetti naturalistici e geologici Decisiva la collaborazione della «XXX Ottobre»

La validità scientifica delle spedizioni che il prof. Antonio Alberti e i suoi collaboratori hanno compiuto, a più riprese, sul Savalan, nella Persia nord-occidentale è stata puntualizzata da una mostra fotografica e da una serie di conferenze illustrative, seguite da un pubblico attento e qualificato. Sono stati illustrati vari aspetti umani ed economici (prof. Paola Pagnini), biologici (dott. Adriano Del Fabbro e dott. Giuliano Sauli) e fisici-geologici (prof. Antonio Alberti), consentendo così al pubblico una visione generale ed esauriente — nei limiti di quella che può essere una divulgazione scientifica — di una particolare zona.

Il Savalan è un massiccio vulcanico di dimensioni imponenti, con ben oltre 2.000 chilometri quadrati di superficie e un'altezza massima di 4.820 metri, ma il fatto saliente che lo rende estremamente interessante, dai più vari punti di vista, è che si erge isolato nell'altopiano iranico. Questo fatto ha condizionato sia tipi di insediamenti peculiari, per cui economia agraria e attività pastorizia nomade devono armonizzarsi per sopperire alla scarsità d'acqua, sia lo sviluppo della flora e della fauna, in cui oltre all'impronta determinante dell'uomo si riconosce la funzione di «rifugio», costituito dalle parti alte del massiccio, per specie che un tempo erano insediate in foreste oggi scomparse.

Per quello che riguarda gli aspetti geologici, il Savalan va inquadrato nella cintura vulcanica, oggigiorno praticamente non attiva, che dall'Egeo attraverso l'Anatolia si estende lungo l'Iran occidentale fino ai confini del Pakistan.

Se si tiene presente l'isolamento, le difficoltà di accesso, le dimensioni e l'altezza del massiccio vulcanico, ben si comprende lo sforzo compiuto dagli studiosi per arrivare ad un quadro completo. Sforzo che evidentemente presuppone una organizzazione inconsueta e comunque di tipo speditivo. Su quest'ultimo piano è stata essenziale la collaborazione della XXX Ottobre, cui va il merito di aver compreso appieno la necessità, che sarà sempre più sentita nel futuro, di unificare sforzi alpinistici e ricerca scientifica (nel caso delle missioni al Savalan, quest'ultima è stata in parte coperta dal C.N.R. e, nella prima spedizione — svolta nel 1970 — anche dalla Facoltà di Scienze dell'Università).

A conclusione delle manifestazioni culturali sul Savalan, e sul tema «Alpinismo extraeuropeo e ricerca geologica» ha parlato il dott. Silvano Sinigoi, il quale ha illustrato alcune delle più recenti spedizioni extraeuropee della XXX Ottobre.

CONFERENZE

La costruzione delle gallerie di una metropolitana

Su invito dell'Associazione degli ingegneri ed architetti e degli Istituti di strade e trasporti e di miniere e geofisica applicata della nostra Università, l'ing. Ugo Amagliani ha tenuto un'interessante conferenza sui metodi costruttivi, allestimenti e attrezzature per la costruzione delle gallerie della Metropolitana di Milano.

L'illustre conferenziere, direttore della grande opera che impegna già da molti anni la metropoli lombarda, ha fatto una chiara e dettagliata esposizione dei numerosi e difficili problemi tecnici ed economici che gravano sulla escavazione di gallerie in un centro cittadino. Partendo dalle prime esperienze degli scavi a cielo aperto con deviazione del traffico e delle reti dei servizi del sottosuolo, passando a quelle degli scavi con predisposizione di impalcati provvisori per la permanenza del traffico e la sistemazione dei servizi, è pervenuto agli ultimi procedimenti di consolidamento del terreno, che permettono lo scavo di gallerie anche a poca profondità sotto il piano stradale senza pericoli di sedimenti che possano provocare interruzioni del traffico e dei servizi per rotture di tubazioni o lesioni ai fabbricati.

Egli ha illustrato con numerosi grafici, tabelle e diapositive i più moderni metodi di escavazione e le varie fasi di costruzione delle gallerie e dei vani delle stazioni, ricavati anche tra i pali di fondazione di grandi fabbricati esistenti.

La chiara ed approfondita esposizione è stata seguita con vivo interesse da un scelto uditorio di tecnici e di studenti d'ingegneria.

MOSTRA SANDER - SALOMON

Prolusione di Stravisi all'Istituto germanico

Questa sera, alle ore 18.30, con una prolusione di Tullio Stravisi il Circolo fotografico triestino e l'Istituto germanico inaugureranno, nella sede di quest'ultimo, l'annunciata mostra «Sander - Salomon, due pionieri della fotografia». L'interessante rassegna rimarrà aperta fino a martedì 18 giugno e può essere visitata da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle ore 19.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 GIUGNO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1150	1500	2190	3070	—	—
Barboni	—	—	—	2880	—	—
Bobe	250	300	—	980	—	680
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	1300	1400	1130	1440	—	—
Girai	500	850	886	980	—	980
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	—	150	—	480	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1300	2610	1980	2727	2200	3280
Mormori	—	—	—	3600	—	—
Orate	—	—	—	—	—	6800
Passere imp.	—	—	—	1980	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	2000	4000	—	1980	—	5600
Rospi - code	—	—	3600	3680	—	3200
Sardelle	300	350	520	664	600	880
Sardoni	450	500	547	808	480	1000
Sgombri	500	700	944	1200	1000	1480
Sogliole	—	—	3340	4980	—	4800
Tonno	—	—	1980	2800	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6980	—	—
Trote	—	1200	1480	1600	—	—
Volpine	—	—	980	1820	1200	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1600	1800	1947	2453	—	—
Calamari congelati	1050	1100	—	1480	1480	1680
Caparozzoli	—	200	300	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	380	480	—	500
Seppie	500	600	885	980	800	1260
Crostacei:						
Canocchie	1500	1800	1910	2427	2400	2800
Scampi - code	—	—	5600	8880	—	6800

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicata, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

La parte meridionale di una perturbazione, in movimento verso Levante, attraverso l'Europa centro-settentrionale, influenzerà, nel pomeriggio, le condizioni del tempo sull'Italia Nord-orientale, ove, a cielo quasi sereno al mattino, seguiranno annuvolamenti cumuliformi con temporali sparsi, più probabili sui rilievi. Su tutte le altre regioni, prevalenza di sereno, salvo locale attività di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulla parte centrale della Val Padana. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni Nord-orientali; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	25	Bologna	15	28	Roma-N.	12	29	Catanzaro	15	22
Bolzano	9	30	Firenze	13	30	Fiumic.	16	26	Reggio C.	15	26
Verona	14	28	Pisa	15	29	R.-Eur	17	29	Messina	19	24
Venezia	16	24	Ancona	16	23	Campob.	20	19	Palermo	18	22
Milano	15	29	Perugia	15	23	Bari	19	22	Catania	11	27
Torino	14	27	Pescara	12	23	Napoli	15	26	Alghero	13	28
Genova	18	24	L'Aquila	8	26	Potenza	10	17	Cagliari	14	28

«RECITAL» DI KETTY DANEO A GOR[IZIA]

Struggente incan[to] della parola poeti[ca]

Felice prolusione critica di Grazia Palm[isano] sull'iter artistico della scrittrice concitt[adina]

Un pubblico entusiasta, ma anche commosso, ha presenziato l'altra sera al «recital» di Ketty Daneo, invitata nell'accogliente sala della «Stella Matutina», sede del Centro culturale di Gorizia. Dopo una felicissima prolusione critica della prof. Grazia Palmisano che, nel tratteggiare un esauriente profilo della poetessa concittadina ne ha approfondito i momenti salienti e il suo probante «iter» artistico, Ketty Daneo ha avvinto il foltissimo uditorio con la sua poesia espressa ora in forma di leggenda o ballata popolare, ora nel tema peculiarmente epico, permeata di quel «pathos» e di quell'intensità per cui sembrava di assistere ad un'interpretazione del teatro greco.

Atmosfera idealizzata che veniva ancor più vivificata dal perfetto accompagnamento alla chitarra, che fungeva da armonizzante sottofondo, curato ed eseguito con sensibilità ed estro dal giovane strumentista concittadino Alessandro Maraspin: un «sound» sommesso che sembrava provenire dal bosco del Carso, dalla «humus» della nostra terra.

In questo felicissimo accostamento di musica e [...] Ketty Daneo ancora una [...] ha dato un ampio sag[gio del] suo intenso lirismo, talo[ra] [...]cemente idealista, talor[a] [fan]tasiosamente geniale [...]dolo con la sua perfetta [...]ne e la sua comunicati[va] [...] sì apertamente affasci[nante]. Un successo meritato [...]to dai larghi applausi [...] pubblico entusiasta che [...]cito — con reiterati ri[chiami] di «bis» — il pieno succ[esso] [...] tale manifestazione, avv[alorata] dalla presenza di molte autorità.

Certificati di ingl[ese] della Michigan Univ[ersity]

Mercoledì 5 giugno, a[lle] 11, avranno luogo presso [la se]de dell'Associazione ita[lo-ame]ricana, in via Roma 15 le prove preliminari dell[...] per il conseguimento de[l «Cer]tificate of Proficiency i[n En]glish» che viene rilasciat[o dall'] Università del Michigan.

I candidati sono pre[gati di] segnalare preventivament[e alla] Segreteria dell'A.I.A. (tel. [...]) la loro intenzione di pre[sentar]si all'esame in questione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Iona nel IX anniv. dai figli Mario, Silvio e Paolo 50.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Paolo Mramor nel II anniv. dalla moglie Rina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Tardivello e Marcello Bisiacchi nell'XI anniv. dalla famiglia Tardivello e Miani 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Cimarosti ved. de Drago e di Bruno de Drago nel IV e XXXVIII anniv. dal genero Giacomo Russi 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Olga e Federico Baccari nel XXI e XVIII anniv. (4-6) da Ada e Vittorio Bradaschia 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Silvano Giudici nel III anniv. (2-6) da Giuliana e Rino Marsi 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Milly Simic nel XII anniv. dalla cognata Elvira 2.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Luigi Buset nel I anniv. da Bruno, Giorgia e Isabella 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici-Bambini.

In memoria di Giuseppe Biocca dalle famiglie Pini 5.000 pro Famiglia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Rosa Arco Savastano da Vittorio Tomsic 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola) pro opere benefiche.

In memoria dei genitori da N. N. 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Carolina Rigutti da Nerina Castro Rigutti 5.000; da Mary Zornada Rigutti 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Elda Maria Rigutti 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Attalo, Franco e Carla Poldi 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla famiglia Giraldi-Morpurgo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mara e Guglielmo Premuda 5.000 pro Ente Naz. Protezione Animali.

In memoria del dott. Michelangelo Rigatti dal dott. Giovanni Taccani 10.000 pro F.do Assistenza Commercialisti dott. Mario Renzi; dalla famiglia du Ban 5.000 pro Clinica Universitaria (Cardiologica).

In memoria di Mario Barducci dalla famiglia Cuttini 15.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dalla famiglia Guadagnin 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Vittori da Emma e Aldo Ceccarini 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Salvi da Emma Tandoi 3.000; da Maria e Anita Taddini 10.000; da Grillo G. e Bruna 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Tomè 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri defunti da Germano Brunner 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rita Antonini dalle famiglie della casa 12.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Marino Iseppi dalla famiglia Stern 2.000 pro CRI.

In memoria di Elisa ved. Posselt dalla famiglia Sbona 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del padre da A. P. 2.000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Fabio Ezio Grisetti dalla moglie Antonia Giannina, dal figlio Ennio e dalla nuora Angela 50.000; dalla cognata Maria Chiras 5.000 pro Lega Tumori — Comitato signore; da Ruggero Dominicini 5.000 pro Centro Tumori; dall'ing. Giulio Maier 10.000; da Rina e ing. Giovanni Maier 3.000; da Rosetta Ritossa 3.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Giovanni de Comelli 8.000 pro Villaggio del Fanciullo; da L. Apollonio, N. Bruckner, A. Capon, K. Casali, R. Cotroneo, M. Macchioro, A. Vidi e V. Wagner 24.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Alba Sicora in Pane da Massimo e Niny Marassi 5.000 pro Lions Club - Fondo Beneficenza; dall'ing. Benvenuto Caruana 10.000; da Duilio e Palmira Versa 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ghersi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Stanta 5.000 pro Banca del Sangue e 5.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Ceritali 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elisabetta Leban da Francesca Grieco 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Iaicich ved. Zapin dai nipoti Bonmassar 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sangiunetti; dalle nipoti Lia e Rosalia Pravisani 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Federico Zuppello da Luciano e famiglia Polli 5.000; da Rico e Lisetta 5.000; da Carmen e Giovanni Bresciani 3.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Carlo Boschin 5.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Giovanni Dudine da Bruna Fabris, Maria Mazzega ed Emilio Baldassi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bignami 10.000 pro CRI.

In memoria di Riccardo Komel dai nipoti Mariella e Arduino Agnelli 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sangiunetti; dai cognati Lina e Franco Agnelli 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guido Boschin da Maria Paladini 3.000; da Gina Delmestri e figlia 4.000; da Libera Pecchiari 1.000 pro Centro Tumori.

APERTA AL CCA LA MOSTRA CELEBRATIVA DEL COSTRUTTORE CONCITTADINO

Ricordo di Aldo Cervi architetto d'avanguardia

Marcello Mascherini e Romano Boico che furono suoi collaboratori tracciano il profilo umano e professionale dell'insigne maestro


(Foto Rice)
Pannelli di opere di Aldo Cervi nella mostra allestita al CCA

Nella sala maggiore del CCA si è inaugurata ieri pomeriggio la mostra celebrativa dello scomparso architetto triestino Aldo Cervi, la cui rigorosa personalità è stata ricordata con accenni sobri e commossi dallo scultore Marcello Mascherini e dall'architetto Romano Boico, entrambi legati al defunto da saldi vincoli di amicizia e di stima sotto il profilo umano e professionale e che con Cervi collaborarono all'ideazione di vari progetti.

Dopo aver rammentato con semplici e accorate parole una lunga consuetudine di rapporti risalenti agli anni di scuola, Marcello Mascherini ha sottolineato le caratteristiche salienti di Cervi, cioè: «la volontà e la coerenza scevre da ogni compiacimento retorico o pubblicitario che potessero invalidare la visione idealistica che egli seppe mantenere del proprio lavoro di architetto.

«Di un uomo scomparso nel pieno vigore delle forze e dell'attività rammento — ha continuato Mascherini — l'impegno costante di architetto nato, nel portare avanti un discorso di tenace individualismo che si manifestava persino nelle passeggiate del tempo libero che egli dedicava all'osservazione delle sue costruzioni da diverse angolature, allo scopo di perfezionare quel suo stile di cui rimangono tanti validi esemplari, dal palazzo della RAI all'albergo "Riviera" di Grignano, caratterizzato sempre da un'estrema razionalità e funzionalità». Mascherini ha sottolineato inoltre la cortesia e la civiltà di Cervi, nei suoi continui contatti con chi lavorava con lui.

A sua volta Boico, curatore assieme al figlio di Cervi, architetto Ennio, della mostra, costituita da una serie di tavole selezionate al fine di mettere in evidenza le caratteristiche costanti dell'attività di Aldo Cervi attraverso l'esame dei generi di intervento più differenti, dalla casa privata, all'edificio pubblico, agli interni di nave, ha deplorato l'occasione perduta dalla cultura italiana e da quella triestina in particolare, che non poterono o non seppero capire in tempi culturalmente difficili, attorno agli anni Trenta «la ventata fresca, rappresentata dal nitore con cui Cervi aveva accolto e fatto suoi gli insegnamenti della scuola razionalista di Neutra e Aalto».

«In ogni caso — ha detto Boico — il rifatto Caffè degli specchi, come la sala del Consiglio regionale, il Poliambulatorio dell'Inam in via Farneto come i saloni delle turbonavi "Raffaello" e "Oceanic", senza scordare ancora la sede della Rai-TV, per citare solo alcune delle opere più note dello scomparso, sono tutte testimonianze di un modo di "essere architetto", modo che ha la sua origine probabilmente nelle scuole tedesche, cui Cervi dovette la sua prima formazione, che consisté per lui nel mantenersi sempre rispettoso della fisionomia cittadina, sdegnando i pur facili esibizionismi, coerentemente all'impegno di civica responsabilità cui dedicò quasi mezzo secolo di lavoro».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL PROGRAMMA DI GIOVEDÌ SERA ALL'AUDITORIUM

Orchestra jazz del Musiclub


Il maestro Alessandro Bevilacqua e l'arpista Giovanna Bellesi

Giovedì sera, con inizio alle 20.45, l'orchestra jazz del Musiclub si esibirà all'Auditerium di via del Teatro Romano, sotto la direzione del maestro Alessandro Bevilacqua.

Il programma si preannuncia interessante e vasto: da alcuni motivi tratti dal folclore regionale, alle più riuscite composizioni dello stesso Bevilacqua, ad alcuni fra i brani classici del repertorio jazzistico: «Lullaby of Birdland», «Moritat», «Up Up and Away», «Nobody knows», «But not for me» ecc.

Nei vari brani figureranno quali solisti alcuni fra i più noti strumentisti del complesso, mentre la «voce» della serata sarà quella, lanciatissima, di Fiorella Agliata. Informazioni e prevendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Gall. Protti.

«Freaks» di Browning alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.15, in eccezionale «prima», la «Cappella Underground» presenta il film «Freaks» (1932), diretto da Tod Browning e interpretato interamente da veri «mostri» umani. Il film è in versione originale inglese, agli spettatori sarà distribuito il soggetto in italiano.

«Freaks» è uno dei film più «maledetti» di tutta la storia del cinema: l'autore del primo «Dracula» ottenne di girarlo usando solo deformi fenomeni da circo e concepì per essi una delle vicende più terrificanti e bizzarre mai portate sullo schermo. Il film ebbe una carriera travagliata in America, fu raramente proiettato in Europa e non uscì mai in Italia.

Non è un semplice classico dell'orrore, ma anche un capolavoro rarissimo del surrealismo cinematografico, che la «Cappella» ha l'onore di presentare nell'ambito della «Settimana delle meraviglie» che conclude la stagione 1973-74.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMANI SERA AL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

«SCHUBERTIADE»

Rientra simpaticamente nel quadro delle recenti manifestazioni per il gemellaggio fra Trieste e Graz, il concerto organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, domani sera, con inizio alle 21, nella sala maggiore del circolo stesso. Un concerto oltremodo suggestivo nel suo titolo stesso — «Schubertiade» — in quanto dedicato interamente a musiche schubertiane di rara esecuzione.

Ne saranno interpreti i componenti d'un acclamato complesso grazese, formato dai pianisti Doris Wolf e Karlheinz Donauer, dal tenore Martin Klietmann, dal basso Günther Lackner, dal soprano Rosemarie Schmied e dal cornista Samuel Thiel.

Il programma comprende composizioni di un particolare interesse, fra cui liriche, duetti, terzetti, spunti folcloristici, nonché i famosi «Dodici valzer di Graz» per pianoforte, l'«Impromptu» in re maggiore e le marce militari per pianoforte a quattro mani.

Schubert fu a Graz nel 1827 e durante la sua permanenza nel capoluogo stiriano partecipò a varie familiari «Schubertiadi» al lume di candela, per le quali compose alcune delle musiche incluse nell'attraente programma della serata.

BLOCCATO DA UNA MANIFESTAZIONE IL TRAFFICO IN VIALE R. GESSI

Si inasprisce la vertenza dei dipendenti del Geofisico

Un intervento «pronto e incisivo» presso il ministero viene sollecitato in una nota congiunta delle segreterie dei partiti di centrosinistra

I dipendenti dell'Osservatorio Geofisico si sono riuniti in assemblea ieri mattina — presso la sede amministrativa di viale R. Gessi — per esaminare le cause del ritardo della corresponsabile degli stipendi del personale, visto che gli acconti predisposti dall'amministrazione sono ritenuti insufficienti.

Da parte dei dirigenti sindacali è stato fatto notare come il presidente dell'ente blocchi o ritardi il pagamento degli stipendi degli ultimi due mesi, rimandando di continuo la firma degli stipendi stessi, malgrado i ripetuti solleciti che da porte sindacale sono stati avanzati allo stesso direttore dell'ente. Denunciando la «gravità del fatto» e le «difficoltà economiche del personale impossibilitato a far fronte alle spese familiari, mentre l'ente dispone di un attivo economico considerevole, e malgrado che il servizio di ragioneria sia stato potenziato per far fronte alle carenze organizzative», il sindacato ha accusato l'amministrazione di «attentare all'integrità economica dei lavoratori dell'ente con il preciso scopo di costringerli alla resa per fame».

I dipendenti, dopo l'assemblea, sono usciti dalla sede inscenando una dimostrazione bloccando il viale R. Gessi e ostile all'indirizzo del presidente nella stessa sede. L'intervento dei carabinieri ha posto fine che occupa un appartamento alla dimostrazione dei dipendenti, che peraltro si è sciolta regolarmente con responsabile compostezza.

Il problema della vertenza del Geofisico è stato intanto affrontato in sede politica. Le segreteria dei cinque partiti di centrosinistra, prendendo atto delle approfondite indagini svolte e dei risultati a cui è pervenuta l'apposita commissione costituita per valutare la situazione creatasi in seno all'Osservatorio, giudicano indispensabile — afferma una nota congiunta — un pronto e incisivo intervento presso il ministero della pubblica istruzione, organo cui spetta la vigilanza sull'Ente in questione e sotto la cui competenza cade anche la nomina del presidente e del consiglio di amministrazione.

I partiti di centro sinistra riconfermano — aggiunge la nota — la «grande rilevanza dell'Osservatorio geofisico per la nostra città, dato che esso svolge la sua attività nel campo della ricerca scientifica pura e applicata e che, richiedendo un personale altamente qualificato (laureati, diplomati, tecnici qualificati, ecc.), concorre in maniera consistente allo sviluppo del settore economico più corrispondente al particolare tipo di esigenze occupazionali dell'area triestina».

Le segreterie ritengono «prioritario» operare in sede locale per il consolidamento e lo sviluppo dell'Ente, e in sede politica e parlamentare perché venga inserito nell'elenco degli Enti pubblici, la cui conservazione sarà prevista dalla nuova legge sul riordino del settore stesso. Le segreterie ritengono altresì che debba essere avviato, in tempi brevi, l'iter per modificare la legge costitutiva dell'Osservatorio geofisico e per renderla più rispondente alle attuali funzioni dell'Ente, onde favorirne lo sviluppo futuro e garantirne in modo assoluto l'attuale struttura di autonomia. A tale proposito i partiti di centro sinistra ritengono utile una modifica della struttura interna dell'Ente

Per quanto concerne la struttura interna dell'Ente, le segreterie dei cinque partiti ritengono che «una delle cause principali dell'attuale crisi va da individuata — continua la nota congiunta — nella mancanza di una direzione che eserciti i poteri e le attribuzioni ad essa demandati.

I lancieri del «Piemonte»


Un'immagine d'altri tempi: uno squadrone armato di lance del 3.o gruppo del «Piemonte Cavalleria», all'ammaina bandiera in piazza della Vittoria a Gorizia per la festa della Repubblica

LA VITA NEL PORTO

Positive variazioni nei traffici dei legnami - Stanno nascendo nuovi collegamenti via Suez di navi del Terzo mondo - Si accentua l'offensiva della Transiberiana

Il traffico del legno

La manipolazione dei legnami attraverso i punti franchi e lo scalo dei legnami dimostra che, pur attraverso alti e bassi, il volume non ha subito degli scostamenti pericolosi. Ecco le cifre:

Sbarchi - imbarchi legnami

Anni	Tonn.
1970	138.553
71	121.561
72	98.578
73	113.248

Dopo una cedenza fra il 1970 ed il '72, il traffico ha avuto una buona ripresa. Un fatto interessante è dato — peraltro — dagli arrivi marittimi di legnami esotici, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

Arrivi di legnami esotici

Anni	Tonn.
1968	42.413
1969	42.053
1970	74.001
1971	68.169
1972	55.299
1973	62.031

Gli esotici costituiscono una buona «chance» per il futuro dell'emporio e dello scalo dei legnami. Nel '74, poi, si è verificato un fatto interessante, e cioè l'entrata nel nostro «scalo» dell'impresa napoletana Rosa Rosa Legno Sud, che intende appoggiare la creazione di un «Timber-center» a disposizione di commercianti ed industriali nazionali ed esteri.

Nella Adria Lines

La società triestina che gestisce parecchie linee di grande importanza per il nostro porto lamenta la carenza funzionalità dello scalo, nel quale mancano magazzini ed aree libere, personale delle compagnie e dell'ente, mezzi meccanici. Di conseguenza tutto va al rallentatore, con rese assolutamente inferiori a quelle di anni addietro.

Viene citato come esempio il cargoliner «Gazzella», della Flotta Lauro, nave modernissima come concetto operativo, che (l'unità si trova oggi in porto) per sbarcare 1000 tonnellate e caricare altre 1000 unità di nolo deve impiegare ben sei giorni. Per inciso, il costo nave è di 7000 dollare per giorno.

La «Alacrity», della rotta Trieste-Golfo Persico, giunta vuota a Trieste per caricare 13 mila unità di nolo, sbrigherà il lavoro in un tempo vicino ai 15 giorni. La Adria Lines ci fa notare che queste lunghissime soste non solo costano fior di milioni all'armatore, ma costringono lo stesso ad impiegare sulla linea molte più navi di quanto sarebbe necessario. Attualmente la Lauro ha in rotta una ventina di unità. Si tratta — ed è l'opinione della Adria Lines — di adeguare il porto nel suo complesso agli interessi dell'armamento, dei caricatori e dei ricevitori, cioè di coloro che portano lavoro alla città.

Secondo gli esperti dell'armamento bisogna che il porto risolva i problemi di redditività e di resa prima che avvenga la riapertura di Suez. Diversamente lo scalo verrà deviato dalle linee a vantaggio di altri porti. Già la Ignazio Messina ha abbandonato Trieste per le scarsissime rese.

Prepararci per nuovi servizi

Leggiamo sul bollettino «Bombay News» che, a canale riaperto, parecchie società di navigazione del subcontinente indiano, della Birmania, della Malaysia, di Singapore, dell'Indonesia ecc. risaliranno il Canale con servizi di linea per l'Adriatico ed il Mediterraneo. Almeno 5 società stabiliranno verso l'Adriatico altrettante linee mensili o bimensili, oggi impossibili d'attuare a causa del lungo instradamento del Capo di Buona Speranza.

Abbiamo inoltre appreso che anche la Polish Ocean Lines sta studiando l'opportunità di un collegamento regolare Trieste-Adriatico per l'Africa orientale e per il Sud asiatico, e che la Black Sea Lines sovietica è intenzionata di appoggiarsi — a canale riaperto — anche sugli scali altoadriatici per giovare ai traffici cecoungheresi.

C'è una notevole gamma di iniziative in corso di studio e di valutazione che riguarderanno Trieste-Venezia e scali jugoslavi.

E' evidente che a partire dal maggio del '75 alle linee attualmente appoggiate al nostro porto se ne aggiungeranno delle altre, alcune delle quali con navi di paesi del terzo mondo. Di qui l'assoluta urgenza di prepararci per l'«impatto» del dopo-Suez. Saranno necessari investimenti nuovi (già programmati dalla Regione), altri investimenti a valere sul «Piano azzurro», una riorganizzazione del lavoro portuale sia sul piano tecnico sia umano. Non dobbiamo sottacere un fatto preoccupante: uno su ogni 10 contenitori della rotta Europa - E. O. - Europa sta già seguendo la Transiberiana.

Secondo il «DVE» amburghese, l'URSS ha enormi piani di potenziamento del potere siberiano; sta costruendo navi containers per le rotte Nord - Europa - Leningrado e per la tratta Nachadka e Wrangel verso Yokohama - Osaka - Nagasaki. A sua volta Salonicco ed Istanbul stimolano servizi camionisti da e per l'Europa centrale, assicurando imbarchi per il prossimo oltre - Suez.

Sagra di Primavera da sabato a Gradisca

I dirigenti della San Marco sono al lavoro per l'organizzazione della «Sagra di Primavera», che si aprirà sabato 8 giugno nel ridente parco della Rotonda a Gradisca.

Il programma della manifestazione, non ancora delineato nei dettagli, prevede fra l'altro due serate musicali di altissimo interesse; nella prima si esibiranno i «Nuovi Angeli», gruppo musicale che non ha bisogno di presentazioni; nella seconda sarà di scena il «re» della canzone italiana Claudio Villa.

MESSA DI JANACEK AL VERDI

«M'sa Glagolskaja» una novità per Trieste

«M'sa Glagolskaja» è il titolo originale della «Messa» di Léos Janácek che verrà eseguita nei concerti sinfonici di venerdì e sabato prossimi al Teatro Verdi. Verrà cantata dal coro stabile del «Verdi», istruito da Gaetano Riccitelli nella lingua originale, in glagolitico appunto, un idioma paleoslavo. Nella versione originale canteranno anche i solisti di canto, Luisa Bosabalian soprano, Cvetka Ahlin mezzosoprano, Horst Laubenthal baritono e Günter von Kannen basso. All'organo siederà Claudia Termini.

Il concerto è affidato alla direzione del maestro Aldo Ceccato, già noto ed apprezzato dal nostro pubblico, per aver diretto altre entusiasmanti manifestazioni sinfoniche.

Giovedì al Circolo della Stampa

Prolusione di Vito Levi alla «Messa glagolitica»

Come annunciato, il maestro Vito Levi terrà giovedì sera, con inizio alle 18, al Circolo della Stampa, la prolusione al concerto sinfonico del Teatro Verdi nel corso della quale verrà illustrata, anche con esempi sonori, la «Messa glagolitica» di Léos Janacek. La conferenza, promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo stesso, è volta a preparare l'uditorio all'ascolto della Messa, una delle massime testimonianze del compositore ceco ed eseguita per la prima volta nella nostra città.

AL DANCING «PARADISO»

Successo del recital di Nilla Pizzi



Un pubblico strabocchevole ha accolto festosamente l'indimenticata vera «regina della canzone italiana», Nilla Pizzi, ospite l'altra sera al «Paradiso». Il suo «recital» è stato sottolineato da continui applausi, ancor più marcati allorché la sensibilissima voce di Nilla ha intonato e modulato nostalgicamente le note di «Vola colomba», dedicandola appunto alla nostra città, canzone vincitrice della seconda edizione del Festival della riviera dei fiori.

E ancora «Grazie dei fiori», carta vincente alla stessa prima edizione assoluta, nonché «L'edera», brano pluritiolato, trionfatore della Canzonissima, anno 1958. Ma l'inesauribile Nilla ha deliziato i suoi sempre giovani «fans» pure con un felicissimo «collage» di «bestseller» del genere liscio nazionale, moda musicale del momento, nonché un collaudato repertorio di brani nei ritmi sudamericani. Lo stile intramontabile e maiuscolo di Nilla ripropone ed esalta il filone melodico - sentimentale.

Dopo l'«exploit» della brava Nilla, la «Parata del liscio» proseguirà sabato prossimo con una delle sue più valide ed affermate «vedette», Orietta Berti che — dopo due anni — si ripresenta alla vasta platea di estimatori del genere melodico moderno della nostra città.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PUCCINI DI CLASSE AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Una «Fanciulla» con tanto amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 3

Firenze non si smentisce. Ogni anno sul punto di sfasciarsi nell'ingorgo della crisi e delle polemiche, il «Maggio» trova puntualmente la grintosa volontà di una ripresa che lo porta a realizzazioni esemplari ed imprevedibili. E' in fondo, la tradizionale tenacia dei fiorentini, che non si lascia avvilire e che, nel caso del «Comunale», si manifesta nel rendimento di un'équipe artistica (orchestra e coro) di prim'ordine, e di uno schieramento di tecnici e di maestranze che sanno lavorare appuntino come in un cantiere navale modello.

Ecco così l'edizione inaugurale dell'«Agnese», ed ora questa ripresa della «Fanciulla del West», vale a dire di un'opera «rischiosa», dove basta un nulla per cadere nel più sbracato e clangoroso manierismo, rendendo così un pessimo servizio ad una partitura che ad ogni incontro scopre nuovi solchi di genialità. E dire che il cast vocale non era neppure di quelli da far gridare d'entusiasmo. Cos'è dunque successo al «Maggio»?

Semplicemente l'incontro fra la sensibilità appassionata di Gianandrea Gavazzeni e l'intelligenza pungente di Sylvano Bussotti, factotum della messinscena, nel segno di un comune, grande amore: Puccini.

Si poteva immaginare una collaborazione più improbabile fra due personalità così diverse? Da una parte la raffinatezza provocatoria del Lorenzaccio della musica contemporanea italiana, dall'altra l'aristocrazia assoluta, la civiltà culturale del direttore bergamasco. Eppure il risultato è stato avvincente, miracolistico. Un risultato, anzi, che lascerà traccia, proprio in quest'anno pucciniano, per il contributo di una rilettura della «Fanciulla» per molti aspetti rivelatrice della svolta pucciniana in quel 1909-1910 che non rappresenta soltanto l'avventura americana di Puccini, fra il Metropolitan e il ricco appartamento al «Knickerbocker», ma è qualcosa di più, e non solo per il suo teatro; qualcosa che va oggi riesaminato in profondità, laddove anche gli studiosi pucciniani più attenti hanno sempre registrato un certo imbarazzo di fronte all'apparente eterogeneità melodrammatica di un'opera affollata da personaggi maschili intorno ad una eroina «anomala» rispetto alla sfera etico-psicologica del compositore.

Altro che Ives, che negli stessi anni andava sillabando invenzioni avveniristiche! E' Puccini che conquista in America la propria svolta storica, in un linguaggio straordinariamente moderno che ancora e travolge nel proprio meccanismo le più vive esperienze musicali del primo Novecento. Se rimane salda la struttura drammatica, e lo stesso ordito melodico, ben più complesse sono le sollecitazioni che vi si manifestano, inedito l'impulso ritmico che preme in un discorso di nuova formulazione energetica. L'agglomerarsi sonoro intorno ai principali centri emozionali del primo atto (la struggente canzone di Jake Wallace, la confessione passionale di Rance, il «valzerino» che si allarga poi in episodio sentimentale, il finale d'atto nel «calando dolcissimo» sul commosso smarrimento di Minnie) avviene entro uno «spaccato» di un'umanità che per la prima volta Puccini coglie con tanta brutalità e insieme con tanta fragilità, in un continuo coagularsi e sfaldarsi armonico, in una risentita reazione che sembra continuamente procrastinare l'abbandono e l'appagamento lirico, in un incessante attrarsi e respingersi di forze.

E non resta forse insuperata la tensione musicale della «partita a poker» (bisognerà arrivare al «Wozzeck» per ritrovare una simile, lacerante sospensione) sui rintocchi ostinati dei contrabbassi?

Infine — continuando a balzi — quell'esordio brumoso del terzo atto, che Ravel avrebbe ben potuto firmare, e la successiva scansione dell'«Allegro selvaggio» degna delle energie del migliore Prokofiev.

Che Gavazzeni si trovasse in una di quelle serate illuminanti che spalancano prospettive insospettate, lo si è capito subito fin dalle battute introduttive, dal suo gesto addirittura aggressivo e perentorio, cui un'orchestra preparatissima rispondeva con un «peso» ed un'incisività puntualissima nelle colate dense o in quei suoni lividi, inquietanti, che per contrapposizione esaltavano la morbidezza lirica e la diafana levità del sogno. Si staccava così nitido il filo di una direzione analitica e rivelatrice, animata dall'affetto e dall'ardore per l'evocazione lirico-drammatica che si andava dipanando sulla scena.

Ma se il colpo d'ala interpretativo di Gianandrea Gavazzeni era previsto, il lavoro diligentissimo e l'atto di fede pucciniana di Bussotti ha destato stupore in chi si aspettava dall'estroso compositore operazioni più o meno dissacranti. Bussotti ha orientato allestimento e regia in senso storicistico, nel recupero cioè dell'originario clima della «prima» newyorkese, attuando su questo ritorno (anche le scene sono definite un omaggio ad Angelo Parravicini — ma quanto efficace quel fondale pateticamente oleografico e spumoso e quel gioco sempre aperto fra interni e spazialità esterna! —) una delicata puntualizzazione dal «di qua» dell'evento teatrale come «repechage» della memoria, una focalizzazione discretamente intellettualistica delle componenti drammatiche della «Fanciulla». Il finale, per esempio, nella schiarita astrazione di una foresta pietrificata, di un effetto fra il «musical» e il film, è quasi un riandare al mito operistico della «Fanciulla» come alla matrice genuina di tutto un successivo formulario caro appunto al cinema ed alla «musical comedy» americana, intesi come mediazione verso un'ipotetica fanciullezza dello spirito.

Ma la soluzione determinante di Bussotti (cui si devono anche i costumi della rappresentazione) è stata la luce. Quello che in altri sarebbe stato un fastidioso abuso, in Bussotti diventa un'autentica palpitazione luministica che accarezza gli stati intimistici dei personaggi, che ne blocca le forze drammatiche, che dilata la dimensione sentimentale, che trasfigura insomma.

Lo spettacolo comincia mezz'ora prima. Non sembri un paradosso. La rappresentazione è infatti preceduta da una specie di prologo muto che si svolge mentre il pubblico sta affluendo in sala, e che lo stesso Bussotti spiega: «In questo "Preludio" vi sono riferimenti a Max Ernst, René Magritte (e quasi quasi Dalì), certamente ai dagherrotipi delle cascate del Niagara. Due splendidi cowboys degli anni '70 tirano il sipario delle Ziegfield Follies sul sipariétto firmato Raffaele del Savio e datato 1910 (tratto con impressionante fedeltà da favolosi documenti fotografici dell'epoca), sul quale il pubblico dei ritardatari potrà affannosamente contare l'imponente numero dei cavalli schierati. In testa a questo drappello di valorosi cavalca su un superbo animale, una creatura la cui somiglianza con Giacomo Puccini è palese».

Nell'azione musicale vera e propria invece, Orianna Santunione è una Girl soda e forse un po' troppo matronale, ma si getta sulla rupestre tessitura di Minnie con slancio generoso anche se non sempre impeccabile. Anche il tenore Giorgio Casellato Lamberti — a parte un paio di vacillamenti d'intonazione — rende molto credibile un Johnson di chiara espressività. E infine, sempre ammirevole Giuseppe Taddei (Jack Rance) il cui vigoroso fraseggio domina la scena ed emerge sul folto e valente stuolo dei personaggi di fianco: da menzionare almeno Angelo Marchiandi, Gianfranco Casarini, Ettore Nova, Rita Bezzi Breda ,Alessandro Cassis, oltre all'eccellente prova del coro.

Il magnifico pubblico fiorentino, che ha riserbato allo spettacolo accoglienze entusiastiche, si meritava questa «Fanciulla» a vent'anni precisi dalla memorabile edizione di Dimitri Mitropoulos.

Gianni Gori

Libero senza tagli «Flavia la musulmana»

Roma, 3

I magistrati incaricati di esaminare il film «Flavia la monaca musulmana» di Gianfranco Mingozzi, sequestrato a Roma il 13 aprile scorso, ne hanno disposto il dissequestro senza ordinare alcun taglio.

Il regista Gianfranco Mingozzi, nell'apprendere la notizia della liberazione del suo film, ha detto: «La notizia, attesa e sperata della liberazione del mio film mediante il giudizio positivo e consapevole dei magistrati che lo hanno visionato e dissequestrato senza l'eliminazione di un solo fotogramma, mi riconferma la validità del tema scelto (la ribellione della donna ieri, come oggi, contro una società repressiva) e sulla necessità del suo stile, legato così strettamente all'essenza cruda e drammatica dei personaggi e dalla violenza del periodo storico. Sento il dovere di ringraziare la stampa e le associazioni che unitariamente hanno appoggiato e difeso il mio film in questa battaglia, che spero rappresenti uno degli ultimi episodi della lotta per la non più differibile revisione delle leggi censorie in Italia».

La società Pac produttrice del film dal canto suo, ha espresso «la propria soddisfazione per il provvedimento che rende giustizia al film.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nel tunnel del male La barca su misura

«L'orchestra rossa» (TV I, ore 20.40) - Ha inizio questo sceneggiato TV in cinque puntate, che narra la vicenda di Leopold Trepper, l'ebreo polacco che durante l'ultima guerra diresse una rete spionistica sovietica chiamata appunto «Orchestra rossa». Nella prima puntata si assiste all'arrivo in Belgio (nella primavera del 1939) del colonnello dell'Armata rossa Leopold Trepper, con il compito di costituire una rete di spionaggio per conto del servizio segreto sovietico. Con l'aiuto di un vecchio amico, Leo Grossvogel, Trepper fonda a Bruxelles una società commerciale (con varie filiali lungo la costa) che fa da copertura all'attività di spionaggio. Al suo fianco giungono intanto altri due ufficiali sovietici: il tenente radiotelegrafista Makarov ed il capitano Sukulov, detto Kent, il quale si lega sentimentalmente ad una ricca profuga cecoslovacca: Margarete Barcza. Mentre le truppe germaniche invadono Olanda e Belgio, Trepper (chiamato «grand chef» dai suoi collaboratori) costituisce a Bruxelles il primo centro radio clandestino in contatto regolare con Mosca, ne affida la direzione a Kent (che diventa il «petit chef») e si reca a Parigi con il suo fedele segretario André e con Grossvogel. A Parigi Trepper fonda una seconda ditta commerciale, la Simex, che stringe spregiudicati rapporti d'affari con la Wehrmacht e con l'organizzazione Todt, fonti preziose di informazioni che, attraverso Bruxelles, vengono inviate a Mosca. Tra gli agenti reclutati da Trepper — grazie anche all'aiuto dell'apparato clandestino del partito comunista francese — è un esule russo, il barone Maximovic, il quale per primo viene in possesso della notizia dell'imminente attacco di Hitler all'URSS. Ma l'informazione non trova credito presso i sovietici. L'attacco tuttavia ha luogo. Da quel momento, tutti i componenti l'«Orchestra rossa» sono sottoposti ad un'attività senza soste. La prima a cedere è Rita Arnould, corriere del gruppo di Bruxelles. La donna avvicina Kent e gli chiede, invano di essere esonerata dall'incarico. Intanto il collegamento radio tra Bruxelles e Mosca viene intercettato dal controspionaggio militare germanico («Abwehr»).

* * *

«Gigi Ghirotti» (TV I, ore 21.45) - «Il lungo viaggio nel tunnel della malattia» è il titolo di questo programma a cura di Giulio Macchi in cui Gigi Ghirotti, che da alcuni anni combatte contro un terribile morbo, riprende il discorso, già iniziato in televisione, sul mondo degli ospedali. Insieme con Piero Dal Moro, Ghirotti intervista compagni di corsia e medici, parla delle carenze di cui soffre il sistema sanitario italiano. Nel corso della trasmissione sono stati intervistati i professori Antonio Zulian, Giancarlo Donati dell'ospedale civile di Asiago; i professori Tiziano Barbui, Franco Pozzan, Enrico Dini dell'ospedale civile di Vicenza; il prof. Nevio Quattrin dell'ospedale Cardarelli di Napoli e il dottor Mario Mariani dell'ospedale di Bagno regio. Gigi Ghirotti è nato a Vicenza il 10 dicembre 1920; si è laureato in lettere all'università di Padova. Durante il secondo conflitto mondiale è stato paracadutista e alpino. Fu tra i primi ad accorrere in montagna dopo l'8 settembre 1943; fu tra i fondatori delle brigate partigiane G. L. Entrò nel giornalismo nel «Giornale di Vicenza» e poi passò, all'inizio degli anni '50, alla «Stampa» di Torino, di cui è ancora oggi inviato speciale (dopo una breve parentesi all'«Europeo»). Ha ricevuto un premio Marzotto e due premi Saint-Vincent per la sua attività di scrittore.

* * *

«Giro d'Italia» (TV II, ore 19.15) - Viene trasmessa una sintesi della 18.a tappa del Giro d'Italia: Iseo - Sella Valsugana.

* * *

«Il mondo a vela» (TV II, ore 21) - La seconda puntata di questo programma di Frederic Rossif si intitola «La barca su misura» e illustra la preparazione del navigatore Eric Tabarly per il giro del mondo in barca a vela, descrivendo anche lo sforzo industriale e pubblicitario intorno allo scafo di Tabarly, il «Pen duick sesto», considerato un prodotto d'avanguardia. Nonostante tutto Tabarly non ha vinto la regata. Perché? Che cosa gli è mancato? In proposito saranno ascoltate alcune testimonianze di esperti. La puntata si conclude con la partenza per il giro del mondo da Portsmouth.

* * *

«Tanto piacere (TV II, ore 22) - Ospiti del programma sono stasera Minnie Minoprio, Giorgio Albertazzi e il complesso spettacolo Castellina-Pasi. Albertazzi leggerà poesie d'amore su richiesta di molti telespettatori, e Minnie Minoprio canterà una canzone e danzerà.

In anteprima a Ferrara l'«Orlando Furioso»-TV

Ferrara, 3

Con un nutrito programma di iniziative si apriranno a Ferrara, l'8 e il 9 giugno prossimo, le celebrazioni per il 5.o centenario della nascita di Ludovico Ariosto.

Al centro delle giornate inaugurali ferraresi, organizzate dal comitato promotore presieduto dal sindaco della città, Radames Costa, sarà la conferenza di Lanfranco Caretti, ordinario di letteratura italiana all'università di Firenze, sul tema «Ariosto — oggi e domani», alla quale farà seguito la proiezione in anteprima del film televisivo «Orlando furioso», prodotto dalla RAI TV per la regia di Luca Ronconi.

Il quinto concorso musicale Cialkovski si svolgerà a Mosca dall'11 giugno al 4 luglio, con la partecipazione di 281 concorrenti di 37 paesi, provenienti da tutti i continenti. Gli statunitensi che partecipano alla prova sono 56, e i sovietici 40.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una settimana nera

Il gioco dei massacri è fatto, orrende nefandezze ci son cadute in testa e sulle spalle ci tocca portare adesso lo strazio di questi ultimi giorni tristissimi. Che disagio, che senso di futilità si prova all'idea di assolvere, come se niente fosse, il consueto compito di chiosare gli spettacoli televisivi della settimana: di questa settimana nera come poche. Potremmo, ad esempio, assorbirci nella beata contemplazione dei «Giochi senza frontiere», la puerile baracconata (per usare il linguaggio della tolleranza che ci è, unicamente, congeniale), per cui la TV ha pensato di rimetter mano, con un'interpretazione alquanto «bongiornesca» dell'allegria, proprio nel momento che di allegria c'era (e c'è) assoluta penuria e la gente semmai sta contando ancora i suoi morti? Decisamente no: certe scelte appartengono in esclusiva ai «cervelli» dell'azienda, dai quali, secondo le buone e noiose abitudini, non ci resta che dissentire. Un errore di gusto, d'accordo, ma soprattutto un errore che irride le profonde regole del buon senso.

Fortunatamente, da questa pesante caduta la televisione ha saputo riabilitarsi riservando ampio spazio alle notizie e alle telecronache relative alla strage di Brescia, ai funerali delle vittime e ai torbidi fatti connessi, che per tutta la settimana hanno mobilitato la coscienza, brutalmente ridestata, dell'opinione pubblica del Paese. Ma — anche questo è vero — dopo la consumazione del «dies irae» la vita continua, bene o male. E così il video ha continuato a popolarsi di immagini e parole quasi cercasse di esorcizzare con messaggi di specie più umana, il turbamento, l'invasamento dell'orrore selvaggio che ha stretto milioni di cittadini; così, milioni di cittadini hanno continuato a guardare e ascoltare, come tutte le sere, quelle immagini e quelle parole; e noi, noi rieccoci qui ancora una volta a renderne umilmente conto, per puro dovere d'ufficio.

Intanto la prima constatazione che ci scappa è questa: sembra proprio che i programmi migliori, che l'autocensura televisiva aveva ibernato in attesa di tempi più propizi (quelli, presumibilmente, del dopo-referendum) abbiano ottenuto alfine il permesso di libera circolazione. Sarà un caso, ma il vero è che parecchi sceneggiati, parecchi film per la televisione e testi teatrali pronti già da mesi, hanno cominciato a vedere la luce, tutti assieme, soltanto dopo la fatidica data del 12 maggio. E si capisce perché. Fino a quella data la parola d'ordine era che da nessuna tribuna televisiva si dovesse mai fare il minimo cenno a fatti e temi «turbativi» come, per esempio, taluni sinistri intrighi politici (magari di cinquant'anni fa, tanto l'oggi, in politica, ha una spiccata tendenza a collegarsi all'ieri), o istituti immorali come il divorzio o reati inevitabili ma punibili come l'adulterio, per non dire poi di una certa problematica in cui la religiosità s'intreccia alla superstizione, il misticismo persino alla stregoneria, ecc... ecc...

Fatto sta che da un giorno all'altro precipita sul piccolo schermo, con l'impeto di un fiume che abbia rotto le chiuse, tutta una serie di lavori che in varia guisa affrontano o trattano, appunto, i temi sopra citati. Ecco allora quella specie di «apri l'occhio» che è «L'assassinio dei fratelli Rosselli», ecco quel piccolo gioiello filmico, «La rosa rossa», tratto dal romanzo di Quarantotti Gambini, di cui s'è scritto la settimana scorsa, e un altro film del medesimo ciclo, «Lo stregone di città», opera difficile da decifrare nei suoi diversi piani narrativi e interpretativi, ma senza dubbio interessante. Ed ecco, infine, l'ultimo venerdì, la bella commedia (e ottimamente rappresentata) di Svevo, «Un marito», ad apertura di una rassegna intitolata «Dalla narrativa al teatro», che a giudicare dai testi e dagli autori prescelti (oltre a Svevo, Corrado Alvaro, D'Annunzio, Silone, Moravia, Palazzeschi) mostra le carte in regola, dopo un lunghissimo periodo di squallore e improvvisazione, per figurare degnamente in un cartellone di prosa rispettabile.

Ne siamo naturalmente lieti. Ma in quale stolida e calcolata astinenza siamo stati tenuti, per mesi e mesi, prima di essere nuovamente trattati da maggiorenni! La soddisfazione e il senso di sollievo che proviamo adesso, non possono prescindere da questa amara considerazione.

Ber.

Il «Decamerone» di Pasolini assolto in Argentina

Buenos Aires, 3

Un giudice argentino ha assolto definitivamente il film «Decamerone» di Pier Paolo Pasolini, non accogliendo la denuncia presentata per supposta «Oscenità».

Il film era stato presentato a Buenos Aires il 23 agosto dello scorso anno, ma poco dopo era oggetto di una denuncia in tribunale per quell'accusa.

Ora, il giudice ha deciso che il film di Pasolini «non rientra nel libertinaggio o nella lussuria offensivi al pudore pubblico».

(Ansa)

«Lancillotto e Ginevra» segnalato dai critici

Roma, 3

Proseguendo nella sua opera promozionale del cinema di qualità, il sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI) annuncia che i propri soci hanno proposto, nella maggioranza prescritta, la segnalazione del film «Lancelot du lac» di Robert Bresson la cui versione italiana ha il titolo «Lancillotto e Ginevra»

ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI PESARO

SI FARÀ IL BILANCIO DEL NEOREALISMO

Pesaro, 3

La decima Mostra internazionale del nuovo cinema si svolgerà quest'anno a Pesaro dal 12 al 19 settembre. Nell'ambito delle sue tradizionali finalità, la manifestazione — la cui responsabilità culturale è affidata a un comitato ordinatore composto dalla commissione cinema del consiglio di gestione dei beni culturali del comune di Pesaro e da un gruppo di critici cinematografici (Adriano Aprà, Mino Argentieri, Giambattista Cavallaro, Lino Miccichè, Salvatore Piscicelli, Bruno Torri e Sandro Zambetti) — vedrà accentuate quest'anno, coerentemente con quanto successivamente elaborato nelle ultime edizioni, quelle iniziative volte a caratterizzare sempre più la mostra come un centro di studio e di ricerca.

In tale prospettiva le due iniziative qualificanti di questa decima edizione saranno da un lato un convegno, organizzato dalle forze locali sui problemi della politica culturale cinematografica nella regione Marche, al quale verranno invitati anche rappresentanti di altre regioni; e dall'altro un seminario internazionale di studi sul neorealismo.

Il seminario di studi si propone di avviare, mediante dibattiti, pubblicazioni, ricerche e relazioni — che si confronteranno a Pesaro in cinque gruppi di lavoro — un bilancio critico di ciò che fu e di ciò che non fu il neorealismo: studiosi e cineasti, italiani e stranieri, verranno chiamati a collaborare a un riesame di film e di posizioni ideologiche e poetiche, il cui peso nella realtà del cinema contemporaneo, italiano e straniero, è tuttora rilevante, senza che però esse siano state sufficientemente riverificate nelle opere e nei documenti.

Quanto alla presentazione dei film, accanto al consueto panorama di nuove opere, la mostra sta mettendo a punto una rassegna del cinema cileno prodotto durante la presidenza Allende. La rassegna, che comprenderà diversi materiali inediti e che varrà come occasione di incontro dei cineasti cileni in esilio, con i quali del resto è stata organizzata, intende fare il punto su questa ricca e vitalissima stagione del cinema cileno, stroncata dal «golpe» dei militari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Aldo Ceccato Turno A.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Aldo Ceccato Turno B.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Paper Moon» (Luna di carta) di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neal (Love Story) e la piccola Tatum O'Neal, premio Oscar 1974 Un mondo pieno di sogni, comicità e poesia. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16 18.05, 20.05, 22.15: «Il caso Thomas Crown». Steve McQueen, Faye Dunaway. (Giallo). Colori. Il film è per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La leggenda dell'arciere di fuoco». B. Lancaster V. Mayo. (Avventure). Colori. Per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Solaris» Un film prodotto dalla Mosfilm con la regia di Andrey Tarkovskij. Spettacolare technicolor con N. Bondarciuk, J. Jarvet, n. Grinko. La risposta della cinematografia sovietica a «2001: Odissea nello spazio».

NAZIONALE. Lire 1.200. Attualità 15.30 Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi. (Comico). Colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il terrore viene dalla pioggia». Technicolor con Christopher Lee e Peter Cushing. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. L'eccezionale film. di G. Montaldo: «Giordano Bruno» con G.M. Volontè e C. Rampling. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno del bellissimo technicolor: «La governante» con T. Ferro e A. Belli. V.m. 18. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Divertente, piccantissimo: «Il girotondo dell'amore» con H. Berger, R. Schneider e S. Berger. Technicolor. Vietato 18.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto. 16.30: «...e lo chiamavano cinque dita d'acciaio» con Wang You e Chiao Chiao. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30. Il film più divertente e piccante dell'anno: «Novelle licenziose di vergini vogliose». Technicolor con A. Selectov. Sever. v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Per tutti.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «La grande sfida a Scotland Yard». Avv.

VITTORIO VENETO. 16.30. Burt Lancaster, Alain Delon, Paul Scofield nella più incredibile caccia all'uomo nome di codice per un killer: «Scorpio». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le monache di Sant'Arcangelo». Sconcertante e piccante technicolor con H. Heywood. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Boccaccio». 100 minuti di sana allegria per questo film scacciapensieri audace e anticonformista. Alighiero Noschese, Montesano, Isabella Biagini e Sylva Koscina. V.m. 18. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Cronaca erotica di una coppia». Colori con Pascale Petit. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Boccaccio». Divertente. E. Montesano, S. Koscina, A. Noschese. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Fratello homo, sorella bona» con Sergio Leonardi Krista Nell. Erotico. V.m. 18.

RADIO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo» con Ewa Aulin, Marlon Brando, Richard Burton, James Coburn, Ringo Starr, Florinda Bolkan, Charles Aznavour, E.M. Salerno. Colori V.m 14 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «10.000 dollari per un massacro» con Gary Hudson, Loredana Nusciak e Claudio Comasco. Western. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».

CAPITOL. 15.30: «I 3 dell'operazione Drago». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «La sculacciata» V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Mani sporche sulla città». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Shaft e i mercanti di schiavi». V.m. 16 anni.

PUCCINI. 15.30: «Quelli che contano». V.m. 18 anni.

DIANA. 16: «Gli orrori del Castello di Norimberga». V.m. 16 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Piccoli omicidi» con D. Sutherland e L. Arkin. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Dacci oggi i nostri soldi quotidiani» con J. Janne e B. Blier. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il dormiglione» con W. Allen e D. Keaton. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Sfida alla morte» con P. Ying e Hu In-In. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il mio corpo con rabbia» con A. Santilli e P. Lawrence. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «La mazurka svedesi la ballano a letto». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La stangata» con Paul Newman e Robert Redford. A colori

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «A denti stretti» con B. Pradal, C. Southwood, G. Tinti. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «O ti spogli o ti denuncio»

RONCHI

RIO «Le calde notti di Don Giovanni».

PALMANOVA

ITALIA. «L'abominevole dr. Phibes»

GARIBALDI. «Così bello, così corrotto, così conteso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Un disco per l'estate; 14.40: «Le maschere nere», 12.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cose e biscose; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Tredici voci per un concerto; 21: Radioteatro: Il fuoco dei marziani, di R.M. De Angelis; 21.45: Tastiera: A. Biasseur; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lara Saint Paul e Don McLean; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Le maschere nere», 12.a p.; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: 57.o Giro d'Italia - da Sella Valsugana; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Punto interrogativo; 16: «Cararai» - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: 57.o Giro d'Italia - da Sella Valsugana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Il Quartetto Italiano interpreta Mozart; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche cameristiche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore F. Previtali; 15.40: Pagine pianistiche; 16: Itinerari operistici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: I nostri soldi; 19.15: Concerto della sera; 21.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.40: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Antologia di Sapere: «Il corpo umano».*
12.55 *«Bianconero».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *L'atlante di Topino: «Topino in Cina».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Circodieci: «Gli acrobati del brivido».*
18.45 *Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».*
19.15 *Segnale orario La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«L'orchestra rossa», originale televisivo. 1.a puntata; con Franco Graziosi, Rada Rassimov.*
21.45 *«Gigi Ghirotti: Il lungo viaggio nel tunnel della malattia», programma di Giulio Macchi.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.30 *«TVE - Progetto».*
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 *Concerto della Banda dell'Arma dei carabinieri.*
19.15 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della dodicesima tappa, Iseo - Sella Valsugana, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Il mondo a vela: «La barca su misura».*
22.00 *«Tanto piacere», varietà a richiesta.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.10: Uomini e cose: «L'indisorezione» - «Cent'anni dalla nascita di Silvio Benco» - Bozze in colonna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Parata d'orchestre; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 15: Arie operistiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Trasmissioni letterarie; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Cori nella sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

O

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il pedone» film con G. Rudolf, T. Zellner, P. Hall; 22: «Nigeria», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.40: Notiziario; 17.45: Programma per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Gli occhi negli occhi; 21.15: «Diciassette attimi di primavera», telefilm; 22.25: Telegiornale; 22.45: Ostijek: «Giovanna d'Orléans», opera.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 3

Chiusura cedente con scambi molto ridotti. Il mercato, dopo le valutazioni degli operatori del discorso del governatore della Banca d'Italia e il deteriorarsi del clima sindacale, ha denunciato oggi, attraverso scambi molto ridotti, un nuovo arretramento, anche se i titoli guida hanno dimostrato una discreta resistenza.

Sin dalle prime battute le offerte assumevano la prevalenza e, dato lo scarso assorbimento, provocavano nuovi diffusi assestamenti, che venivano in parte frenati sui titoli guida, grazie anche a qualche azione a sostegno della quota, in considerazione anche del fatto che questi valori, insieme a quelli chiamati per ultimi, avevano subito venerdì scorso perdite più marcate.

Al listino nonostante gli scarsi scambi — dopo molto tempo le chiusure sono state portate a termine intorno alle 12.30 — la quota si è iscritta ai minimi e solo pochi valori sono riusciti a sottrarsi all'andamento cedente.

In particolare, hanno denunciato perdite di rilievo le ausiliare (— circa 10 p.c.), C. Erba priv. ed Eternit (—5,6 p.c.). Dal 4 a circa il 5 p.c. hanno perso le Gilardini, Imm. Roma, Invest, Bon. Ferraresi, Cir, Cascami, Sarom e Nebiolo. Intorno al 3 p.c. sono risultate le perdite subite dalle Beni Imm. Italia, Burgo, Ifi priv., Latina, Liquigas, Sifa, Pacchetti, Rinascente, Saffa e Toro.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Silos Genova (+ circa 8 p.c.), Terme Acqui (+5 p.c.), Motta e Anic (+ oltre 2 p.c.); per quest'ultima, richiesta anche nel corso della riunione, hanno giovato i dati sull'andamento nel primo quadrimestre.

Per i titoli pilota, a eccezione delle Fiat, che hanno perso l'1 p.c., le cedenze risultano piuttosto contenute.

Nel dopoborsa in modesto recupero le Imm. Roma, Generali e ancora deboli le Cascami.

Intonazione ancora cedente nel reddito fisso, dove anche i titoli solitamente difesi hanno subito nuovi assestamenti, su questo comparto l'attività si è mantenuta sui livelli precedenti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 181 milioni; obbligaz. 3.240.000.000; azioni 4.124.800 di cui 1.250.000 Imm Roma, 635.000 Montefibre e 455.000 Montedison.

L'indice «Mediobanca» è a 66,36 (— 1,32).

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34500-36500; sterlina oro (n.c.) 35500-38500; marengo svizzero 37000-42000; oro fino (Iva esclusa) 3270-3350; argento (Iva esclusa) 99750-103750; platino n.q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-690; sterlina 1600-1700; franco svizzero 230-240; franco francese 134-142; marco tedesco 268-278.

TRIESTE

Mercato decisamente negativo su tutto il listino con cali di un certo rilievo per i titoli guida. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 168.300; Ass. Generali 69.800; Ras 84.500; Anic 1.070; Liquigas 315; Montedison 810; Rinascente 282; Rinascente priv. 204; Gerolimich 22.000; Premuda 1.695.000; Sip 2.205; Tripcovich 156.000; Bastogi 1.893; Finmare 260; Finsider 415; Pirelli SpA 1.125; Sme 2.090; Stet 2.395; Beni Stabili 6.850; Immobiliare 544; Cantieri —; Fiat ord. 1.570; Fiat priv. 1.200; Dalmine 410; Italsider 753; Terni 143; Marzotto priv. 1.550; Viscosa ord. 2.070; Viscosa pr. 1.525.

NEW YORK

Una riduzione di 0,15 punti nel tasso primario della F.N.B. di Chicago è stata amplificata da Wall Street in un guadagno di 19,09 punti per l'indice «Dow Jones», che è salito a 821,26. L'interruzione nella spirale di aumenti per il «prime rate» (la First National Bank of Chicago ha abbassato oggi il tasso da 11,75 a 11,60) ha ridato fiducia agli investitori, le cui compravendite hanno reso euforico il mercato. Al termine della seduta, 1060 titoli registravano guadagni contro 335 in ribasso.

LONDRA

Tono ribassista. La contrattazione si è svolta con molta lentezza e il volume degli scambi non è risultato soddisfacente. Cedono i titoli auriferi, seguendo così il prezzo del metallo; in ribasso anche i bancari; irregolari i petroliferi; in rialzo i titoli di stato. Indice a 274,40 (— 0,60).

A ZURIGO, a Francoforte, a Parigi, ad Amsterdam e a Bruxelles i mercati sono rimasti chiusi per festività.

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,12	(— 5,60)
Francoforte	Chiuso	(—)
Hongkong	152,34	(— 1,93)
Londra	155,50	(— 1,25)
Macao	151,77	(— 2,04)
Milano	160,10	(+ 2,56)
New York	155,80	(— 1,25)
Parigi	Chiuso	(—)
Roma	160,10	(+ 2,56)
Zurigo	Chiuso	(—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,87	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Equitalia	»	8,90	—
Europrogr.	frsv	161,06	—
First Fund	doll	15,36	15,16
Fonditalia	»	10,71	—
Intercontinental	»	10,63	—
Interfund	»	10,75	11,40
Interitalia	lire	8254	9063
Intertrust	doll	10,17	11,05
Italfortune	»	9,90	10,49
Italunion	doll	10,71	11,67
Mediolanum S	»	11,49	12,49
3-R-Manag	lire	8116,57	—
Rominvest	doll	10,88	11,75

Titoli azionari

TITOLI	31-5	3-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6701	6616
Bonifiche Ferraresi	4775	4550
Chiari & Forti	3060	3110
Eridania	2554	2505
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8000	7830
Motta	3065	—
Romana Zucchero	578	568
Romana Zucch. pr.	894	894
Venchi Unica	804	867
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53400	53200
Assicuratrice Ital.	168600	168300
Comp. Ass. Milano	19000	18860
» » » pr.	11590	11200
Comp. Latina	2000	1940
» » priv.	1581	1569
Generali	70010	69820
Italia Assicuraz.	27350	27000
L'Abeille Italiana	21300	21200
Fondiaria Incen.	16900	16750
La Fondiaria Vita	31500	31000
R.A.S.	85000	84400
S.A.I.	19490	18990
Toro Assicuraz.	45790	44200
» » priv.	21900	21300
Ausonia	7700	7550
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21500	21010
Banco di Roma	31200	21050
Banco Lariano	10465	10180
Credito Italiano	2461	2441
Interbanca priv.	28200	27810
Mediobanca	80000	79700
Cartarie - Editoriali		
Binda	77500	77690
Burgo	15600	15080
» priv.	8000	7900
Donzelli	3500	3500
Mondadori priv.	2830	2800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2035	2000
Cer Pozzi	1330	1320
Eternit	2550	2405
Italcementi	33900	33505
Richard Ginori	552	536
UNICEM	6380	6275
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	1058	1082
Brioschi	62800	62650
Caffaro	465	453
Carlo Erba	6110	5950
» » priv.	5650	5330
Italgas	915	895
Lepetit	16410	16050
» priv.	16520	16280
Liquigas	325	315
» priv.	—	—
Mira Lanza	37490	36530
Montedison	815,75	810
Napoletana Gas	1121	1149
Perlier	1145	1145
Petrolifera Italiana	3405	3405
Pierrel	5810	5680
Rumianca	1445	1435
Saffa	7360	7101
Siossigeno	6625	6600
Monted. Gemina	776,50	775
Commercio		
La Rinascente	292	282,25
» » priv	207	204
Silos di Genova	3700	3990
Standa	14710	14350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4900	4800
Ausiliare	7800	7050
Aut. Torino-Milano	5315	5212
Italcable	4641	4615
Nord Milano	6975	6990
S.I.P.	2228	2205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1220	1199
Marelli E.	917	912
Pan Electric	3031	3020
Tecnomasio	579	569

TITOLI	31-5	3-6
Finanziarie		
Agricola	3680	3625
Bastogi	1925	1893
Centrale	15815	15715
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4050	3975
Finmare	270	260
Finsider	423,50	415
Flaminia Nuova	2050	2010
Generalfin	2053	2010
Gim	3820	3740
I.F.I. priv.	4150	4020
I.F.I.L.	21350	20800
Invest	5020	4815
Mittel	4061	4000
Pirelli & C.	1990	1960
Pirelli S.p.A.	1124	1125
Riva Finanziaria	3600	3600
Sarom	4420	4220
S.M.E.	2102	2092
Stet	2400	2395
Part. Finanziaria	1920	1910
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3715	3637
Beni Immob. Italia	1385	1350
» » » pr.	855	845
Beni Stabili	6980	6850
Certosa	4950	4925
Coge	2160	2120
Condotte d'Acqua	805	805
De Angeli Frua	7800	7601
Gen. Immobil.	567	544
Gilardini	3839	3650
Iniziativa Edilizia	6000	6850
La Milano Centrale	42900	42900
Risanamento	11750	11510
Trenno	5851	5743
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1585	1569
» priv.	1200	1180
Franco Tosi	8520	8450
Nebiolo	385	371
Olivetti	1690	1671
» priv.	1436	1418
Westinghouse	4100	4000
Worthington	3250	3162
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1740	1730
Dalmine	415	410
Falck	7850	7701
» priv.	5990	5980
Ilssa Viola	5100	5120
Italsider	755	753
Magona	2720	2710
Metalli	3448	3395
Monte Amiata	1919	1850
Pertusola	4301	4255
Siele	1747	1700
Terni	145	143
Trafilerie	1950	1940
Tessili		
Centenari e Zinelli	1120	1110
Cantoni	16600	16340
Cucirini	7250	7060
Cascami Seta	13000	12480
Fisac	2500	2450
Lanerossi	3760	3720
Lanificio di Gavardo	3540	3445
Linif e Canapif	990	965
Marzotto priv.	1590	1552
Montefibre	310	205,25
» pref.	295	290
Olcese Veneziano	—	590
Rossari	—	—
[illegible]	99100	100000
Scotti	1570	1551
Snia Viscosa	2080	2072
» » priv.	1505	1525
Tilane	1644	1630
Unione Manifatture	37250	37100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2368	2348
Acque Potabili	1580	1550
Calz. di Varese	6890	6800
C.I.G.A	5210	5080
CIR	9155	8700
Pacchetti	422	408
Rejna	2651	2550
Smeriglio	180	181,12
Terme Acqui	1400	1470
Acqua Marcia	4290	4220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-6
Rendita	5%	92.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	85.10
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	89.90
Redimibile 54	5%	89.—
Edil. Scol.	5,50%	87.40
» » 68	5,50%	86.30
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.30
» 1975 II	5%	95.10
» 1977	5%	89.70
» 1978	5%	88.80
» 1979	5,50%	92.—
» 1980	5,50%	91.10
» 1981	5,50%	89.10
Am. FF.SS 67/87	6%	80.50
» » 68/88	6%	80.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	88.—
» » 71/86	7%	89.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	80.80
» XXIV	5,50%	78.80
» XXV	6%	82.70
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	77.50
» XXVIII	7%	84.50
» XXIX	7%	81.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	89.80
» XXXI opt.	7%	94.20
» XXXIII	7%	82.40
» XXXIII opt	7%	86.—
» 64	6,25%	85.85
» Autostrade	6%	76.—
» Finan 66	5%	80.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.80
» » »	5,50%	72.20
» » »	6%	74.70
» » »	7%	81.50
C.O.P. ss I	6%	80.50
» » II	6%	80.50
» » III	6%	80.50
» » ANAS	6%	75.—
» Dota I	6%	81.40
» » II	6%	80.40
» In. St. 1.a	6%	80.50
» » » 2.a	6%	80.50
» » » 3.a	6%	80.20
» » » 4.a	6%	80.80
» » » 5.a	6%	81.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	88.20
» » » II	7%	88.25
» » » III	7%	88.—
» » » IV	7%	88.—
Elfer	5%	95.80
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	81.50
» (60)	5%	80.90
» (61)	5%	82.—
» (65) I	6%	80.50
» (65) II	6%	80.50
» (66) I	6%	80.50
» (66) II	6%	80.50
» (67)	6%	80.30
» (69) I	6%	80.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	86.40
» 72	7%	90.—
» 72 II serie	7%	88.—
Pian. Ver (61) I	5%	82.30
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.50
» » (65) II	6%	80.50
» » (65) III	6%	80.50
» » (65) IV	6%	80.50
» » (67) V	6%	82.—
» » (67) VI	6%	80.50
» » (68) VII	6%	80.—
» » (71) I	7%	89.30

TITOLI		3-6
» » (71) II	6%	88.10
Pubbl. Ut.	5,50%	75.80
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	74.80
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	95.50
» » » (56)	6%	90.—
» » Montec.	6%	90.50
Sviluppo Ind ss B	7%	81.80
» » » C	7%	96.80
» » » D	7%	82.50
» » » E	7%	85.60
» » » F	7%	83.20
Isveim (61) III	5,50%	94.—
» (62) IV	5,50%	90.90
» (62) V	5,50%	92.20
» (62) VI	5,50%	90.90
» (63) VII	5,50%	89.70
» (63) VIII	5,50%	88.—
» (64) IX	6%	86.70
» (64) X	6%	83.50
» (65) XI	6%	83.—
» (66) XII	6%	81.50
» (67) XIII	6%	77.50
» (67) XIV	6%	78.50
» (68) XV	6%	83.30
» (69) XVI	6%	82.50
» (70) XVII	7%	86.—
» (71) XVIII	7%	83.—
» (71) XIX	7%	83.10
» (72) XX	7%	83.70
Enel 65 I	6%	78.50
» 65 II	6%	82.30
» 66 I	5%	78.30
» 66 II	6%	77.50
» 67	6%	77.30
» 68 I	5%	77.50
» 68 II	6%	77.30
» 69 I	5%	75.90
» 69 II	6%	77.—
» 70	7%	85.80
» 71	7%	84.40
» 72/87	7%	83.—
» 72/92	7%	81.—
» 73/93	7%	81.90
» Europa	6%	86.50
» 58 vent.	6%	83.80
» 64	6%	88.60
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	88.—
» Gela	5,50%	87.30
» sud 58	6%	92.80
» 60	5,50%	91.50
» 61	5,50%	87.50
» IV	5,50%	82.50
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	81.50
» VII	5,50%	88.10
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	89.—
I.R.I. 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	98.—
» 57/77	6%	90.80
» 58/78	6%	93.10
» 57/79	5,50%	85.80
» 59/80	5,50%	82.80
» 61/86	5,50%	73.—
» 63/83	5,50%	79.50
» 64/82	6%	83.—
» 65/83	6%	80.20
» Alfa R.	7%	92.10
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	73.90
» » 65	6%	81.90
» » 67	6%	76.25
» » 68 I	6%	77.50
» » 68 II	6%	78.30
» » 69	6%	78.—
» » 71	7%	82.10
» » 72	7%	82.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	86.50
» Fond conv.	6%	82.40
» » 1985	6%	87.50
» » 1986	6%	87.50
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	84.50
» » 1991	6%	84.60
» » 1992	6%	84.50
» » 1995	6%	84.50
» » 1996	6%	84.—
» » 1997	6%	84.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,00%	82.50
E.N.I 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI INDICI RECORD DA GENNAIO A FEBBRAIO DEL 1974

VERTICI MAI RAGGIUNTI NEI RINCARI ALL'INGROSSO

Toccato il +6,5 per cento in un mese e il +33,5 in un anno — Caute speranze di un possibile rallentamento della scalata

Roma, 3

Un nuovo aumento record del 6,5% nei prezzi all'ingrosso si registra da gennaio a febbraio dell'anno in corso. L'indice generale di conseguenza ha toccato il vertice di 160,9 punti (1970 = 100). La variazione di febbraio è un record assoluto dal 1970, anno in cui è stata cambiata la base dell'indice. Secondo i dati forniti dall'«Istat», inoltre, tra il febbraio di quest'anno e quello dell'anno precedente vi è stato un incremento generale dei prezzi all'ingrosso pari al 33,5%.

L'incremento mensile ha superato anche la variazione che si era osservata fra il mese di gennaio e di dicembre '73, quando l'indice dei prezzi all'ingrosso era salito al livello di 151,1 punti, con un incremento del 6,4%.

Supponendo che dal febbraio i prezzi all'ingrosso non siano più aumentati e non aumentino per tutto l'arco del presente anno, alla fine del '74 si noterebbe per i prezzi all'ingrosso un incremento, rispetto all'incremento medio del '73, pari al 27,1%. Se l'indice aumentasse ancora del 6,5% il mese, per tutto l'anno in corso fino al febbraio '75 i prezzi all'ingrosso dovrebbero salire di oltre il 110%.

Si pone con drammaticità la domanda se tali aumenti, che si susseguono sempre più massicci oramai da un anno e mezzo, continueranno oppure segneranno un rallentamento. Qualsiasi ottimismo è a questo punto fuori luogo: troppe volte, prendendo spunto da un settoriale e momentaneo ribasso dei prezzi delle materie prime (che sono i primi responsabili dell'andamento dei prezzi all'ingrosso) si è parlato di un ripiegamento delle quotazioni, e di una conseguente boccata di ossigeno per la nostra economia, che dipende nella misura a tutti nota dalle importazioni.

Tuttavia, i dati sopra ricordati meritano alcune osservazioni: in primo luogo, dicembre del 1973 e gennaio e febbraio di quest'anno sono stati mesi nei quali, a causa della crisi energetica, dell'inflazione internazionale, dell'effetto portante dei rincari di taluni prodotti, diffusisi anche ad altri, e della massiccia speculazione, si è assistito a eccezionali rialzi nelle quotazioni internazionali di molti prodotti base.

Da allora, i più attenti osservatori hanno segnalato prima un rallentamento degli spunti rialzisti, poi una conferma di questa sensazione e, infine, per quanto attiene alle ultime settimane e agli ultimi giorni, un sensibile rallentamento dell'attività speculativa sulle materie prime e, anzi, consistenti operazioni di realizzo e di ricopertura da parte degli operatori.

Resta comunque, la confortante impressione confermata dai fatti che, almeno negli ultimi due mesi, la maggior parte dei prodotti essenziali per la nostra economia ha segnato sensibili ridimensionamenti di prezzo; se questa tendenza avrà conferma nel futuro, i conseguenti benefici non dovrebbero farsi attendere troppo a lungo.

Ma, anche se queste speranze non andranno deluse, bisogna attendersi, almeno per un altro trimestre, che i prezzi all'ingrosso nel nostro paese continuino a salire. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	255,70	255,60	255,57
Fiorino olandese	244,40	243,00	244,32
Franco belga	17,00	16,00	17,00
Corona danese	109,12	109,20	109,06
Corona norvegese	119,10	119,00	119,12
Corona svedese	149,30	147,00	149,62

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	642,00	648,00	641,87
Dollaro canadese	667,25	655,00	667,25
Peseta spagnola	11,26	11,20	11,28
Escudo portoghese	26,08	25,25	26,14
Scellino austriaco	35,76	35,50	35,75
Franco francese	131,97	134,25	132,08
Franco svizzero	216,50	218,00	216,22
Yen nipponico	2,29	2,24	2,29
Lira sterlina	1539,95	1552,50	1540,17
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	41,50	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lire con le altre monete è del 17,76% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Collaborazione «Montedison» con l'India

Milano, 3

Il ministro indiano della Petrolchimica, D.K. Barooah, che si trova in questi giorni in Italia a capo di una delegazione di alti funzionari governativi, ha visitato la sede della «Montedison», incontrandosi con l'amministratore delegato per i rapporti con l'estero, Ratti, e con i dirigenti della «Tecnimont» (società di progettazione del Gruppo «Montedison»). Nel corso del colloquio sono stati esaminati i temi riguardanti l'attuale collaborazione tra la «Montedison» e l'India e le possibilità di un ulteriore allargamento della cooperazione nei settori di comune interesse.

Una nota della società rileva che l'inizio dei rapporti di collaborazione fra gli enti industriali indiani e il gruppo chimico italiano risale a una ventina di anni fa. Da allora, la «Montedison», per il tramite della «Tecnimont», ha realizzato in India, per conto della «Fertilizer Corporation of India», sei impianti per la produzione di fertilizzanti, quattro dei quali già operanti, mentre altri due stanno per essere ultimati e avviati.

Sempre per conto di questo ente statale (il cui presidente, K.C. Sharma, fa parte della delegazione in visita nel nostro paese), la «Tecnimont» ha in corso di progettazione o di costruzione altri quattro impianti di fertilizzanti.

Complessivamente, quando tutti i dieci stabilimenti citati funzioneranno al massimo delle rispettive capacità, essi potranno fornire 3,5 milioni di tonnellate annue di fertilizzanti, di grande utilità per lo sviluppo dell'agricoltura indiana.

Le intese fra il gruppo italiano e l'India non riguardano però soltanto i fertilizzanti. La «Tecnimont» sta, infatti, portando a termine la progettazione di un impianto di polipropilene per conto dell'ente statale «Indian Petrochemical Limited» e ha già dato inizio alla fornitura dei relativi materiali. L'impianto avrà una capacità di 30 mila tonnellate annue.

Recentemente, inoltre, tra la «Montedison» e il gruppo privato indiano «J.K. Synthetics» è stato raggiunto un accordo per la costruzione di un impianto di fibra acrilica della capacità di quattro mila tonnellate annue. *(Ansa)*

I NEGOZIANTI MINACCIANO LA SOSPENSIONE DEI RIFORNIMENTI AI PREZZI ATTUALI

Macellerie senza carni bovine?

Un comunicato della «Confcommercio» contro le limitazioni adottate sulle importazioni

Roma, 3

«Presto i negozi senza carne per i forti aumenti all'ingrosso»: è quanto si afferma in un comunicato della «Confcommercio», che subordina questo pericolo al «caso in cui le autorità di governo non modifichino la vigente disciplina dei prezzi di vendita al pubblico, ormai largamente superata dall'andamento del mercato».

La Confederazione, che riferisce l'esito di una riunione del direttivo della Federazione nazionale macellari, precisa fra l'altro in un comunicato: «Gli esercenti macellai di tutta Italia saranno, a loro malgrado, costretti a sospendere gli acquisti di bestiame e di carne bovina fra pochi giorni, se perdureranno gli aumenti dei prezzi all'ingrosso in atto da svariate settimane» e sempre che permanga l'attuale blocco dei prezzi.

Secondo il comunicato della Confederazione, gli aumenti all'ingrosso traggono origine dalle misure adottate in sede C.E.E. e dal governo italiano per limitare le importazioni dall'estero, aumentare i redditi degli allevatori nazionali e ridurre i consumi.

Tali provvedimenti sono: 1) ripristino del dazio doganale integrale, che comporta ora un onere medio di lit. 350 il kg per le carni di vitello e di lit. 250 il kg per le carni «di adulto» (più del doppio dell'onere in atto al luglio 1973); 2) applicazione di un prelievo medio all'importazione di lit. 400 il kg per entrambi i tipi di carne bovina, che al luglio 1973 non esisteva; 3) obbligo del deposito infruttifero del 50 per cento del valore della merce importata, che comporta un onere straordinario di circa 100 lire il kg; 4) conseguente aumento dell'incidenza per kg dell'importo sul valore aggiunto per oltre lit. 50 il kg.

«Ai prezzi all'ingrosso del luglio 1973 — si afferma nel comunicato — a cui sono ancorati gli attuali prezzi al dettaglio, si aggiungono pertanto, sulle carni importate dai paesi terzi, oltre 600 lire il kg, espressamente volute per contrarre le importazioni, favorire gli allevatori e ridurre i consumi».

Data la forte incidenza delle importazioni dai paesi terzi, gli aumenti alla frontiera hanno sostanzialmente influito sui prezzi della produzione nazionale; ciò «ha portato beneficio ai produttori italiani, tanto che i prezzi delle carni bovine all'ingrosso, dal luglio 1973 ad oggi, sono aumentati di lit. 100 e di lire 200 il kg, rispettivamente per le mezzene e per le selle di vitello, nonché di 150 lire il kg e di oltre 200 lire il kg, rispettivamente per le mezzene e i quarti posteriori di adulto».

Questi aumenti, per «carne in osso», si aggravano di oltre il 30 per cento all'atto della vendita al pubblico. Si spiega così «l'impossibilità da parte dei dettaglianti di continuare i rifornimenti dei negozi e quindi dei consumatori ai prezzi del luglio 1973».

La Federazione nazionale macellari ha presentato al governo «proposte concrete, per una equa soluzione del problema, che tengono effettivo conto degli interessi di tutte le parti in causa»; proposte «intese a ridurre l'esborso di valuta pregiata all'estero, ad assicurare prezzi remunerativi ai produttori e l'approvvigionamento a prezzi equi della popolazione, con particolare riferimento alle classi che dispongono di minore capacità di acquisto».

«Ulteriori indugi — si precisa — costringerebbero la categoria (che non ha altra scelta, non potendo né volendo violare la legge n. 427) a sospendere i rifornimenti di carni bovine, con incalcolabili danni anche per gli allevatori e gravi disagi per i consumatori».

Un «comitato di agitazione», deciderà sui prossimi giorni «le misure che dovessero rendersi necessarie, preavvertendo in tempo utile i consumatori». *(Italia)*

Iniziative «Europrogramme» in Belgio

Il fondo d'investimento immobiliare «Europrogramme International» serie 1969 ha comunicato la messa a punto di due nuove interessanti operazioni a Bruxelles.

La prima ha per oggetto la costruzione di un palazzo di otto piani, completato da un parcheggio sotterraneo articolato su due piani e da uno esterno.

La seconda iniziativa, l'operazione «Tour Léopold», riguarda la costruzione lungo la Avenue Léopold III, la principale strada che dall'aeroporto di Bruxelles conduce al cuore della città, di una torre di dodici piani, che sarà destinata ad accogliere moderni uffici. Un parcheggio sotterraneo fornirà circa 320 posti macchina.

Si tratta di due nuove realizzazioni di alto livello per un valore complessivo di circa 50 milioni di franchi svizzeri (pari a circa lire 11 miliardi), che vanno ad aggiungersi alle molte, redditizie iniziative immobiliari attuate dal fondo «Europrogramme International» serie 1969.

Stazionaria l'iscrizione di auto al PRA

Roma, 3

Le immatricolazioni di autovetture nel primo quadrimestre 1974 sono rimaste sullo stesso livello del corrispondente periodo del 1973. Infatti — comunica l'ufficio statistica dell'ACI — da gennaio ad aprile sono state immatricolate 465.690 automobili nuove di fabbrica con un aumento rispetto al 1973 di 717 unità, pari allo 0,15 per cento.

Per gli autobus, invece, si è avuto un aumento di 343 unità, pari al 28,02 per cento del totale; per gli autoveicoli industriali, di 5.446 unità pari al 21,02 per cento.

Nel complesso, gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nel primo quadrimestre dell'anno in corso sono aumentati di 12.209 unità, pari al 2,36 per cento rispetto al primo quadrimestre del '73. *(Ansa)*

UNA NOTA DELLA BANCA D'ITALIA

Modesti risultati dei fondi d'investimento

Roma, 3

La posizione fortemente liquida riscontrata sui bilanci dei fondi d'investimento operanti in Italia «sembra ispirata a una eccessiva prudenza»: lo afferma la Banca d'Italia che, dopo aver rilevato che i fondi nel 1973 hanno complessivamente venduto, al netto, azioni italiane per 14 miliardi di lire, nota come il dato più significativo dei bilanci dei fondi per l'anno scorso sia la cospicua crescita delle liquidità: da 27 miliardi a fine 1972 a 65 miliardi a fine 1973, dall'8 al 17% del patrimonio netto.

Lo studio della Banca d'Italia si basa sull'analisi dei bilanci di undici fondi (Capital Italia, Fonditalia, Interfund, Interitalia, International Securities Fund, Intertrust, Italamerica, Italunion, Mediolanum, Rominvest e 3R) che, si afferma, costituiscono la massima parte di quelli effettivamente operanti in Italia.

Il patrimonio netto dei fondi è salito da 358 a 382 miliardi solo per la svalutazione della lira (e la conseguente rivalutazione in lire degli investimenti in titoli esteri). Il collocamento netto di nuove quote per circa 30 miliardi è stato bilanciato dall'andamento negativo delle borse estere, che ha fatto decrescere il valore medio d'inventario delle parti dell'8,3% fra un dicembre e l'altro (a fronte di un incremento del 23,4% nell'anno precedente).

«I risultati dell'anno — afferma la Banca d'Italia — non sono certo brillanti, soprattutto se raffrontati al rendimento medio del portafoglio azionario italiano. La quota di azioni italiane controllata dai fondi comuni si è ulteriormente ridotta rispetto ai pur bassi livelli precedenti (dallo 0,8 allo 0,6%), restando concentrata, per la povertà dei nostri listini, su un numero limitatissimo di titoli.

«Dato il modesto importo netto degli acquisti e dei realizzi di valori azionari italiani nell'insieme del periodo, appaiono interessanti, più che l'andamento di queste operazioni in corso d'anno — andamento comunque in linea con una gestione dei fondi mirante a una prudente massimizzazione dei guadagni di capitale — la confermata preferenza dei fondi comuni per le azioni di società a elevato contenuto patrimoniale e la scarsa attrattiva che hanno per essi i titoli caratterizzati da rapide variazioni speculative dei corsi». *(Italia)*

UN'IGNARA PASSANTE PERDE LA VITA DAVANTI A UN ISTITUTO DI CREDITO PARTENOPEO

Fallisce una rapina a Napoli Nella sparatoria muore una donna

I colpi sono partiti quando due guardie sono riuscite a bloccare uno dei banditi - Ferito un agente Tracce di sangue nell'auto dei malviventi: forse anche uno di loro è stato colpito durante lo scontro



Telefoto Ansa
Napoli — I due agenti di custodia che si sono opposti ai rapinatori nella banca napoletana

Napoli, 3

Una donna è morta nel corso di una sparatoria verificatasi nell'agenzia del Banco di Napoli in via Epomeo, nella zona di Soccavo. La sparatoria è avvenuta tra guardie giurate e due banditi i quali, presentatisi uno con fucile a canne mozze e l'altro con una pistola in pugno, aveva tentato di portare a termine una rapina.

La vittima è Anna Ciotola, di 52 anni. Secondo la ricostruzione del tentato colpo, nell'agenzia è entrato un solo rapinatore, armato di pistola, che indossava un camice bianco e aveva il volto coperto da una mascherina nera, mentre all'esterno, sono rimasti tre complici che erano mascherati con passamontagna rossi e armati di fucili con canne mozze. In quel momento nell'agenzia, oltre a due guardie giurate — Gaetano Esposito, di 23 anni, e Antonio Stefanini, di 37 — si trovavano 20 clienti e nove impiegati. Gaetano Esposito che era vicino alla porta d'ingresso, ha subito bloccato il rapinatore e nello stesso tempo ha abbassato la saracinesca con un piede. Il bandito è stato disarmato dalla guardia giurata che ha estratto la pistola e ha sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio.

A questo punto, i banditi, che erano all'esterno, sono riusciti ad alzare la saracinesca della banca e hanno sfondato la porta a vetri con il calcio dei fucili dei quali contemporaneamente — non si sa se in modo accidentale — sono partiti alcuni colpi. Entrati nell'agenzia, i malviventi hanno aggredito l'Esposito per liberare il loro complice. Colpito alla testa e al corpo col calcio delle armi, il giovane è stato costretto ad allentare la presa con la quale aveva immobilizzato il rapinatore. I quattro malviventi sono poi fuggiti a bordo di un'«Alfa 1750» che si è allontanata verso Pianura.

Frattanto, sul marciapiede opposto a quello della banca, Anna Ciotola, che era in compagnia di una figlia diciannovenne, si era accasciata perdendo sangue da una vasta ferita al collo. La donna è stata soccorsa e portata all'ospedale «San Paolo» dove i medici non hanno potuto che constatarne la morte. Gaetano Esposito è stato accompagnato dall'altra guardia giurata al pronto soccorso dalla Croce rossa del rione Traiano; qui gli sono state medicate numerose escoriazioni e contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

La «1750» usata dai banditi è stata trovata più tardi dalla polizia abbandonata in via Quintiliano, nel rione Traiano. A bordo dell'auto, che è risultata rubata, sono state trovate alcune tracce di sangue. Sembra che uno dei banditi sia rimasto ferito mentre sfondava la porta a vetri della banca con il calcio del fucile.

Colpo «violento» anche a *Roma*. Tre giovani armati di pistola hanno rapinato alle 13.30, un'agenzia del Banco di Roma, in piazza Roberto Malatesta nel quartiere Prenestino, e hanno ferito con il calcio della pistola un impiegato. I giovani, hanno disarmato, sorprendendolo alle spalle, l'agente di guardia, e hanno rotto una vetrata per poter entrare nel locale, già chiuso al pubblico.

Colpito al viso Ennio Anguillaro, i malviventi si sono fatti consegnare 20 milioni di lire e sono fuggiti su un'«Alfa 2000» guidata da un complice. L'automobile, risultata rubata, è stata trovata più tardi. L'impiegato, ricoverato al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Un ferito anche a *Genova*, dove una rapina è stata compiuta oggi pomeriggio poco prima delle 16 nell'agenzia n. 13 della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, situata nella centralissima via XII Ottobre. Mentre erano in corso le operazioni di raccolta del denaro nelle varie agenzie, i rapinatori (pare che fossero in tre) hanno assalito un portavalori colpendolo al capo con il calcio di una rivoltella. Quindi, dopo averlo gettato per terra, sono scappati sulla stessa auto della banca. Durante la fuga hanno esploso un colpo di rivoltella a scopo intimidatorio.

Magro il bottino: neppure centomila lire in contanti, e assegni per alcuni milioni. L'auto della banca è già stata ritrovata dai carabinieri nei pressi della stazione Principe. Il portavalori aggredito è stato medicato all'ospedale di San Martino. Guarirà in pochi giorni.

Due rapinatori si sono impadroniti di preziosi per un valore di circa dieci milioni di lire in una gioielleria del centro di *Torino*. I due, armati di pistola e col viso scoperto, sono entrati nel negozio di Luigina Ferrari, di 65 anni. Con la minaccia delle armi, hanno costretto la proprietaria e quattro collaboratori che erano con lei ad entrare nel retrobottega; poi, mentre uno dei due teneva a bada i cinque, il complice si è impossessato di orologi, collane e anelli che erano esposti nella vetrina. I due sono quindi usciti e sono saliti su una «128» guidata da un complice.

Mentre l'auto si stava allontanando, un dipendente della Ferrari, Giovanni Aimo, di 55 anni, è uscito e ha sparato un colpo di pistola, non andato a segno, contro i malviventi.

Due giovani dall'età apparente di circa 25-30 anni, uno armato di mitra e l'altro di pistola, hanno compiuto oggi una rapina in un'agenzia della Cassa di risparmio di Firenze, alla periferia della città, e si sono impadroniti di circa dieci milioni di lire.

I due, giunti davanti alla sede dell'agenzia con una «Giulia» Alfa Romeo, sono entrati e hanno ordinato a gesti alle persone presenti — sette impiegati e dieci clienti — di alzare le mani; poi uno dei due ha saltato il bancone e preso il denaro. I malviventi si sono poi allontanati a bordo della «Giulia».

Un colpo, infine, anche nel *Catanese*. Quattro giovani armati di pistole e mascherati con passamontagna hanno preso banconote per due milioni di lire nell'agenzia del Banco di Sicilia a Santa Venerina, un piccolo centro a 25 chilometri da Catania. La rapina è stata portata a termine poco prima di mezzogiorno.

I malviventi, scesi da un'auto di grossa cilindrata, hanno sorpreso la guardia giurata in servizio all'ingresso dell'agenzia bancaria. Spinto l'uomo dentro il locale, hanno intimato ai presenti di alzare le braccia. Il direttore, due impiegati e sei clienti che stavano facendo alcune operazioni non si sono ribellati. I banditi, preso il denaro, sono fuggiti velocemente. *(Ansa - Italia)*

IL FRATELLO DELLA SPINA

ASSOLTO IN APPELLO Fulvio Spinazzi

Venezia, 3

Il veneziano Fulvio Spinazzi, fratello dell'attrice Maria Grazia Spina, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Venezia per rispondere del reato di omicidio preterintenzionale. Lo Spinazzi, che in primo giudizio era stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione, essendogli stata riconosciuta l'attenuante della «provocazione da parte della vittima», è come noto, accusato di aver ucciso l'agente marittimo Bartolomeo Frescura, presso il quale Fulvio Spinazzi e la moglie Barbara Molin si erano recati per la cena. Nel corso della serata si era accesa un'animata discussione su questioni di femminismo tra lo Spinazzi e la donna che conviveva con l'agente marittimo, Hellen Courtney Lewis, cittadina inglese.

Dalle parole ben presto si passò ai fatti, ma dell'episodio, come hanno specificato anche i giudici di primo grado nel dispositivo della sentenza, non è stato possibile fare una ricostruzione precisa. Bartolomeo Frescura, comunque, colpito da un pugno dello Spinazzi, cadde a terra e si fratturò il cranio. Fu chiamato un medico, il Frescura fu accompagnato all'ospedale ma qualche giorno dopo, il 21 dicembre, morì.

Molti furono i ricorsi contro la sentenza di primo grado, tutti hanno puntato sulla provocazione e sulla legittima difesa in particolare il procuratore generale, nel suo ricorso afferma chiaramente che mancano i presupposti perché si possa credere alla provocazione. Stamane dopo la sorpresa della remissione da parte civile della Lewis per sopravvenuto accordo fra gli interessati, è stato ricostruito il dibattimento processuale di primo grado e subito dopo il presidente della Corte dott. Schivo, ha proceduto all'interrogatorio di Fulvio Spinazzi.

Nella tarda serata si è appreso che Fulvio Spinazzi è stato assolto per aver agito per legittima difesa. Il procuratore generale, dott. Curato, aveva respinto l'attenuante della provocazione, chiedendo per l'imputato la condanna a quattro anni e cinque mesi. L'avv. Pognici di Venezia, nella sua veste di difensore della Lewis, aveva chiesto l'assoluzione della donna per remissione di querela. In difesa di Fulvio Spinazzi avevano parlato il prof. Gallo e gli avv. Zanette e Ferraro, riproponendo i motivi d'appello. La corte ha assolto Fulvio Spinazzi dopo oltre un'ora di camera di consiglio.

(Ansa)

UN ALTRO ESPOSTO DEL VECCHIO «TRE DITA» CONTRO IL FUNZIONARIO DI POLIZIA

NUOVA BORDATA DI COPPOLA CONTRO IL QUESTORE MANGANO

Il «boss» contesta le affermazioni del «superpoliziotto» durante il confronto del 22 maggio: esse sarebbero in contraddizione con le precedenti e inoltre diffamerebbero numerosi «amici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Continua la guerra tra il questore Angelo Mangano e Frank Coppola, attualmente nel carcere di Palermo per partecipare al processo contro i 114 presunti mafiosi. Alla denuncia del 3 maggio scorso il vecchio «tre dita» ha fatto seguire un nuovo esposto contro il funzionario di polizia, rinnovando nei suoi confronti le accuse di falsa testimonianza e calunnia. La nuova denuncia segue di pochi giorni il confronto che i due personaggi hanno sostenuto proprio al processo attualmente in discussione davanti alla Corte d'assise di Palermo e costituisce un nuovo atto di accusa che Coppola muove contro il questore.

«Tre dita» sostiene questa volta che Mangano, «contraddicendo con spudorata disinvoltura le sue stesse precedenti dichiarazioni, ha fatto nuove e più gravi affermazioni false e diffamatorie nei miei riguardi, commettendo, come aveva fatto precedentemente, anche chiarissimi delitti di calunnia contro altre persone». Nella sua denuncia Coppola ricorda che il 21 dicembre 1971, davanti al giudice istruttore Filippo Neri, il questore affermò che l'anziano «boss» era rimasto estraneo alla fuga di Luciano Liggio dalla clinica romana. Secondo l'autore della denuncia in quella occasione Mangano avrebbe detto la verità. Ma non perché il funzionario di polizia sia portato alla sincerità, in quel momento, aggiunge Coppola, egli era interessato a mostrarsi favorevole al «boss» perché sperava di spillargli cinquanta milioni. E' la vecchia storia del preteso ricatto che Mangano avrebbe fatto a Coppola per cancellare i nomi di alcuni suoi amici magistrati e politici dalle cosiddette «bobine mafiose». Secondo «tre dita», il questore avrebbe da lui ricevuto diciotto milioni, pretendendone altri trentadue.

Coppola arriva allo scorso 2 maggio, giorno in cui Mangano depose al processo contro 114 in corso a Palermo. Pur confermando le precedenti dichiarazioni rese in istruttoria, il questore — fa notare «tre dita» — modifica la parte in cui affermò la sua estraneità alla fuga di Liggio. Perché allora aveva detto al giudice quelle cose?

Ma ancora una volta, incalza «tre dita», Mangano si smentisce. Difatti mentre da una parte afferma che Coppola si rifiuta di fargli le promesse confidenze, dall'altra ammette che queste confidenze ci furono. «Gli avrei rivelato — prosegue il denunciante — che Geraldo Alberti, Stefano Giaconia, Bontade Figlio, Giuseppe Corso, Salvatore Riina, Antonino Sorci, Giuseppe Mangiapane, Natale Rimi erano "associati tra loro" e continuavano a delinquere dedicandosi al contrabbando degli stupefacenti».

«Che tutto quello che ha dichiarato il Mangano il 2 maggio nei miei riguardi sia frutto di spudorata menzogna — sottolinea "tre dita" — risulta pertanto dalle stesse contorsioni in cui il personaggio anima di serpente velenoso sia incapace di trovare un minimo di coerenza persino nelle falsità che esprime». Le rivelazioni di Mangano sarebbero dunque inventate di sana pianta. Il questore avrebbe cercato di colpire Coppola nei suoi affetti più cari, coinvolgendo suo genero Giuseppe Corso, «marito della mia unica figlia e padre dei miei nipoti, che sono lo scopo unico dell'ultimo breve periodo di vita che mi rimane».

Mangano avrebbe fatto tutto questo, prosegue Coppola, per soddisfare le sue «mire pecuniarie» e ottenere i richiesti 50 milioni. Nella denuncia si parla quindi del confronto avvenuto lo scorso 22 maggio. «In tale occasione — afferma il "boss" — Mangano ha addirittura ritenuto di poter beffare la giustizia e i giudici travolgendo le sue precedenti dichiarazioni del 2 maggio, inventando di sana pianta nuove circostanze e cioè: 1) che io gli avrei confidato che alla sparatoria di viale Lazio avevano partecipato Gerlando Alberti, Riina, Provenzano e Bagarella; 2) che gli avrei ancora confidato che l'omicidio del procuratore Scaglione era stato preordinato da Liggio ed eseguito da Gerlando Alberti, Riina, Provenzano, qualche napoletano ed altri; 3) che io gli avrei parlato di una estorsione tentata ai danni dell'industriale Soresi da Partinico; 4) che io gli avrei confidato che il sequestro Vassallo era stato organizzato da Liggio ed eseguito dai fratelli Taormina e da Vincenzo Scalisi».

In conclusione, Coppola, nel ribadire la precedente denuncia contro Mangano, chiede che la magistratura persegua il questore anche per quanto ha dichiarato durante il confronto del 22 maggio e cioè per diffamazione ai suoi danni nonché per calunnia ai danni di Alberti, Riina, Bagarella, Provenzano, i fratelli Taormina, Scalisi, Corso e Liggio.

Sergio Geraldini

DURANTE UN INTERVENTO

TORINO: ANESTESIA con l'agopuntura

Torino, 3

Una giovane donna calabrese è stata sottoposta questa mattina a Torino ad intervento chirurgico per l'asportazione della tiroide, previa anestesia realizzata mediante agopuntura. L'intervento è stato attuato nella clinica chirurgica dello ospedale delle Molinette, alla presenza di circa 80 medici ed esperti americani, che si trovano in questi giorni a Torino per le giornate austro-franco-italiane di agopuntura.

La paziente, Giuseppina Brancati di 28 anni, di Reggio Calabria, si è offerta volontaria per l'esperimento. L'anestesia è stata eseguita dal prof. Luciano Roccia, uno dei massimi esperti italiani della specialità, il quale ha applicato una serie di aghi in punti particolari dei polsi e sul dorso della mano della Brancati: nel volgere di alcune decine di minuti, la donna ha completamente perduto la sensibilità al dolore, mantenendo tuttavia totale conoscenza: la Brancati ha potuto così assistere all'intervento chirurgico «dal vivo», senza tuttavia percepire il minimo dolore.

(Ansa)

Sequestri: interrogato il nipote di Coppola

Palermo, 3

Il giudice istruttore Turone e il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Caizzi, che conducono le indagini sui sequestri degli industriali Rossi di Montelera e Torielli, si trovano da questa mattina a Palermo. La trasferta dei due magistrati milanesi è da porre in relazione con le indagini sul conto di padre Agostino Coppola, il nipote del boss italo-americano Frank «tre dita», il quale nei giorni scorsi è stato colpito da mandato di cattura per concorso nei sequestri di Rossi di Montelera e di Emilio Baroni nonché da un altro mandato di cattura per favoreggiamento reale nel sequestro dell'industriale palermitano Luciano Cassina.

Oltre all'interrogatorio di padre Coppola, i due magistrati si ripromettono di fare il punto sulle indagini relative ai vari sequestri. In proposito, come essi stessi hanno dichiarato, è da rilevare che le indagini sui rapimenti di Rossi di Montelera e di Pietro Torielli saranno unificate con quelle relative al sequestro di Emilio Baroni. Il che avverrà non appena il procedimento, attualmente nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica di Lodi dott. De Liguori, verrà formalizzato.

I magistrati milanesi hanno già avuto, al palazzo di giustizia di Palermo, un primo abboccamento con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Signorino, il quale coordina le indagini sulle ramificazioni dell'anonima sequestri in Sicilia. Nel primo pomeriggio si sono recati alle carceri dell'Ucciardone per interrogare padre Coppola.

Nel corso di un breve incontro con i giornalisti il dott. Caizzi e il dott. Turone hanno detto di non aspettarsi sviluppi immediati dalle indagini che condurranno a Palermo, ma di voler creare le basi per un coordinamento tra le varie inchieste sui sequestri di persona. «La matrice dei rapimenti sembra essere unica»: sembra questo il convincimento dei due magistrati i quali hanno sottolineato di essere venuti a Palermo per interrogare padre Coppola nei confronti del quale «si nutrono forti sospetti confortati da riscontri obiettivi». *(Italia)*

SANGUINOSA RAPINA NELL'UFFICIO CONCESSIONI DEL VERANO

ASSALTO DI BANDITI NEL CIMITERO ROMANO

I malviventi hanno ferito tre impiegati: uno è grave - Il bottino si aggira sui 15 milioni - «Forti sospetti» su tre pregiudicati

Roma, 3

Tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, è il bilancio di una rapina avvenuta poco dopo le 11.30 all'ufficio concessioni del cimitero del Verano. Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa, in una palazzina del piazzale del Verano, dove oltre al cassiere Arnaldo Russo, di 45 anni, si trovavano l'impiegato Roberto D'Albano di 30 anni e il vice cassiere Mario Ranaldi di 46 anni. I banditi hanno intimato ai tre di alzare le mani, ma dato che Arnaldo Russo ha avuto un attimo di esitazione, il malvivente che impugnava il fucile a canne mozze ha fatto fuoco.

Il colpo ha ferito tutti e tre gli impiegati. Uno dei rapinatori ha aperto la cassaforte e si è impossessato di denaro, pare per un valore complessivo di 15 milioni di lire. I malviventi si sono allontanati a bordo di una «132» che successivamente è stata abbandonata. Nel corso di una battuta immediatamente effettuata dagli agenti della squadra mobile, in via Santa Croce in Gerusalemme è stata fermata una «125» con tre giovani a bordo, le cui caratteristiche fisiche assomigliano molto a quelle descritte dai testimoni alla rapina. I tre sono stati accompagnati nell'ufficio della squadra mobile per essere interrogati dal magistrato di turno.

I tre feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale del Policlinico. Il più grave è risultato Arnaldo Russo, il quale dopo le prime cure è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Roberto D'Albano e Mario Rinaldi guariranno invece in pochi giorni.

Più tardi si è saputo che gravi indizi sarebbero emersi contro i tre giovani fermati a bordo della «125». I tre, Enrico Olmo, di Foligno, di 22 anni; Walter Ciardi Romano, di 20 anni; Aldo Cola, di Firenze, di 22 anni, tutti residenti a Roma e pregiudicati per reati contro il patrimonio, sono stati posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. La loro fisionomia corrisponderebbe molto esattamente alle descrizioni dei rapinatori fornite da numerosi testimoni.

(Ansa - Italia)

BRUCIA IN UN CAMION un uomo a Roma

Roma, 3

Un uomo è stato trovato morto carbonizzato dentro la cabina di un autocarro che si è incendiato. Il fatto è avvenuto poco prima dell'una di notte nel piazzale dei Caduti del 19 luglio 1944, ovvero del parco Tiburtino. Alcune segnalazioni anonime sono giunte ai vigili del fuoco e al «113». I vigili del fuoco, recatisi sul posto, hanno spento le fiamme ma ormai la cabina del grosso autotreno era già completamente distrutta.

All'interno, accasciato sul pavimento al lato opposto a quello della guida, è stato trovato il cadavere carbonizzato di un uomo che non è stato identificato. Secondo i primi accertamenti sembra che possa trattarsi di un giovane. L'autotreno, targato Torino, è di proprietà di Giovanni D'Aversa, un uomo che gestisce le giostre che si trovano nel parco Tiburtino, a pochi metri dall'incendio. Esso è adibito al trasporto di attrezzature delle giostre stesse e, nei lunghi intervalli fra uno spostamento e l'altro del piccolo «luna park», viene lasciato in sosta sempre nello stesso posto. *(Ansa)*

SI E' SVOLTA A TORINO l'assemblea ANFIA

Torino, 3

Si è svolta a Torino l'annuale assemblea dell'ANFIA (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche). I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente, Biscaretti di Ruffia, il quale, tra l'altro, ha ricordato che, nei primi quattro mesi di quest'anno, in Italia sono stati costruiti 656.116 automezzi. A giudizio di Bascaretti, questo dato non può essere paragonato con quello dell'analogo periodo dello scorso anno, quando gli effetti dell'introduzione dell'IVA e degli scioperi negli uffici addetti alle registrazioni e per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici influirono sulle immatricolazioni e sulla produzione. *(Ansa)*

PICCOLI FOCOLAI BRUCIANO ANCORA NELLA FABBRICA INGLESE DEVASTATA

Aperta un'inchiesta governativa sul tragico scoppio di Flixborough

Le prime ipotesi sulle cause del disastro parlano di una fuga di cicloesano, una sostanza estremamente volatile - Il blocco della produzione interessa a catena molte altre industrie

Flixborough, 3

Il governo inglese ha ordinato oggi una inchiesta completa e a vasto raggio per l'esplosione e l'incendio che hanno distrutto l'impianto chimico di Flixbourough. Una decina di villaggi sono stati devastati dalla deflagrazione e il bilancio delle vittime è pesante. Ufficialmente, come si sa, ci sono stati 29 morti e 105 feriti; i danni superano gli 80 miliardi di lire. Il fuoco è stato finalmente spento, a più di 48 ore dalla defragazione.

Intanto, anche in seno al governo si sta sviluppando una polemica sulla pericolosità degli impianti per la produzione di fibre sintetiche. La fabbrica di Flixborough produceva nylon. Brian Harvey, ispettore capo per gli impianti industriali, ha detto senza perifrasi che gli scienziati creano tecnologie che essi stessi non controllano pienamente. All'alba di stamane del massiccio impianto di Flixborough, che sorgeva su un'area di otto chilometri quadrati, non rimangono che rovine scheletriche e fumanti. Un centinaio di case nei villaggi vicini sono state rovinate tanto da doversi considerare quasi distrutte. L'intero villaggio di Flixborough, il più vicino allo stabilimento, è reso inabitabile. I suoi 310 abitanti sono stati sfollati.

Il lavoro di 30 mila operai del nylon nell'Inghilterra di Nord-Est è messo in pericolo per il disastro dello stabilimento, unico in Inghilterra a produrre la materia prima per la produzione del «caprolactum», materia che viene usata per rinforzare il nylon per scopi industriali.

I vigili del fuoco non sono riusciti ancora a raggiungere le rovine del centro di controllo dello stabilimento, ove si ritiene si trovino numerose vittime, forse una ventina. Il capo dei pompieri del Lincolnshire, Ivan Henton, che ha partecipato personalmente ai tentativi, ha poi detto: «Siamo arrivati a una discreta distanza dal centro, ma poi ci siamo dovuti fermare». Diverse sono le ragioni della forzata sosta: esistono ancora vari focolai d'incendio, sia pure piccoli, e nel settore gravita una forte quantità di prodotti molto tossici, parte dei quali si è mescolata all'acqua delle autopompe. Si è così formato uno stagno molto pericoloso, le pompe non possono aspirare la miscela e occorrerà attendere che i focolai si siano spenti spontaneamente, per mancanza di combustibile, per poter penetrare nelle rovine del centro.

Ai Comuni, il ministro dell'impiego, Michael Foot, ha detto che sarà svolta una pubblica inchiesta, intesa non solo a trovare la causa della sciagura ma anche a prevenire la ripetizione. Foot ha indicato che lo scoppio della «Nypro-chemical» avrà conseguenze sull'economia. Si registra già una penuria di «Casnolactum», ha detto il ministro.

Secondo l'«Evening Standard» un dirigente della «Nypro» ha detto che l'esplosione è stata causata da una fuga di cicloesano, sostanza oltremodo volatile. Almeno un uomo ha individuato la fuga di gas dai serbatoi pressurizzati, e ha dato l'allarme ai colleghi, molti dei quali, dice il giornale, sono riusciti a mettersi in salvo prima che la sostanza prendesse fuoco.

Lo stabilimento era assicurato per venticinque milioni di sterline, ma si pensa che le richieste di indennizzo supereranno di gran lunga quella cifra, data l'estensione dei danni alle proprietà private. Foot ha detto che il governo si consulterà con la commissione che sarà istituita dalla «Nypro» per l'esame del problema degli indennizzi. Un ispettore della fabbrica ha detto che occorrerà forse un paio di settimane di indagini per l'accertamento delle cause del sinistro. Le azioni della Courtauld, la gigantesca aziende di fibre artificiali e tessuti che assorbe la maggior parte del «caprolactum» prodotto dalla «Nypro» a Flixborough, hanno perso oggi in totale oltre venti milioni di sterline. *(Ansa - Ap - Upi)*

EPIDEMIA DI PARATIFO nell'ateneo di Gottinga

Gottinga, 3

Un'epidemia di paratifo è scoppiata fra gli studenti dell'università di Gottinga. I colpiti dal morbo, che sono una ventina, sono stati ricoverati in padiglioni di isolamento negli ospedali locali. *(Afp)*

IL «BUS» DELLA MORTE

Telefoto Upi
Ottawa — Sono morti in tredici tra le lamiere di questo autobus canadese: a quanto pare, il tragico incidente, che ha causato anche ventitré feriti, è stato causato da un guasto ai freni

IN DIFFICOLTA' UNA CISTERNA LIBANESE

S.O.S. (poi rientrato) al largo della Sicilia

Giunti in zona i soccorritori, il comandante ha annullato l'allarme senza dare spiegazioni

Messina, 3

Una nave-cisterna battente bandiera liberiana, la «Triton», con a bordo un equipaggio greco, ha lanciato l'SOS questa mattina alle ore 7.09 mentre era in navigazione a 65 miglia a Sud-Ovest di Capo Spartivento, al largo della costa jonica della Sicilia. La richiesta di soccorso è stata raccolta dal centro radio di Messina, che ha subito dato l'allarme al comando di Marisicilia che ha inviato in ricognizione due elicotteri. Contemporaneamente la capitaneria di porto ha fatto partire due motovedette veloci «CP».

Successivamente il comandante dell'unità liberiana ha trasmesso un altro messaggio comunicando il «cessato pericolo». Più tardi un elicottero inviato da Marisicilia ha sorvolato la «Triton»: l'equipaggio si è posto in contatto radio con l'equipaggio del mezzo di soccorso ribadendo che l'emergenza era superata. Non sono stati però spiegati i motivi per i quali è stato lanciato il segnale di soccorso. La «Triton» ha modificato la sua rotta, uscendo dalle acque territoriali italiane e puntando verso Sud. *(Ansa)*

DELITTO ALL'ALBA IN PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Commerciante siciliano freddato nella sua auto

E' stato trovato riverso sul volante: il motore era ancora acceso

Caltanissetta, 3

Il commerciante Giuseppe Di Letizia, di 46 anni, è stato ucciso, all'alba di stamane a Riesi, in provincia di Caltanissetta, con un colpo di pistola al cuore. Il delitto è avvenuto in una strada del paese, all'interno di un'autovettura «Fiat 127» di proprietà del Di Letizia. Il commerciante, che gestiva un negozio di generi alimentari a Riesi, è stato trovato dai primi soccorritori riverso sul volante dell'autovettura, ormai privo di vita. Il motore della «127» era ancora avviato e la leva del cambio era nella posizione di folle.

I carabinieri, sulla base degli elementi raccolti, hanno tentato una ricostruzione del delitto. Il commerciante era uscito da casa verso le cinque del mattino ed era andato in garage per prendere l'auto. Appena uscito è stato affrontato dall'omicida, che gli ha sparato un primo colpo di pistola ferendolo alla spalla. Di Letizia ha tentato la fuga innestando la retromarcia, ma ha perduto il controllo dell'auto che è andata a finire contro il marciapiede. Nell'urto è scoppiato un pneumatico. L'assassino si è avvicinato all'auto, ha aperto lo sportello di sinistra e ha sparato altri due colpi.

I carabinieri sono stati informati soltanto dopo un'ora e mezzo circa. Sul sedile dell'auto gli investigatori hanno trovato un taccuino su cui erano annotati vari appunti sugli affari che il commerciante avrebbe dovuto sbrigare a Caltanissetta. C'era anche scritto «comprare regalo a Rosuccia», l'ultima sua figlia che oggi compie il primo anno di età. Di Letizia gestiva il negozio di generi alimentari da una quindicina di anni e in questi ultimi tempi gli affari gli andavano abbastanza bene.

Il Di Letizia, incensurato, era sposato e padre di tre figlie. I carabinieri hanno interrogato i familiari della vittima per cercare di stabilire se il commerciante avesse avuto negli ultimi tempi contrasti con qualche conoscente o con qualche persona in rapporti di affari. *(Ansa - Italia)*

IN ORBITA LUNARE la sonda sovietica

Mosca, 3

La sonda sovietica «Luna 22» è entrata in orbita lunare, e, come riferisce la Tass, tutte le apparecchiature di bordo funzionano normalmente. La sonda era stata lanciata mercoledì. *(Afp)*

NELLE FILIPPINE

DUE MORTI, 31 DISPERSI in un naufragio

Manila, 3

Due persone sono morte e 31 sono disperse nell'affondamento della nave «M.V. Aloha», dovuto allo svilupparsi di un incendio mentre stava affettuando la spola tra le isole dell'arcipelago filippino. 44 superstiti sono stati tratti in salvo da navi accorse in aiuto e dai mezzi aerei della marina militare. *(Afp)*

CRONACHE SPORTIVE

OPERAZIONE MONACO, ULTIMO ATTO

CLIMA SERENO E DISTESO AL RADUNO DEI CALCIATORI AZZURRI A COVERCIANO ANCHE SE...

Si torna a parlare di staffetta

Rivera ribadisce il suo dissenso a tale formula - Valcareggi ai giornalisti: «Ma che volete scoprire di nuovo?»

Firenze, 3

Giornata movimentata al centro tecnico di Coverciano, la vigilia dell'ultimo raduno dei calciatori azzurri in partenza, mercoledì prossimo, per Vienna per l'amichevole con l'Austria il giorno dopo, e quindi per la grande avventura dei mondiali. Movimentata nel senso che a Coverciano, fino a ieri, si sono allenati i calciatori dell'Uruguay (impegnati domani sera con la Fiorentina in una partita che sarà seguita dagli stessi azzurri assieme a Valcareggi) e stamane sono stati pregati di continuare la loro preparazione nei campi adiacenti allo stadio comunale.

A Coverciano, però, sono rimasti giornalisti e osservatori dell'Uruguay per vedere, così come ieri ha fatto il c.t. azzurro con i sudamericani, «di quali panni si vestano attualmente i giocatori italiani». L'Uruguay (che partì al Messico), com'è noto, incontrò l'Italia negli ultimi campionati del mondo e potrebbe ritrovarsela di fronte nella seconda fase in terra tedesca.

Sempre a Coverciano c'è anche una riunione del Consiglio federale della FIGC, con argomenti legati alle recenti polemiche su alcuni arbitri, ed inoltre ci sono gli «azzurri», appunto, stretti dappresso da giornalisti, fotografi e teleoperatori per carpire gli ultimi segreti. «Ma quali segreti», esclama Valcareggi quando gli si chiede qualcosa del genere) dei ventidue giocatori impegnati nella competizione mondiale.

Valcareggi appare un po' infastidito da questo movimento che forse è soltanto una sensazione. Continua a dialogare con i giornalisti e si ha conferma che dei tre avversari del girone azzurro, Haiti, Polonia e Argentina, il c.t., con l'ausilio dei suoi collaboratori Vicini e Bearzot, si è tracciato un quadro preciso sul tipo di gioco da essi praticato ed ha predisposto le sue controtattiche.

I primi ad arrivare sono stati i cagliaritani Riva ed Albertosi, che per il prossimo campionato si divideranno in quanto Albertosi passerà al Milan mentre il portiere della nazionale rimarrà in Sardegna. Poco dopo l'arrivo, Riva si è fatto visitare, per un leggero indolenzimento ad una coscia, dal professor Vecchiet. La visita sarà completata dal dott. Fini, medico federale della squadra.

A proposito delle condizioni dei ventidue giocatori Fini ha detto che sono ottime anche se, dopo lo sforzo del campionato, molti hanno dovuto assestare il loro fisico per il nuovo impegno che li attende ai campionati del mondo ed ai quali dovranno arrivare, appunto, grazie ad un certo tipo di preparazione e di allenamento e grazie anche alla collaborazione tra medici e tecnici.

Il gruppo successivo comprendeva Rivera, Mazzola, il capitano Facchetti, Causio, Anastasi, il laziale Wilson, tutti, come i loro colleghi e amici, in perfette condizioni fisiche, «tirati» in una condizione atletica eccellente.

A proposito di Mazzola e Rivera, circolano con sempre più frequenza le voci, confermate anche da diversi commentatori sportivi, sulla possibilità di una ripetizione della staffetta messicana tra il giocatore nerazzurro e quello milanista. Manco a farlo apposta l'ambiente azzurro, così tranquillo per tanti giorni incomincia a surriscaldarsi un pochino con il ritorno della staffetta. E' opinione generale che questa scelta tecnica, che già aveva sollevato un mare di critiche, può essere ovviamente approvata nel caso di forza maggiore ma non è stata e certamente non lo sarà condivisa qualora venisse ripetuta in Germania.

Soprattutto meravigliato di questa eventualità è stato naturalmente Rivera il quale, pur non riuscendo a capacitarsi delle diversità di rendimento a un campionato all'altro, ha dichiarato che secondo lui quest'anno non ci dovrebbe essere «staffetta». Valcareggi, non ha commentato la dichiarazione del capitano milanista e rivolto ai cronisti ha cambiato argomento dicendo che la Fiorentina con l'ingaggio di Nereo Rocco ha fatto un buon affare ed ha aggiunto: «Non mi attendevo che Rocco tornasse così presto in panchina».

Assieme ai giocatori sono arrivati anche i due collaboratori di Valcareggi, Vicini e Bearzot, con i quali il commissario tecnico ha avuto un primo incontro, presente anche il «general manager» Allodi, in merito al programma dei prossimi giorni.

Il consiglio federale della F.I.G.C., che si è riunito a Firenze, con Franchi, Carraro, Cestani e gli altri componenti, in linea di massima, ha confermato un incontro amichevole per l'8 giugno del prossimo 1975 della nazionale italiana con quella sovietica; ma il Consiglio federale si è riunito a Coverciano anche e soprattutto per rivolgere ai giocatori azzurri l'augurio della Federazione per la trasferta ai mondiali in Germania.

Cinque partite da oggi alla TV

Roma, 3

Cinque partite di calcio (tre delle quali dei campionati mondiali di calcio disputati in Messico) saranno trasmesse in televisione da domani martedì a sabato prossimo 8 giugno. L'ufficio stampa della RAI ha infatti comunicato che domani martedì andrà in onda alle 18.40 sul secondo canale la replica di Italia-Messico; Mercoledì 5, alle 17.45 sul secondo programma la replica di Italia-Germania; giovedì 6, alle 22.35 sul secondo canale, un'ampia sintesi dell'incontro amichevole Scozia-Norvegia; venerdì 7, alle 18.40 sul «secondo» la replica di Italia-Brasile; sabato 8, alle 17.25 sul programma nazionale la telecronaca dell'incontro amichevole Austria-Italia.

Stasera l'amichevole Fiorentina-Uruguay

Milano, 3

L'arbitro Paolo Toselli, coadiuvato dai guardialinee Cattivello e Balboni, è stato designato a dirigere la partita amichevole di domani fra la Fiorentina e la nazionale dell'Uruguay, il cui inizio è fissato per le ore 21.

Cagliari: comunicato sul caso Riva

Cagliari, 3

Il consiglio di amministrazione del Cagliari Calcio S.p.A. ha diffuso un comunicato nel quale precisa i retroscena della mancata cessione di Riva.

«In riferimento alle notizie di stampa relative a una possibile cessione del giocatore Luigi Riva — è detto nel comunicato — il consiglio di amministrazione del Cagliari Calcio intende precisare:

«1) alcune società hanno ripetutamente manifestato il proposito di ottenere il trasferimento di Riva;

«2) il consiglio di amministrazione del Cagliari ha ritenuto doveroso prendere in considerazione le richieste onde accertare se dal loro accoglimento potessero derivare alla società vantaggi di carattere tecnico-finanziario, soprattutto proiettati nel futuro;

«3) sono stati così presi gli opportuni contatti per stabilire quali giocatori si sarebbero potuti avere in cambio di Riva e si è constatato che sarebbe stato possibile raggiungere una positiva ristrutturazione dell'organico con l'inserimento di elementi di già collaudata capacità;

«4) poiché, in occasione di ripetute conversazioni antecedenti a queste trattative, Riva aveva manifestato il desiderio di essere interpellato, il consiglio di amministrazione ha deliberato di informarlo ufficialmente di quanto andava prospettandosi;

«5) in due diversi colloqui, uno telefonico e l'altro di persona, Riva ha formalmente dichiarato che non intendeva assolutamente lasciare il Cagliari;

«6) di conseguenza, le trattative sono state interrotte, giacché nessuna delle parti ha ritenuto di coartare la volontà del giocatore;

«7) naturalmente questa situazione rende ora problematico per il Cagliari portare avanti in pieno il programma che si era iniziato ad attuare lo scorso anno, soprattutto per le generali difficoltà dell'attuale momento;

«8) il consiglio di amministrazione del Cagliari — conclude il comunicato — confida comunque che gli sportivi ben valutando tutte le circostanze si stringano più di sempre attorno alla squadra per il sostegno dei colori sociali».

● SCHERMA. Le gare della fase provinciale dei Giochi della Gioventù riservate alle categorie ragazze e ragazzi avranno luogo domenica prossima presso la palestra della Ginnastica Triestina. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria della società entro venerdì 7 giugno.

EGUAGLIATO L'EUROPEO

Drut come Lauer: 110 h in 13"2

Parigi, 3

Nel corso dei campionati universitari di Francia disputati allo stadio Charletty il francese Guy Drut ha eguagliato, con 13"2, il record europeo dei 110 ostacoli detenuto da Martin Lauer. Il tedesco aveva stabilito l'allora sensazionale primato nel corso della riunione svoltasi a Zurigo nel lontano 1959.

● AUTO. Il pilota britannico Brian Redman ha vinto la prima gara stagionale statunitense di formula 5000 disputatasi sul circuito di Lexington: Redman è alla quinta affermazione consecutiva in questa formula.

LA PREPARAZIONE DEI TEDESCHI TURBATA DA UN INCIDENTE

BECKENBAUER INFORTUNATO

Strappo muscolare in allenamento: ma non sarebbe cosa grave

Malente, 3

Franz Beckenbauer il libero e capitano della nazionale di calcio della Germania federale ha riportato oggi uno strappo muscolare all'addome durante la quotidiana seduta di allenamento sostenuta con gli altri compagni di squadra in vista dei mondiali di Monaco.

Il medico, dopo averlo visitato, gli ha ordinato di rimanere per qualche giorno a riposo. Si tratta — come ha precisato il commissario tecnico Helmut Schoen — di una misura soprattutto precauzionale.

Ha ripreso invece ad allenarsi Uli Hoeness, il forte centrocampista della Germania occidentale, rimasto fermo per due giorni per una contusione al ginocchio.

Mercoledì la nazionale sosterrà il suo ultimo allenamento incontrando a Melente una squadra di dilettanti. In previsione dell'incontro sono state adottate particolari misure di sicurezza.

DOMANI A BELGRADO

Gonella dirigerà Jugoslavia - Inghilterra

Belgrado, 3

La Jugoslavia incontra mercoledì la nazionale inglese di calcio in un incontro che servirà a collaudare le condizioni della compagine allenata da Miljan Miljanic in vista dei mondiali di Monaco. L'opportunità che si offre ai suoi ragazzi è stata sottolineata dallo stesso Miljanic.

«Per noi l'incontro con l'Inghilterra costituisce una vacanza calcistica. Siamo infatti felici e ci reputiamo fortunati di avere questa opportunità prima dei mondiali». Contro l'Inghilterra il commissario tecnico jugoslavo schiererà la sua formazione migliore. Sarà la stessa che il 13 giugno p. v. a Francoforte incontrerà il Brasile e cioè: Maric; Buljan, Krivokuca (Hadziabdic); Bogicevic, Katalinski, Muzinic; Petkovic, Oblak, Surjak, Acimovic, Dzajic. Dirigerà l'incontro l'arbitro italiano Sergio Gonella.

Svezia - Danimarca 2-0

Copenaghen, 3

La Svezia ha battuto per 2-0 la Danimarca in un incontro amichevole sostenuto in vista dei campionati mondiali di calcio. Hanno segnato Sandberg al 27' del primo tempo e Torstensson al 43' della ripresa.

Roma — Lo svedese Borg durante la vittoriosa partita con Nastase — Telefoto Ansa

TENNIS: LE FINALI DEI TRENTUNESIMI CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI ROMA

BORG LIQUIDA NASTASE

Roma, 3

Lo svedese Bjorne Borg, diciottenne fra tre giorni, si è confermato il nuovo campione in assoluto del tennis moderno col successo ottenuto oggi pomeriggio nella finale del singolare maschile dei trentunesimi campionati internazionali d'Italia battendo e surclassando il romeno Ilie Nastase. Tre sets (6-3, 6-4, 6-2) soltanto in un'ora e 40 minuti di gioco per confermare definitivamente il valore di questo giovane scandinavo alla sua più importante vittoria della carriera, in un torneo cioè di così vasta importanza come questo di Roma valido per il Grand Prix.

Borg ha disposto di Nastase dall'alto della sua maggiore freschezza, sciorinando una serie di colpi che a lungo andare hanno fiaccato la proverbiale resistenza atletica del campione europeo dell'Est. E pensare che lo svedese due ore prima era dovuto scendere in campo per concludere contro l'argentino Vilas la seconda semifinale che ieri sera era stata interrotta per l'oscurità al quinto set sull'1-1.

Borg ha cominciato denunciando subito una concentrazione superiore a quella di Nastase, apparso troppo spesso svagato e ben disposto ad accettare qualsiasi decisione dei giudici di sedia contrariamente al suo solito. Già al secondo gioco lo svedese strappa il servizio all'avversario e giunge così facilmente al 3-0. Impennata d'orgoglio del romeno che conquista il suo primo punto su proprio servizio. Poi i giochi seguono fedelmente le battute e per Borg non è difficile chiudere in bellezza al nono gioco: 6-3.

Nella seconda partita i due tennisti sfruttano il servizio per aggiudicarsi i «games» fino al quarto. In quello successivo Nastase si fa però strappare la battuta dopo che Borg comincia a denunciare un maggior interessamento al punto fino ad azzardare sempre più le discese a rete. Sfruttando la sua migliore vitalità e potenza nei colpi specie nel dritto, il giovane scandinavo è ormai padrone nel campo.

Nel terzo set Nastase si ripresenta in campo visibilmente affaticato e si intuisce subito che le sue riserve di fiato sono quasi esaurite: comincia disastrosamente, cosicché Borg si viene a trovare sul 2-0 senza dover lottare a fondo. Il romeno fa appello alla sua classe e dimezza lo svantaggio al terzo gioco, anche perché Borg sembra riservarsi per un gran finale. Così è infatti perché, dopo aver pareggiato grazie al proprio servizio ed aver di nuovo «mollato» al quinto game, infila tre giochi consecutivi con una autorità sempre più sorprendente. Nastase è ormai un avversario che non cerca altro che concludere in fretta la sua esibizione.

In mattinata Borg aveva acquisito il diritto di incontrare nella finale il romeno, battendo l'argentino Guillermo Vilas, aggiudicandosi il quinto set che, sospeso sul risultato di 1-1 ieri sera, causa l'oscurità, è stato portato a termine questa mattina (inizio ore 11,12) col risultato di 7-5 per Borg.

I RISULTATI TECNICI

Finale singolare maschile: Borg (Svezia) - Nastase (Romania) 6-3, 6-4, 6-2.

Finale doppio maschile: Ramirez (Messico) - Gottfried (S.U.) — Nastase (Romania) - Gisbert (Spagna) 6-3, 6-2, 6-3.

L'Argentina a Monaco

Monaco, 3

La nazionale di calcio argentina è giunta oggi a Monaco per incontrare il «1860 Munich» nell'ultima partita di preparazione per la Coppa del Mondo. Dopo cinque incontri in Europa in cui non sono stati certamente all'altezza delle aspettative, gli argentini non dovrebbero incontrare grandi difficoltà di fronte a una squadra che milita in seconda divisione. La partita ha inizio alle 21 italiane. Nel quarto gruppo della Coppa del Mondo, gli argentini affronteranno Italia, Polonia e Haiti.

● CALCIO. Terzo confronto tra Estudiantes e Napoli e secondo successo degli argentini: l'incontro disputatosi a Chicago è stato vinto dai sudamericani per 3-2. Per i partenopei hanno realizzato Clerici e Spartaco Landini; ancora una volta lo scontro tra le due squadre è stato caratterizzato da numerosi incidenti.

● CALCIO. La nazionale cilena ha battuto la squadra spagnola del Salamanca per 3-1 in un incontro di preparazione per i mondiali di Monaco.

SENZA GROSSI SCOSSONI UNA TAPPA CHE SI ANNUNCIAVA INTERESSANTE

Merckx rimane in rosa

Vittoria dell'iberico Lazcano: assieme a Fuente ha preso una manciata di secondi ai «grandi»

Iseo, 3

Mano nella mano in tandem gli spagnoli Santiago Lazcano e Jose Manuel Fuente hanno tagliato il traguardo di Iseo all'inseguimento di Merckx e compagni. Cavallerescamente con perfetto «fairplay», Fuente si è affiancato al suo amico e connazionale e lo ha sospinto dolcemente in avanti per consacrarlo vincitore della tappa, rinunciando con piacere a quella che sarebbe stata la sua quinta affermazione in questo giro.

Lazcano, insieme con Uribezubia, è stato infatti il comando avanzato della squadra iberica (Uribezubia è poi scomparso per una caduta) che ha spianato a Fuente la strada quando questa, per due volte si è impennata, prima per i 763 metri del colle del Gallo e poi per i 1067 del colle di San Fermo. Lazcano, poi, ha accompagnato il suo capitano, dal quale era stato raggiunto sul secondo colle, per la lunga discesa e per l'ultimo tratto in pianura (in tutto 27 chilometri che conducono sulle sponde del lago di Garda).

Un piano tatticamente apprezzabile ed eseguito anche con scrupolo e che alla fine non ha procurato agli spagnoli il risultato sperato, quello cioè di dare un altro strattone alla classifica di Merckx riducendo ulteriormente e in modo apprezzabile il suo vantaggio su Fuente. Ad Iseo, il margine di Fuente sulla maglia rosa, che era in compagnia di Gimondi, Baronchelli, Battaglin, Moser, Bitossi, De Vlaeminck e cioè di tutti i migliori, è stato soltanto di 13", un bottino esiguo in proporzione alle forze spese.

Merckx, che ha superato nel modo migliore la crisi morale di ieri e che ha trovato tenace collaborazione in Gimondi e tutti gli altri nel lungo inseguimento, nel tratto terminale della corsa, ha saputo annullare quasi del tutto il passivo accumulato sul colle di San Fermo, un passivo, per la verità, non eccezionale, al di sotto del minuto.

Le insidie della tappa da Como a Iseo — un percorso breve di 125 chilometri ma inasprito da due colli impegnativi, due gobbe, che staccano in verticale nel paesaggio del bergamasco e che favorivano nelle previsioni le attitudini di Fuente — sono state dunque molto concretamente neutralizzate da Gimondi e dagli altri uomini di classifica, lasciando invariata, almeno per oggi la fisionomia del giro.

Il giro intanto prosegue in salita. Domani si giungerà sulla Sella di Valsugana. Un arrivo che fa ancora gola a Fuente. E non sarà certo il solo, prima che la corsa si esaurisca sul traguardo finale di Milano. Il grande e decisivo appuntamento con le Alpi è ormai giunto. Con ragione, dunque, e senza toni enfatici e propagandistici, Fuente ha ancora una volta affermato che il Giro deve ancora cominciare e che la sua attuale posizione in classifica non è impossibile. E ne è cosciente anche Merckx che ha come prospettiva non del tutto allettante quella di dover lottare su molti fronti.

Gli attacchi, infatti, gli proverranno non soltanto da Fuente — galvanizzato dalle grandi salite — ma anche da Baronchelli, Battaglin e — perché no? — anche da Gimondi, che ha fugato proprio ieri ed anche oggi — rimanendo nella compagnia privilegiata — ogni dubbio sulla sua tenuta in salita.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Lazcano (Sp) in 3 ore 52'36" alla media oraria di km 32,243; 2) Fuente (Sp) s.t.; 3) De Vlaeminck (Bel) a 13"; 4) Moser; 5) Bitossi; 6) Battaglin; 7) Lopez Carril (Sp); 8) Conti; seguono anche Merckx, Gimondi e Baronchelli col tempo di De Vlaeminck.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX 84.55'42"; 2) Gimondi a 33"; 3) Baronchelli a 41"; 4) Battaglin a 1'09"; 5) Conti a 2'20"; 6) De Vlaeminck a 2'22"; 7) Pettersson a 3'23"; 8) Moser a 3'33"; 9 Bitossi a 4'17"; 10) Uribezubia a 4'52"; 11) Fuente a 5'09"; 12) Kuiper a 5'14"; 13) Riccomi a 6'20"; 14) Lopez Carril a 8'16".

Iseo — Merckx alle spalle di Gimondi; un'immagine che tutti gli sportivi italiani si augurano possa ripetersi in un'esaltante conclusione di questo Giro d'Italia — Telefoto Ansa

La lunga estate di Montebello

Fabio Jegher, presidente della «Triestina Montebello» ha radunato i rappresentanti della stampa all'indomani del riuscitissimo Premio Presidente della Repubblica. Una chiacchierata fra amici, come usa definire questi incontri, nel corso della quale sono stati esposti i piani promozionali che la Società intende svolgere a partire da questo mese. Presente l'ing. Trombetta funzionario dell'amministrazione postale il quale ha illustrato le modalità dell'ormai prossima mostra filatelica che domenica 16 avrà quale tematica i cavalli. Per quel giorno Montebello ospiterà la prima giornata filatelica dell'ippica in Italia. Si tratterà di un'esposizione di francobolli aventi come base figurativa il cavallo, esposizione da parte di collezionisti che presenteranno i loro francobolli su degli appositi fogli. Sempre per quella giornata è previsto un servizio postale distaccato «con annullo speciale». Verrà messo in vendita un numero limitato di cartoline con la riproduzione di un quadro del Malaspina raffigurante appunto dei cavalli.

Ma già domenica prossima Montebello avrà una giornata dedicata ai bambini (premi per 500 di essi) con corse di ponies (batterie e finale). Giugno è anche il mese della Tris (il giorno 28), mentre luglio inizierà con il Gran Premio Città di Trieste, quest'anno escluso dal giro del Campionato d'Italia e tramutato in handicap a invito internazionale con 10 milioni di dotazione.

Comunque la grossa novità del calendario estivo è rappresentata dalla Coppa Montebello in programma nei giorni 3 e 4 agosto. Mentre nella serata di sabato tre batterie sul miglio selezioneranno i nove finalisti, alla domenica, oltre che la finale, si disputeranno anche delle corse di consolazione. La Coppa Montebello sarà dotata complessivamente di 10 milioni di premi e sarà aperta a indigeni e femmine importate.

Il mese di agosto sarà caratterizzato dalla presenza a Montebello di diverse scuderie provenienti dalle altre piazze. Giuseppe Guzzinati, Ubaldo Baldi e Antonio Pedrazzani dovrebbero essere i drivers sicuramente presenti con il loro materiale.

La Coppa Italia, giunta alla sua terza edizione, si disputerà all'1 o all'8 settembre, e per quella giornata è previsto, in un intervallo delle corse, dei lanci di paracadute con gara di precisione. Il Memorial Jegher al 22 settembre, giusto una settimana dopo l'eliminatoria regionale dell'U.S.S.I., poi al 6 ottobre la giornata riservata ai gentlemen e poi al 27, sempre di ottobre, la finale nazionale del Campionato Italiano di guida per giornalisti.

Sempre nel contesto di questa finale, è allo studio un «Convegno Ippico» al quale si intende dare risonanza a carattere nazionale, e al quale dovrebbero presenziare le maggiori firme del giornalismo ippico italiano.

Per i convegni feriali di tutto l'arco estivo, sono previste delle giornate intitolate a ditte o enti locali, e questo sul piano della propaganda è senz'altro apprezzabile. Un'ultima notizia di carattere tecnico riguarda l'avvenuta firma del contratto fra la «Montebello» e la «Philips» al riguardo della dotazione dell'ippodromo di un impianto per la ripresa televisiva delle corse. Nella tribuna saranno posti 14 monitor che permetteranno al pubblico di seguire sia in diretta che la ripetizione di ogni singola corsa.

Programma consistente di una certa validità. Come si vede l'ippica triestina si muove con criteri moderni e sta andando con i tempi.

M. G.

● EDERA — L'annuale assemblea dei soci dell'Associazione Sportiva Edera si svolgerà mercoledì 12 giugno nella sede di via Machiavelli 3.

DOPO LE RECENTI DIMISSIONI DELL'AVVOCATO COLUMMI DALLA PRESIDENZA DELL'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA

«Via libera» al gruppo Belrosso
Anche il C.D. alabardato ha «lasciato»

«Il C. D. della Triestina riunitosi oggi, nel prendere atto delle dimissioni del proprio presidente avv. Colummi, dichiarandosi solidale e responsabile della situazione che si è determinata ne condivide la motivazione suddetta ed esprime allo stesso la più piena gratitudine ed apprezzamento per la passione e la dedizione con cui ha portato avanti la società in un momento tanto avverso.

«Il consiglio pertanto rassegna in blocco le proprie dimissioni confermando con ciò la più piena disponibilità a favorire la realizzazione delle intese raggiunte dalla Finanziaria».

Questo il testo del comunicato diramato ieri sera al termine della riunione del consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina. Un comunicato che significa praticamente «via libera» a quella soluzione alternativa di cui tanto si è parlato in questi giorni, e che si identifica nel nuovo gruppo capeggiato dal dott. Giovanni Belrosso. L'accordo insomma, a quanto si è saputo, è stato raggiunto con piena soddisfazione di tutti, non ultima quella Finanziaria che ha inteso in questo modo dare una prima concreta risposta agli interrogativi che erano sorti circa la sua effettiva funzionalità.

«Il gruppo Belrosso — ci ha dichiarato testualmente ieri sera l'amministratore delegato dottor Cardarelli — entra a far parte della Finanziaria, ma quel che soprattutto conta è che questo gruppo abbia accolto l'invito di mettersi alla guida della Triestina, nell'intento di risollevarne le sorti e di gettare le basi per un futuro di cui il primo traguardo è indubbiamente il ritorno in serie C. Ovvio che tutti questi programmi verranno attuati, come detto tante volte in passato, in piena armonia con la Finanziaria.

Dal canto suo il dottor Belrosso ha confermato la positiva evoluzione delle trattative, già in corso da parecchie settimane. E' ancora presto per dire quali saranno i primi effetti di questo accordo, anche perché vi saranno nei prossimi giorni incontri «chiarificatori» fra il vecchio gruppo dirigente e quello che gli sta per subentrare. Una cosa appare certa: e cioè che la prima preoccupazione dovrà essere quella di pensare subito al futuro della squadra. E non tanto in termini economici (pur pressanti e urgenti) quanto alla riorganizzazione dei quadri dirigenziali e tecnici. Ci pare che tale dovrebbe essere il primo impegno da assolvere.

Tutto ciò, ovviamente, una volta dato per scontato il pieno accordo fra le parti in merito alle questioni finanziarie. Su questo punto non è stato possibile ieri sera sapere nulla di preciso, ma il fatto che il consiglio direttivo al completo abbia rassegnato le dimissioni, in armonia con la decisione precedentemente presa da Colummi, ci fa pensare che lo spinoso problema «della grana» sia stato grosso modo risolto. Perché soltanto in questo modo il nuovo gruppo (d'accordo naturalmente con la Finanziaria...) potrà veramente operare per la rinascita della società.

In questo momento ci pare sia doveroso sottolineare, malgrado l'amara conclusione del campionato, l'opera svolta dal consiglio direttivo dimissionario e in particolare dal presidente Colummi. Non bisogna dimenticare, e lo abbiamo già scritto, che la validità delle scelte e dei programmi nel calcio è strettamente legata al cammino della buona sorte. Quella buona sorte che non ha certamente favorito la Triestina in questi ultimi anni.

COPPA INTER S. SABBA

La Fortitudo in finale Oggi Rosandra - Libertas

FORTITUDO-PONZIANA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Jannuzzi; nel s.t. al 13' Schipizza su rigore, al 19' Crevatin. **FORTITUDO:** Blasina; Montanari, Petruzzi (Fontanot); Cociani, Gobet, Valenti-Clari; Crevatin, Oldani (Bologna), Tommasi, Anglieri, Schipizza. **PONZIANA:** Braida; Chizzo, Covacich (Canazza); Gerin G., Bembo, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Corsi, Saule, Jannuzzi. **ARBITRO:** D'Avanzo.

La Fortitudo si è qualificata per la finale della Coppa Inter S. Sabba: i ragazzi di Zanon al termine di una gara agonisticamente molto valida sono riusciti ad avere la meglio sul Ponziana. Concluso in svantaggio il primo tempo per la rete messa a segno da Jannuzzi, i muggesani con una generosa condotta di gara nella ripresa sono riusciti a sovvertire le sorti dell'incontro. E' stato Schipizza a cogliere il pareggio trasformando un calcio di rigore concesso per un fallo ai suoi danni e Crevatin a segnare la rete della vittoria con una rovesciata (forse un po' fortunosa) che ha sorpreso Braida infilandosi a parabola sotto la traversa. Il portiere ponzianino è stato poi molto bravo a deviare un secondo calcio di rigore, concesso ai muggesani per una deviazione di mano di un difensore biancoceleste, e calciato dal solito Schipizza. A nulla è valso il serrate dei ponzianini costretti in dieci per l'espulsione di G. Gerin per proteste: i muggesani hanno chiuso le maglie della difesa concludendo l'incontro vittoriosi. Questa sera, con inizio alle 21 sempre sul campo di via Flavia, la seconda semifinale. Il Rosandra Zerial si troverà di fronte la Libertas che ha eliminato a sorpresa nei quarti di finale il San Giovanni: la squadra di Frontali parte con i favori del pronostico, ma vista la precedente impresa dei biancoscudati, ogni risultato diventa possibile.

G. B.

SEMRRE PIÙ COMPROMESSO IL CAMMINO DELLA SQUADRA TRIESTINA IN «A»

Baseball: per la Buzzin nessun rinforzo americano

Difficoltà tecniche ed economiche - Cumini in ripresa - Exploit della Libertas in «B»

L'Europhon, letteralmente a picco sul «diamante» della Bernazzoli Parma, deve cedere lo scettro del comando ai bolognesi dell'Amaro Montenegro. La squadra emiliana, grazie soprattutto alla regia di Shone, è passata da dominatrice sul campo della Norditalia balzando così al comando della classifica. Il Bernazzoli, finalmente al meglio delle sue possibilità, si è affiancato al secondo posto ai milanesi dell'Europhon assieme ai quali inseguono a due sole lunghezze i battistrada, tallonati da vicino dalla Colombo Nettuno. Partita a quattro quindi per quanto riguarda lo scudetto tricolore. E' stato, quello di sabato e domenica, un doppio turno particolarmente interessante sopratutto dal punto di vista spettacolare: moltissime le valide e numerosi i fuoricampo.

Per le due regionali anche la 15.a e 16.a giornata si sono chiuse con un bilancio in passivo. Un solo successo, quello ottenuto ieri dal Cuminicucine nella seconda partita casalinga con il Mobilcasa, e anch'esso quanto mai sofferto. La squadra di Miani, battuta sabato per un solo punto (l'arbitraggio ha danneggiato non poco i ronchesi) si è presa la rivincita il giorno successivo fornendo una gran prova di carattere. In svantaggio di sei punti dopo la prima frazione della sesta ripresa, i padroni di casa hanno pareggiato il conto prendendo il largo nell'inning successivo e resistendo agli assalti dei fiorentini ai quali non è bastato un Croce spettacolo (tre fuoricampo).

Ancora un doppio scivolone per il Buzzinlettini. La squadra di Delise, pur riscattando la pesante sconfitta di sabato con una grossa prova nella partita di domenica, è sempre alla ricerca della sua prima vittoria. Nessuno s'illudeva che questa arrivasse proprio da Nettuno, un campo particolarmente ostico per tutti. Ora per i biancoverdi inizia un ciclo di partite meno impegnative e chissà che la squadra non riesca a cogliere il tanto sospirato primo successo. I triestini, a quanto pare dovranno arrangiarsi da soli perché sembra definitivamente tramontata la speranza che arrivino i tanto necessari rinforzi «made in USA». Difficoltà di ordine tecnico e finanziario ostacolano questa operazione che era la sola idonea per mantenere vive le speranze di salvezza.

SERIE «B»

Una Libertas che non ti aspetti riesce nella grossa impresa di espugnare il campo del Lyons Firenze nel doppio incontro di sabato e domenica per il campionato cadetto. La sosta della settimana scorsa ha evidentemente giovato al nove biancoscudato che si è ripresentato sulla scena del torneo con la ferma determinazione di recuperare il terreno malamente sprecato nella fase centrale del girone di andata. I giocatori di Lucio Giorgi hanno dimostrato che, quando vogliono, sono capaci di rendere la vita difficile a qualsiasi avversaria e di non temere alcun confronto. Giocando con la volontà dimostrata a Firenze (il Lyons, non dimentichiamolo, occupava la seconda poltrona della classifica), la Libertas ha la possibilità di riagganciare il gruppetto delle prime.

Eurojapan - Lib. S. Marco 15-6

EUROJAPAN 0 4 0 3 0 0 2 6 0 = 15
LIB. S. MARCO 3 0 2 0 0 0 1 0 0 = 6

EUROJAPAN: Urbanizza, Grubelli, West G., Saletù, Corsi, Vascotto, Apollonio, West S., Bizzotto. LIB. SAN MARCO: Coclancich, Colonnello (Stradi), Mervi, Pozzetto, Malusà, Mrau (Grassi), Budai, Nonis, Possega. ARBITRO: Isanec di Trieste.

Nessuna giustificazione per questa sconfitta della Libertas San Marco. Dopo sei innings, giocati a un livello di parità, i ragazzi di Zanolla si sono disuniti fornendo agli ospiti le migliori occasioni per stravincere. Madornali errori difensivi che non si possono imputare all'inesperienza e la scarsa vena dei lanciatori Possega e Mervi, hanno consentito all'Eurojapan di conquistare una vittoria che, almeno sulla carta, non sembrava cosa tanto facile.

Da sabato a Padriciano i regionali di tennis

Da sabato prossimo a domenica 16 giugno si svolgeranno sui campi di Padriciano i campionati regionali di tennis 1974 per categorie di età. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, è valida per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». L'idea nacque sei anni fa allo sportivissimo Livio Bonivento e da allora ha ottenuto un successo tecnico e di partecipazione sempre maggiore. Le iscrizioni, che si chiuderanno venerdì, sono già numerose.

Il «Trofeo Bonivento» si articolerà su due prove: singolare maschile e singolare femminile.

In campo maschile sono cinque le categorie: «A» fino ai 15 anni; «B» dai 15 ai 18 anni; «C» dai 18 ai 30 anni; «D» dai 30 ai 45 anni; «E» oltre i 45 anni. Tre invece le categorie femminili: «A» fino ai 15 anni; «B» dai 16 ai 18 anni; «C» oltre i 18 anni.

La compilazione dei tabelloni delle singole gare verrà effettuata venerdì alle ore 19 nella sede del T.C. Triestino di Padriciano.

PALLAVOLO

San Giacomo e Kontovel verso la promozione

Le partite di spareggio per la conquista del titolo provinciale della seconda divisione di pallavolo si sono risolte in favore del San Giacomo, in campo maschile, del Kontovel in quello femminile. Il San Giacomo, grazie al suo gioco vario e impostato secondo i canoni moderni ha superato il sestetto dei Vigili del fuoco per 3-0; il Kontovel, bene organizzato in difesa e preciso in fase d'impostazione è prevalso sulla Farit per 3-1.

Le allieve di Matteucci sebbene perdenti, hanno messo in mostra un gioco piacevole e una combattività eccezionale grazie all'apporto della Nicolari, della Manzin, della Cufersin e della Naressi, senza dubbio le migliori. Non per niente l'incontro è durato due ore stabilendo quasi un primato in fatto di durata nel secondo set conclusosi a favore del Kontovel con l'insolito punteggio di 26-24.

Per il San Giacomo particolarmente vivace per le presenze di D'Orlando e Depinguente e per il Kontovel, si è così schiusa la porta d'accesso al concentramento con le altre prime classificate della regione. Piazzandosi al primo posto dei rispettivi concentramenti, le due formazioni triestine potrebbero venire promosse al'a prima divisione. La fase finale avrà luogo domenica prossima. I maschi saranno a Udine, le femmine a San Vito al Tagliamento.

Una nuova sede per il De Macori

Il G.S. De Macori, la società presieduta da Luciano Mosè che nelle ultime stagioni ha fallito solo per un soffio la tanto sospirata promozione nella Seconda categoria dilettanti (i dirigenti sperano comunque di venir «ripescati» se, come sembra, si renderà libero un posto) inaugureranno lunedì prossimo la nuova sede sociale. Giocatori e dirigenti hanno lavorato sodo per alcune settimane riassestando e arredando un locale di via Settefontane 73. L'inaugurazione ufficiale avverrà lunedì prossimo alle ore 17.

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

Il torneo «Città di Trieste», valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè» ha vissuto sabato la seconda giornata d'andata.

Nel girone «A», Ospedalieri e Grandi Motori, che hanno chiuso in parità lo scontro diretto, sono state raggiunte in vetta dalla Duke che si è nettamente imposta sul F. Rozzol. Nell'altro raggruppamento, Medici Goodyear ed Edile Adriatica, battendo rispettivamente la Vetrobel e i Periti, continuano a braccetto la loro marcia in testa alla graduatoria.

GIRONE «A»

Risultati: Grandi Motori - Ospedalieri 2-2; F. Rozzol - Duke 1-4; riposava: Caset.

Classifica: Ospedalieri, Grandi Motori e Duke punti 2; F. Rozzol e Caset punti 1.

GIRONE «B»

Risultati. Vetrobel - Medici Goodyear 1-2; Edile Adriatica - Periti 3-2; riposava: Iret.

Classifica: Medici Goodyear ed Edile Adriatica punti 3; Iret 2; Periti e Vetrobel 0.

● CALCIO — Due arbitri di calcio udinesi, Parussini e Stringaro, si trovano a Coverciano assieme ad altri colleghi. I due fischietti, che nella stagione appena conclusa hanno arbitrato in serie D, potrebbero nel 1974-75 essere promossi alla categoria superiore.

Le brave «mule» di Ronchi

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, rimasta da sola a difendere il prestigio del softball femminile regionale nel massimo campionato, sta comportandosi con onore in questa stagione. Le ronchesi, approdate nuovamente la scorsa estate alla serie A, come tutte le matricole hanno dovuto pagare soprattutto nella prima parte lo scotto del noviziato. Era del resto prevedibile considerata la giovane età di tutte le giocatrici. Il manager Romolo De Carli sta svolgendo indubbiamente un ottimo lavoro che darà i suoi frutti migliori però solo quando le atlete avranno raggiunto la completa maturazione.

Già domenica la squadra ha fatto registrare dei progressi. Le ronchesi, impegnate sul proprio campo nel recupero con il Pino Tic di Torino, sono riuscite per la prima volta a cogliere due successi in una sola partita. La doppia affermazione rilancia la Lubiam nelle posizioni di centro classifica.

La Lubiam insomma lavora in prospettiva. La società, che è presieduta dalla signora Amadei-Pieri, ha in Danila Ellero Pastore la sua animatrice principale.

Nella foto di Leban la Lubiam, in piedi da sinistra: Russi, la presidentessa Amadei Pieri, Gardiman, Legovini, Antonelli, Filiput, l'allenatore De Carli, Malaroda, Neri, Sanna B., Russi (scorer); accosciate: Bulatti, Primavera, Mineo, Visintin, Drigo, Sanna A.

● BASEBALL — Licio Pitacco, appassionato animatore del C. I. Eurojapan di baseball, è riuscito a organizzare un torneo quadrangolare interregionale per rappresentative di serie D. La manifestazione si svolgerà nei mesi di agosto o settembre in Puglia dove questa disciplina agonistica ha preso piede solo da poco.

IL PUNTO SULLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA

TRIESTINA E GORIZIANA SONO SEMPRE NEI GUAI

Il fattore campo in questa sedicesima puntata — quinta del girone di ritorno — ha ricevuto una grossa punizione. Dei dodici punti in palio (in linea teorica, ovviamente) ben la metà esatta è stata conquistata dalle squadre viaggianti, essendo state due le vittorie esterne, quelle del Novara a Breganze e del Lodi a Modena, e due i pareggi, di Gorizia e di Valdagno. Due squadre soltanto quindi, Viareggio e Bari, hanno tenuto... duro, facendosi rispettare, e nel caso dei viareggini, come vedremo, anche troppo. Risultati, quindi, nel complesso molto interessanti, che hanno dato anche un volto un po' nuovo alla classifica.

In primo luogo spiccano le vittorie esterne di Modena e di Breganze. In quest'ultima sede il Novara, pur vincendo col minimo scarto, si è riconfermata la squadra più idonea a rimanere campione: ora i punti di scarto sono otto e, a sei giornate dalla chiusura, non potranno altro che aumentare, non certamente diminuire, visto che l'inseguitore principale sta andando molto male. Quindici reti a Modena e «performance» dei lodigiani, che escono temporaneamente così dalla zona... infetta della retrocessione. Pareggio spaccato a Valdagno che favorisce, però, l'ascesa dei follonichesi, ma lascia in zona pericolosa i veneti lanieri.

Le due vittorie dei padroni di casa si chiamano Bari e Viareggio: questi due risultati da soli hanno fatto classifica in fondo alla graduatoria. Il Viareggio ha ceduto il fanalino di coda al Bassano; il Bari, condannando il Bassano stesso, si è messo tutto solo in terza posizione a un punto dal Monza, e pare che ai pugliesi l'appetito venga mangiando. Sulla gara di Viareggio ci sono delle riserve: la gara è stata sospesa a metà del secondo tempo, pare per l'uscita dal campo del Monza, quando i viareggini stavano vincendo per 2-0. Se i monzesi hanno abbandonato veramente il campo, forse perché impauriti dall'ambiente viareggino surriscaldato, si sono messi dalla parte del torto: perdevano sul campo, ora perderanno a tavolino.

A Gorizia nel derby regionale è venuto fuori un pareggio con dodici reti (sabato ne sono state realizzate complessivamente 54, autentico record, dopo gli exploit della sesta e settima giornata, entrambe con la cifra primato di 59 gol!). Questa spartizione della posta costituisce un'autentica sorpresa, anche per noi, che, alla vigilia, ci eravamo pronunciati... contro un pareggio. Siamo stati clamorosamente smentiti, il che dimostra che in fatto di previsioni nessuno è padreterno. Questo pareggio di Gorizia a chi è servito? La Triestina può essere soddisfatta solo per il fatto che giocava in trasferta?

Osservando le formazioni constatiamo che la Goriziana priva di quattro uomini della rosa (tre squalificati, Martellani, Bissoli e Sicignano, e un infortunato, il portiere Fontana) avrebbe dovuto temere di più degli alabardati questo derby. Regalare quattro uomini non è un... regalo di ogni giorno, per cui gli isontini possono forse essere contenti di come sono andate le cose, anche perché il pareggio è venuto proprio a una manciata di secondi dalla fine. La Triestina dal canto suo non ha saputo sfruttare l'incompletezza della formazione rivale. A Gorizia, comunque, non sono stati commessi grossi svarioni nei cambi. Si è partiti con uno schema base (Roselli, Prinz, Kalik e Perok), si è passati nella ripresa all'impiego di Pockay (un po' nervosetto quando deve lasciare il posto ad altri...) e alla sostituzione di Roselli con Lussi, essendo il primo in serata negativa; a conti fatti in campo sono rimasti sempre Mari, Perok e Prinz (quest'ultimo uscito per un breve incidente meccanico) e il capitano alabardato questa volta ha... ruggito come un leone ferito dando l'esempio di come si difende una situazione critica. Il pareggio, ovviamente, non sta bene né alla Triestina, né alla Goriziana che dovranno cercare d'ora in poi i punti della salvezza altrove.

LA CLASSIFICA

Novara	16	13	2	1	107	55	28
Monza	16	8	4	4	74	51	20
Bari	16	8	3	5	71	68	19
Breganze	16	7	2	7	64	49	16
Follonica	16	7	3	6	45	53	16
Modena	16	5	5	6	78	85	16
Valdagno	16	6	3	7	64	85	15
Lodi	16	5	4	7	49	62	14
Goriziana	16	5	3	8	63	66	13
Triestina	16	4	5	7	60	67	13
Viareggio	16	4	4	8	48	51	12
Bassano	16	4	3	9	54	81	11

SERIE «B»

Il Pordenone, dopo l'intoppo di Seregno, è ritornato al successo pieno e meritato alle spese del Milano (11-2) Il recupero di Pivetta è stato salutare. Il Ferroviario, invece, è stato travolto a Trissino e l'unica scusante per Martellani e soci è stata l'assenza di Schinaia. E' andata male anche per l'Edera di Grado, che in casa propria ha ceduto i due punti ai vercellesi (5-2).

B. I.

Arco: la Bisiacchi vince anche a Merate

Si è svolta sabato e domenica a Merate, in provincia di Como, una gara internazionale di tiro con l'arco valida per il campionato italiano. La competizione, organizzata dalla Compagnia «Conte Biancamano» di Milano, si è svolta nel parco della Villa Belgioioso, che già altre volte ha ospitato competizioni analoghe. Gli arcieri triestini erano presenti con una squadra dell'Associazione Sportiva Compagnia Arcieri, l'associazione che da anni si occupa della diffusione di questo sport nella nostra città.

I risultati raggiunti, tenuto conto della presenza in campo di numerosi campioni italiani e stranieri, è stato il miglior premio allo spirito sportivo che ha sempre animato i rappresentati dell'ASCAT.

Laura Bisiacchi ha conquistato per la terza volta consecutiva il primo posto nella combinata. Impegnata nella categoria «istintivi», la Bisiacchi si è imposta nella gara di sabato con 263 punti precedendo di molte lunghezze la lombarda Rita Massa. Il duello si è ripetuto nella gara di domenica che si è risolta ancora con un successo della triestina (193 punti) contro i 162 della Massa.

In campo maschile si è fatto onore anche Dino Badio, giunto terzo nella sua categoria.

I PALLANOTISTI TRIESTINI SCONFITTI A TORINO

VALIDE ATTENUANTI PER IL «SETTE» ALABARDATO

PALLANUOTO SERIE «B»
RISULTATI DELLA 4.a GIORNATA

*Fiat - Triestina	7-3
*Quinto - Fanfulla	6-3
*Fiamme Oro - Doria	11-2
*Cus Roma - Sturla	7-1
*Bogliasco - La Pietra	14-5

LA CLASSIFICA: Fiamme Oro p. 8, Bogliasco 7; Fiat 6; Cus Roma 5; Quinto e Doria 4; Lerici 3; Fanfulla 2; Triestina 1; La Pietra e Sturla 0.

La corsa di testa delle Fiamme Oro continua a ritmo travolgente, all'insegna di undici reti per partita. Nel quarto turno i capitolini hanno maramaldeggiato sull'Andrea Doria messa sotto per 11-2. Alle spalle dei romani mantengono un passo discreto il Bogliasco e il Fiat, staccati rispettivamente di uno e due punti. I torinesi sabato sera hanno ospitato la Triestina e l'hanno rispedita battuta per 7 a 3. Considerate le assenze di Bertazzoli, Brunetti, Cechet e anche del tecnico Emberger trattenuto in sede dagli impegni di lavoro, la sconfitta degli alabardati può trovare delle attenuanti. «Onestamente — così si è espresso Brunetti senior, tecnico in seconda della squadra— a Torino la squadra non si è comportata male. Il Fiat ha potuto sfruttare vari cambi, noi purtroppo abbiamo dovuto affidarci ai sette messi in acqua all'inizio. Stulle, ottimo in ogni occasione, Vassili, Brazzach, Mattei, Pischiutta, Comisso, e Pino hanno cercato di contenere l'estro offensivo dei padroni di casa nel migliore dei modi. All'inizio l'equilibrio è stato pressoché perfetto poi nel corso del terzo tempo, mettendo a segno tre reti, il Fiat ha preso il largo».

A Torino la «zona» ha funzionato?

«Direi di sì; nel corso delle tre situazioni di vantaggio numerico avute siamo stati capaci di realizzare con Mattei e quindi con Pischiutta».

Elogi particolari vanno all'uno o all'altro dei giocatori?

«Elogi per Stulle, sempre attento e preciso negli interventi e anche per gli altri, nessuno escluso. A Torino hanno dato l'anima dimostrando di essere migliorati nel nuoto, nell'impostazione del gioco e anche nelle marcature. Il primo successo stagionale della Triestina non dovrebbe essere lontano».

V. F.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza referenziata ottimo stipendio. Telefonare al 38098. 75766 B

CERCASI donna giovane o mezza età per cucinare stirare per 2 persone con aiuto altri lavori, buon salario, 8.30-16. Vicolo Castagneto 12 inizio Fabio Severo. 75772 B

DOMESTICA stabile capace con dormire cerca piccola famiglia. Telef. 734277. 46511 B

FAMIGLIA cerca domestica stabile. Telef. 412735. 46722 B

GOVERNANTE e domestica stabile coniugi assumono prontamente per casa signorile adeguato trattamento familiare. Telefonare 422595 790582. 75770 B

STABILE con dormire per una persona sola trattamento familiare referenze. Telefonare mattino 211151. 75774 B

150.000 offro a domestica giovane capace volonterosa stabile con dormire. Tel. 765252, 815273 46562 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 46552 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telef. 53312. 46529 CC

IMPRESA pulitura esegue lavoro accurato, case, uffici, appartamenti. Telef. 797198 mattinata. 24801 CC

PELLE montoni ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 24530 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito Telefonare 732359. 46513 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere Tel. 414244 46366 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 46686 CC

VENEZIANE, avvolgibili in plastica, porte a soffietto: forniture e riparazioni Malossi, Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 44296 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AGENZIA UTET via Carpison 3 tel. 775450, assumerebbe subito apprendista impiegata massimo anni 18. Telefonare ore ufficio. 2498 D

ALBERGO cerca personale femminile anche apprendiste per sala piani cucina stagione estiva. Presentarsi Grado, Hotel Villa Vera, Marco Polo 4. 46501 D

APPRENDISTA per macelleria 15-16 anni. Via Madonna del Mare 19. 46523 D

APPRENDISTA anche primo impiego e lavorante parrucchiera capace con o senza clientela cercasi urgentemente. Ottima paga. Tel. 68742. 75768 D

APPRENDISTA commessa o commessa cerca negozio casalinghi, piazza Ospedale 3. 46519 D

AUTORIMESSA via Cologna 11 assume garagista lavaggista, paga più incentivi. 75770 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BUFFET «Piccolo Dreher» cerca internista cucina, minimo 12-15, ottimo trattamento. Tel. 38213. 4563 D

CAMERIERA piani cercasi, n. 37134. 46307 D

CAMERIERE per ristorante cercasi. Telef. 410884. 46732 D

CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera ottimo stipendio. Telef. 38701. 46375 D

CERCANSI sarte capaci per lavoro domicilio. Telef. 68538. 46583 D

CERCANSI commesse apprendiste Emporio Calzature, via Genova 21 tel. 38020. 46720 D

CERCANSI cuochi cuoche personale per mensa. Rivolgersi mensa Modiano. 46497 D

CERCASI stenodattilografa provetta referenziata, buon stipendio. Cassetta 16/G SPI, Trieste. (24671 D)

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Giuliana v.le D'Annunzio 29 tel. 755202. 24797 D

CERCASI aiuto commessa e apprendista pasticciere, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 24755 D

CERCASI impiegata fatturista svelta referenziata. Presentarsi mattino ditta Berdini via Machiavelli 17. 46462 D

CERCASI manicure. Salone Carucci, via Carducci 12, telef. 37303. 46489 D

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi ottime possibilità carriera. Telefono 93605. 6270 D

CUOCO-A cercasi pensione Bibione. Tel. 04321 43224. 24799 D

FRESATORE provetto cerca officina navalmeccanica. Cassetta 7 H SPI Trieste. (24783 D)

HOTEL Brenzone, lago Garda, telefono (045) 602128 cerca subito donna cucina tuttofare e camerieri sala referenziati. 6553 D

INTERNISTA cercasi. Trattoria 3 porte Petronio 2. 46485 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi via S. Lazzaro 1. 46505 D

MEDIA età serio per lavoro ufficio ed esterno cercasi, preferenze buona conoscenza lingua croata. Cassetta 4 H SPI Trieste. (0075700 D)

MONTATORI impianti riscaldamento assume primaria ditta trattamento economico di rilievo, possibilità di cottimi. Cassetta 3 I SPI Trieste. (24809 D)

PORTIERE stabile signorile cercasi prontamente. Presentarsi piazza Borsa 4, Amministrazione stabili. 46531 D

PORTIERE anche pensionato cercasi, n. 37134. 46307 D

PRIMARIA Ditta cerca montatori per impianti di riscaldamento per assunzione stabile o cottimisti, compensi elevati. Cassetta 3 I, SPI Trieste. (24809 D)

STENODATTILOGRAFA mansioni corrispondenza ufficio, cercasi. Cassetta 17/G SPI, Trieste. (24673 D)

STIRATRICE pratica per pulisecco buona paga anche orario convenirsi. Telef. 37911. 46535 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa stipendio 100-130.000 mensili secondo impegno capacità. Cassetta 16/G, SPI, Trieste. (24671 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

LINGUA inglese viva, grammatica ragionata insegna diplomato università americana. Tel. 771169. 46483 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO donna Levrette bracciale oro smarrito lunedì ore 16.30 - 17.30 carissimo ricordo v'e Crisciani Osoppo Bartoli adeguata ricompensa telefonare 812913. 13960 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI alloggio modestissimo quattro stanze ammobiliato tre letti. Telefono n. 751897. 46748 I

AFFITTASI stanza cucina wc (armadio muro). Via dei Mirti 8, IV. Visitare 14-16, suonare Ziderich. 24819 I

AMMOBILIATO: due stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento, 110.000 affittasi anche breve periodo. Tel. 793090. 46517 I

APPARTAMENTINO via COMMERCIALE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, affitta ammobiliato Immobiliare CIVICA, via S Lazzaro 10. 46499/5 I

APPARTAMENTO panoramico stanza salone stanzetta cucinetta bagno 2 poggioli terrazza affittasi prontamente. Telefonare 758642 dalle 13 alle 15.30. 01 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, lussuoso, nuovo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46499/4 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46499/3 I

LOCALE centralissimo 2 vetrine cedesi affitto qualsiasi uso. Telefonare 772327. 46533 I

RITTMEYER pronto ingresso I piano 8 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore affitta 35664. Cividin & Serpo. 46 I

SOFFITTA centrale, stanza, cucina, wc ,18.000 affittasi a persona referenziata. Immobiliare, Oriani 2. 46515 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Vendiamo solo pellicce con pelli selezionatissime. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni, perché importiamo direttamente dai Paesi d'origine. Confezioniamo nel nostro laboratorio. 24805 M

A.A. RISCALDAMENTO elettrico Coala, pannelli svedesi, consumo massima economia, garanzia 7 anni. Scandinavian General System, via Matteotti 52, telefono 774944. 45922 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi tappeti dipinti studi stanze letto mobili intagliati. Telef. 31428. 46527 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 46509 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24807 N

CERCASI betoniera. Telefonare 813312. 24817 N

LIBRI moderni e antichi di ogni argomento stampe cartoline documentazioni varie acquistiamo. Telefonare 68525 feriali. 24622 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Telefono 69086. 20/1 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA — CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 500, 600, 850 berlina, 850 Special, 1100 R, 128S; SIMCA 1000 GLS, 1301 S 1501 S, 1100 GLS; CHRYSLER 160, 180, automatica; AUTOBIANCHI A 112, Primula '65; ALFA Romeo 1300; OPEL Kadett; RENAULT R 10; FORD Cortina, Tanus; CITROEN ID; NSU Prinz 4 L. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, V.LE R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna. Auto usate revisionate con garanzia: Fiat 850 69 64, 500 71, 1100 R 66, 128 69, Renault R 12 70, NSU 4 L 68 69, Citroen Ami 8 Break 72, Daf 65, Simca 1000 dal 64 al 72, 1100 68 72, 1301 dal 69 al 73, Chrysler 180 71. Aperto festivi. 46429 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, GT Veloce 2000 1972, 1750 berlina 1971, 1750 GT Veloce 1971, 2000 spider 1973, 1600 Super 1971, 1300 1974, 1300 TI 1970, Alfasud 1973 1972. FIAT 500 L 1968, 126 1973, 850 Special 1971, 128 berlina 4 porte 1970, 128 Rally 1971, 124 berlina 1968, 124 Special 1972, 125 Special automatica 1972. INNOCENTI Mini Minor Mk. 3 1971 1970. AUTOBIANCHI Primula GSC 3 porte 1970. RENAULT TL 6 1970. BMW 1600 1968. VISITATECI! 46706 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 126 (semestrale); 500 '69 '68 '66; 128 '70; 1100 R; 124 '68; 850; Mini Minor MK 2 '69; NSU Prinz '70; Opel Manta '72; Taunus 1300 '71; Escort 1100 '70; Simca 1100 '71; Giulia 1300 TI '69 '66. Ritiriamo usato. Rateazioni. 46652 Q

A.A. 128 Moretti pronta consegna, A 112 73, A 111 72, 500 67 70, 850 coupé 68, 850 66 68, 124 67, 125 68, 124 coupé 68, Simca 1100 70, Alfa 2000 72, Citroen DS 71, 750 66 68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 24355 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: GT Junior 72, 112 72, GT 1750 69, 850 coupé e spider 69, 500 Giardiniera 67, 124 67, Mini Cooper 68, Chrysler 70, Giulia T 67, 238 pullmino 70, imbarcazioni Lord e Rio Winner e Sidercraft. Unedì chiuso e giorni feriali Orario negozio. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo. Fiat 125 S '69, 128 '73, 124 '68, 127 '71, 850 S, Coupé, 500 '72 '68, Mini '71 '70 '68, Capri '71, Simca 1300 72, 1100 Special '72, Fulvia Coupé '66, Junior '71, Flavia 18 '70. 24668 Q

AUTOSALONE Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Vendita esposizione LANCIA e AUTOBIANCHI. Assortimento autovetture usate selezionate, permute, comode dilazioni. Aperto mattinate festive. 46684 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e vendita anche senza anticipo. 114 Q

BELLISSIMO Fiat Dino Spider con radio stereo metallizzato; altro MGA 1600 Spider vendo permute rateazioni. Fonderia 6. 46521 Q

CALIFE m 7 cuccette motore entrobordo HP 6 benzina vendesi. Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 24803 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 24813 Q

MERCEDES 250 automatica come nuova vendesi. Tel. 751155. 24805 Q

PRIVATO vende Mini MK 3 '70. Telefonare 817505. 46498 Q

PRIVATO vende Mini '67 ottimo stato. Tel. 417412 ore pasti. 46481 Q

VENDESI Fiat 125 gas e benzina. Via Maiolica, garage. 24267 Q

VENDO 124 sport coupé 1967 lire 420.000. Tel. 797452. 46479 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR centrale affittasi. Telefono 775154. 56407 R

BOUTIQUE centrale, bene avviata vendesi 8.000.000; altra Grado posizione centrale. Agenzia Gentile, Toro 8. 46614 R

CALZOLERIA centralissima vendesi compreso merce 25 milioni; altra vendesi con immobile; altra vendesi attività 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46616 R

OREFICERIA orologeria zona centrale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46414 R

PIZZERIA forte lavoro controllabile vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 16614 R

TABACCHERIA edicola merceria vera occasione vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46614 R

TRATTORIA ristorantino centrale, adatta eventualmente anche altra attività, vendesi 12.000.000. Trattoria con immobile giardino vendesi: altre con appartamenti zona panoramica vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46616 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BARTOLI Borgo San Sergio avanzata costruzione palazzina vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 31735 S

A C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati 7 stanze servizi 250 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24765 S

A.C. GRADO vendonsi locali Parco delle Rose fronte ingresso spiaggia, varie grandezze, da mq 20, 30, 35, 70, 220 circa siti nello stesso stabile. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24765 S

A.C. LOCALE GRADO adibito a ristorante pressi campeggio Parco delle Rose ingresso principale, spiaggia vendesi cedendo eventualmente anche licenza. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24765 S

A.C OCCASIONE D'Annunzio vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento autonomo. Altri occupati S. GIACOMO stanza cucina possibilità bagno wc poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24765 S

A.C. OTTIMO INVESTIMENTO capitale vendesi locale centro Grado adibito a Bar Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24765 S

A.I. COMMERCIALE. ULTIMO PIANO, VISTA MARE. 2 camere salone servizi PIU' LASTRICO SOLARE ogni confort posto auto e cantina. VENDESI LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24502 S

A.I. CARPINETO. Bellissimo appartamento V PIANO LI RO OTTOBRE. 2 camere, loncino cucina, bagno, gioio, cantina, ascensore, tralnafta, 21.000.000 tratta ESPERIA. Imbriani 8. 2453

A.I. CENTRALISSIMO, IV no, 2 camere, salone gra doppi servizi, terrazze, as sore, centralnafta, vendesi BERO. ESPERIA, Imbr 8, tel. 29235. 245

A.I PRONTINGRESSO. C MERCIALE NUOVO. Ul piano PANORAMICO 2 cam salone, servizi PIU' ANN SA MANSARDA, 4 TERR ZE, ogni conforts, box e cantine. VENDESI DIR TAMENTE ESPERIA, Imb ni 8. Tel. 29235. 245

A.I. PRONTINGRESSO SUOSI, 200 mq, 4 camere, lone, doppi-tripli servizi, comfort moderno, box e cantine. MUTUO GIA' CORDATO. VENDITE DIR TE. ESPERIA, Imbriani tel. 29235. 245

A.I. VIGNETI 61. Costru stabile 5 piani. Bellissimi partamenti 2 camere salo no servizi terrazza ogni fort posto auto e cantina. TICO GRANDE TERRA MUTUO GIA' CONCESSO ANNI. VENDITE DIRET VISITARE FERIALI ORE 17. Informazioni tel. 2923 245

A.I. VISTA MARE. PALAZZ COSTRUZIONE. 2 minuti centro. Appartamenti 2 c re saloncino servizi terr ATTICO CON 140 mq TERRAZZA CON VISTA CITTA' E GOLFO. RIF TURE SIGNORILI. ES ZIONE PRIMARIA IMP SA. Visione progetti e in mazioni. ESPERIA, Imbr 8, tel. 29235. 245

A.I. ZONA VERDE. CON GNA FINE 1974. Ultimi 3 mere saloncino doppi ser terrazza ascensore central ta BOX AUTO e CANT OCCASIONE 25.500.000 MUTUO GIA' ACCORDA 9.350.000 20 ANNI. VEND DIRETTE ESPERIA, Imb ni 8, tel. 29235. 245

A. ACIT. BAIAMONTI. Ven si appartamenti camera, na, bagno; altri 3 stanze, cina, bagno, poggioli, cen nafta, ascensore. S. Laz 3, tel. 68810. 46469

A. ACIT BORGO S. SERG Vendonsi appartamenti stanze, soggiorno, cucina, dino proprio, centraln prontentrata. S. Lazzaro tel. 68810. 46461

A. ACIT. MUGGIA. Casetta desta tre stanze, cucina, gno, terreno 400 mq vend S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46469

A. ACIT PRENOTANSI ap tamenti soggiorno, 4 sta cucina, doppi servizi, verde panoramica. S. Laz 3, tel. 68810. 46469

A. ACIT. STRADA FRIULI. donsi appartamenti salone stanze, mansarda, vista p ramicissima. S. Lazzaro tel. 68810. 46469

A. MARINA Julia Monfal occasione vendo tre ne centralissimi fronte mar 4.830.000; II 7.590.000; III 36.800.000. Tel. 0481 - 40880. 655

ACQUISTASI appartamento bero anche casa vecchia tanti. Telef. mattina 3133 465

AGENZIA Eureka vende appartamenti anche lungo re facilitando pagamento lefonare 0431 - 71950. 655

APPARTAMENTO libero 2 mere cameretta cucina stiglio 2 poggioli 15.000 vendesi. Agenzia Pascoli 2481

APPARTAMENTO prontingr zona FABIOSEVERO 3 ze, cucina, bagno, poggi cantina, riscaldamento no, ascensore, vende Imm liare CIVICA, via S. Laz 10. 46499

APPARTAMENTO via CA NETO, 2 stanze, cucina, gno, ripostiglio, giardino pric, centralnafta, vende fittato Immobiliare CIVI via S Lazzaro 10. 46499

APPARTAMENTO libero 150 zona Marina da restau vendesi. Tel. 37915. 4650

CASA con locale carsica mare 3000 m terreno ve tel. 37915. 4650

CENTRALE in nuova costru ne pianoterra con area v vendiamo appartamento 100 ingresso indipendente camere soggiorno pranzo cina grande doppi servizi. lefonare 0436 - 5193. Cor d'Ampezzo. 305

CERCO appartamento quals zona 1-2 stanze, anche chio. Pagamento contanti. lefonare 754493. 4649

FORTUNIO 8. Ultimi appa menti occupati. Camera, meretta, cucina, bagno, ris damento. ALTRI 2 cam cameretta, soggiorno, cuc no, bagno, riscaldamento. TRO 3 camere, camere soggiorno, cucinino, bag riscaldamento, cantina. V TARE FERIALI SUL POS ORE 10.30 alle 12.30. Infor zioni telefonare 29235. 456

GRADO vendonsi appartame e negozi con ubicazione centro, Città Giardino e P ta. Per informazioni rivolg si all'Agenzia Adriatica, Parini 3, Grado. Telefon (0431) 81345 - 80733 compres giorni festivi. 19

LOCALI 850 - 200 - 300 mq ri vendonsi zona Marina, formazioni Economo 1 - 4674

MAGAZZINO con vetrina an per mostra negozio centr vendo. Telefonare 732367 16.30. 4653

REVOLTELLA bellissimi rin vati 2 stanze, saloncino, cu na, servizi separati, poggio cantina, riscaldamento, 25 lioni vende Immobiliare, O ni 2. 4651

TERRENO zona Fogliano - dipuglia 1160 mq, progetto provato vendesi. Telefon martedì 41331 Monfalcone. 3025

TERRENO costruibile zona dio 1200 mq vendesi tel. 379 4650

VILLINO da completare Cavazzo 2.000 mq terreno desi. Tel. 37915. 1650

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMENICA PER CIRCA UNA SETTIMANA

ixon in Medio Oriente sostituisce» Kissinger

residente farà tappa al Cairo, a Gerusalemme Amman e a Riad - Poi la partenza per Mosca

TRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

n gruppo di funzionari e ti dei servizi di sicurezza no lasciato oggi Washing diretti a Mosca e quindi Medio Oriente in relazione annunciate prossime visi l Presidente Nixon. I tec della Casa Bianca, dell' e dei servizi di informa americani si recano in tutto a Salisburgo dove me due anni fa alla vigi el primo vertice con Brez — il Presidente america dovrebbe trascorrere una (probabilmente tra il 26 27 giugno) per attenuare ffetti del cambiamento di orario. Fino alla settima orsa si era detto che Ni avrebbe fatto tappa a Bru , anche per incontrarsi alcuni capi di governo del ato, ma pare che la sosta capitale belga sia stata annullata, tenendo conto atto che il capo dello sta mericano prevede di recar Europa in un'altra occa , forse tra luglio e set re, come hanno lasciato e sabato alcune fonti del sa Bianca.

le date e l'itinerario del io in Medio Oriente (che particolari problemi di ezza anche perché è la volta che un Presidente Stati Uniti compie una ufficiale in quella regio Roosevelt fu in Iran e in o durante il secondo con mondiale per conferenze alle decisioni belliche a Casa Bianca continua ntenere il riserbo. Un an ufficiale è previsto a settimana. Al Cairo co ue la direzione dell'Hotel avrebbe ricevuto comu one di riservare per Ni suo seguito e gli even inviati della stampa otto dell'edificio per il 9 o il ugno prossimi e per un odo di tre giorni. La prima della missione del Presi americano in Medio O dovrebbe essere appunto iro. Le altre tappe certe bero, Gerusalemme, Am Riad, mentre rimango discussione Algeri e Da , con la probabilità di sosta a Teheran dato il interesse con cui il go americano segue le ini in politica interna e in ionale, dello Scia Reza vi.

aggio di Nixon in Medio e è intimamente legato ente successo della mis Kissinger, ed ha l'eviden plice scopo di consolida presenza e il prestigio Stati Uniti nella regione quasi due decenni di iso to americano tra i paesi (puntando anche sull'a di Sadat il quale, nel sione di Hafez Assad di e l'accordo con Israele, vato un'importante con della sua linea modera di spianare la strada al tivo regolamento pacifico onflitto arabo-israeliano. appresentanti delle parti ssate dovranno infatti riu Ginevra ai primi di lu on la mediazione ameri e russa per affrontare a faccia i più ardui pro della annosa contesa e il riconoscimento dello ebraico, la questione pa se, la questione dei ter occupati da Israele con do delle relative nuove ere, lo status di Gerusa.

si sa ancora quale sarà lo di Kissinger in tale oc . Non è prevedibile che etario di stato possa re tano da Washington un' volta e per lungo tempo, è destinato ad essere caso una figura chiave lloqui ginevrini, nei quali ora incerto il ruolo che svolgervi Gromiko. Sarà uno dei temi del terzo di colloqui al vertice o per la fine di giugno a tra Nixon e Breznev. ta soprattutto di evitare endersi di una rivalità URSS in Medio Oriente — trebbe essere molto pe per la distensione — ce della perduta influen etica nella regione. oblema di mantenere lo o» della distensione do in ogni caso il prossi ontro del Cremlino tra delle superpotenze. C'è sibilità di accordi sulla ione degli esperimenti i sotterranei; meno pro ma non esclusa, quella intesa marginale con il ondamentale sul control le armi strategiche offen viato al 1975 ma forse aggiungibile prima del mpre nel quadro delle ve «Salt». Nixon vorreb are a Mosca portando anche la piena promes concessione all'URSS ausola della nazione vorita nell'ambito degli commerciali, ma ciò di dalle decisioni che de endere in merito il Con.

ificativo appare in que testo il commento fatto alla «Pravda», secondo vertice moscovita gode poggio dei democratici che dei repubblicani, co lterebbe da assicurazio avrebbe avuto a Washing ris Ponomarev, membro litburo del PCUS e capo delegazione del Soviet su che ha recentemente vi gli Stati Uniti. La linea dall'organo del partito ico riflette inoltre il de di Mosca di assicurar collaborazione dell'altro americano in caso di nenti al vertice dell'ese cutivo USA come conseguenza di un eventuale «impeachment» di Nixon. Da Mosca il Presidente dovrebbe recarsi in Crimea per una visita a Yalta, la storica località sul Mar Nero, dove Roosevelt e Stalin firmarono gli accordi postbellici che cambiarono la carta dell'Europa, nella scia della sconfitta della Germania.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

NOVANTA PERSONE arrestate al Cairo

Il Cairo, 3

Il quotidiano cairota «Al Akhbar» riferisce che una novantina di persone sono state tratte in arresto perché colte nell'atto di distribuire volantini esortanti al rovesciamento del Presidente.

IL SEGRETARIO WALDHEIM IN M.O.



Beirut, 3

Il segretario generale dell'ONU Waldheim ha dichiarato oggi che i principali elementi del problema mediorientale sono tuttora da risolvere. Waldheim, che ha fatto queste dichiarazioni nel suo discorso inaugurale alla sessione d'apertura della commissione economica regionale per l'Asia occidentale, ha aggiunto che «la conclusione dell'accordo fra Israele e Siria, sul disimpegno delle forze, è un altro passo, vitale e incoraggiante, verso la pace in Medio Oriente». Waldheim ha detto di sperare che l'attuale sforzo verso una soluzione giusta e durevole sia mantenuto nei prossimi mesi alla conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente ed ha aggiunto che «il progresso verso una soluzione è vitale non solo per i paesi e i popoli del Medio Oriente, ma per tutto il mondo».

Waldheim dopo avere inaugurato la conferenza, ha avuto una serie di colloqui con esponenti di organismi dell'ONU nel Medio Oriente e, più tardi, è stato ospite a pranzo del Presidente libanese, Suleiman Frangie. Domani, Waldheim si reca in Siria dove è previsto che ispezionerà i posti di osservazione delle Nazioni Unite nella zona del Golan.

Mentre il segretario generale dell'ONU ha iniziato la sua visita nel Medio Oriente (si recherà anche in Israele, Egitto e Giordania), si apprende dal Cairo che è incominciata la partenza, dall'Egitto, dei primi contingenti della forza di osservazione destinata al fronte siro-israeliano. Si tratta di 29 militari austriaci partiti dal Cairo in aereo e di 40 soldati peruviani che hanno lasciato con automezzi la penisola del Sinai. Anche il comandante della nuova forza dell'ONU, il generale di brigata peruviano Gonzalo Briceno, ha già lasciato la capitale egiziana diretto a Damasco. Nelle prossime ore si trasferirà in Siria un secondo e più numeroso contingente di austriaci, canadesi, peruviani e polacchi, mentre la parte restante raggiungerà il Golan entro 24 ore dalla fine dei lavori del gruppo militare misto a Ginevra.

(Ansa - Reuter - Afp)

ISRAELE LIBERA trenta fedain

Tel Aviv, 3

Un comunicato annuncia che 30 guerriglieri palestinesi, detenuti nella prigione di Gaza sono stati trasferiti oggi in Egitto. L'operazione è stata compiuta sotto gli auspici della Croce Rossa internazionale al posto di controllo dell'ONU di Kantara-Baluza (Sinai settentrionale). Il comunicato precisa che si è trattato del quarto gruppo di guerriglieri liberati e trasferiti da Gaza al Cairo. Dopo l'accordo israelo-egiziano per il disimpegno delle forze sono stati liberati complessivamente 120 guerriglieri.

(Ansa - Afp)

MICIDIALE BOMBARDAMENTO CONTRO LA BASE AEREA DI BIEN HOA

Razzo vietcong su un carcere: 42 morti (anche donne e bambini)

Il proiettile ha colpito in pieno l'edificio scoppiando in uno stanzone dove si trovavano i prigionieri - Danni minimi alle installazioni militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 3

La base aerea governativa di Bien Hoa, situata una ventina di chilometri a Nord-Est di Saigon è stata bombardata questa mattina dai nordvietnamiti e dai vietcong con i razzi da «122-MM» di fabbricazione sovietica. Il bilancio di questa azione è stato di 42 morti e 82 feriti. Tra le vittime vi sono molte donne detenute politiche e i loro bambini. La polizia di Bien Hoa ha detto che sulla base e sui villaggi adiacenti sono caduti 30 razzi di grosso calibro ed uno di questi ha centrato in pieno il centro correzionale di Tanhiepk, dove si è verificata la strage maggiore: 29 morti e 64 feriti.

Il razzo ha colpito il tetto di un reclusorio ed è esploso in uno stanzone in cui si trovavano stipati, rannicchiati per terra ancora addormentati più di 100 prigionieri. Altri ordigni sono caduti sul campo della base aerea — la maggiore del Vietnam del Sud — ma il comando sudvietnamita afferma che i danni sono stati minimi, nessun aereo è stato danneggiato e la capacità operativa della base non è stata compromessa.

Il comando afferma che sono state lanciate anche alcune bombe al napalm che hanno ferito tre militari. Alcuni testimoni oculari hanno detto che diversi cadaveri erano stati sfigurati dall'esplosione. E' improbabile che gli artiglieri comunisti abbiano intenzionalmente diretto il tiro contro il centro correzionale, dato che nelle vicinanze si trovano diversi obiettivi militari, tra cui il comando del terzo corpo d'armata, che ha giurisdizione sulla regione di Saigon e di altre 11 province.

Lo stanzone in cui è esploso il razzo era largo sei metri e lungo venti. Altri prigionieri, alloggiati in edifici vicini, sono stati i primi ad accorrere e raccogliere morti e i feriti. Padre Cian Tin, un sacerdote cattolico, ha detto che nel centro si trovano circa 1500 uomini e donne, per la maggior parte prigionieri politici. I prigionieri sono separati per sesso e alcune donne hanno con loro i bambini.

L'alto comando saigonese ha anche riferito che i combattimenti sono continuati per il 18.o giorno consecutivo attorno al capoluogo distrettuale di Ben Cat, 15 chilometri a Nord di Bien Hoa. Truppe nordvietnamite appoggiate da carri armati hanno attaccato unità di fanteria sudvietnamita in due punti a Sud-Ovest di Ben Cat, mentre le artiglierie comuniste scaricavano più di 200 bordate sulla città e nella vicina base di Lai Khe. I comunicati governativi affermano che le perdite sudvietnamite in questi episodi sono stati di un morto e 17 feriti.

Sulle acque del Mekong, con una azione spericolata, sabotatori comunisti hanno affondato un mercantile sudcoreano, «Lo Yuciang» di 1178 tonnellate, facendo esplodere una potente carica all'interno della stiva. Quattro degli 11 uomini dell'equipaggio sono scomparsi. La nave stava risalendo il Mekong diretta a Phom Penh. Gli ambienti militari di Saigon non hanno correlato fra loro le ultime azioni comuniste, ma alcune fonti hanno fatto notare che gli ultimi episodi bellici sono in linea con l'ordine impartito dal partito comunista del Vietnam del Nord di intensificare gli attacchi nel Vietnam del Sud nella seconda metà del mese di maggio e nella prima parte del mese di giugno.

A. P.

Splendido isolamento della signora Wilson

Londra, 3

La moglie del primo ministro inglese Wilson, Mary, ritiene che l'Inghilterra, sia separata per volontà divina dal continente europeo. «Non mi sento la stessa da quando siamo entrati nel Mec — ha detto in una intervista televisiva — sento che l'Inghilterra è un'isola e se Dio avesse voluto che ci unissimo al continente, ci avrebbe uniti. Non penso che siamo semplicemente uno dei tanti paesi europei. Penso che siamo un'isola e che abbiamo tutti questi anni di storia dietro di noi».

Da un sondaggio promosso dal «Daily Express» è risultato, intanto, che la popolarità del governo laburista va crescendo. Gli ultimi dati vedono i laburisti in vantaggio del 6,5 per cento sui conservatori. In febbraio, all'epoca delle elezioni generali, i due maggiori partiti erano risultati grosso modo alla pari.

(Ap)

HA CITATO LO STATO per i soldi ai partiti

Genova, 3

L'avv. Nino Musio Sale, noto per le sue clamorose iniziative giudiziarie, afferma che la legge sul «contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici» è anticostituizionale e ha citato lo Stato italiano «a costituirsi in giudizio e a comparire dinanzi al designato giudice istruttore del tribunale di Genova per l'udienza che sarà tenuta il 4 luglio 1974, ore di rito».

Secondo l'avvocato genovese (il quale ora afferma di volersi presentare alle prossime elezioni quale candidato al parlamento nella lista del «Movimento per i diritti del cittadino» di cui è presidente), la legge viola varie norme costituzionali, fra cui «il diritto politico di ogni cittadino di accedere alle cariche elettive parlamentari in condizioni di eguaglianza». Egli chiede perciò che il tribunale rinvii gli atti alla Corte costituzionale.

BIMBA DI OTTO ANNI rapita a Marsiglia

Marsiglia, 3

Una bambina di otto anni, Maria Dolores Ramble, è stata rapita oggi a Marsiglia mentre stava giocando, con il fratello minore, in un giardino pubblico della città. Il bambino ha raccontato al padre, il quale ha avvertito la polizia, di aver visto la sorella allontanarsi tenuta per mano da un giovane ben vestito che poco prima li aveva avvicinati.

(Ansa - Afp)

LA RIUNIONE A VIENNA DELLA COMMISSIONE DELL'OPEC

PER ORA NON PREVISTI RINCARI DEL PETROLIO

Il segretario generale Khene preannuncia nuove pressioni sulle società per ottenere una maggiorazione delle tasse

Vienna, 3

I Paesi consumatori di petrolio, probabilmente, non si troveranno di fronte a un altro aumento dei prezzi a seguito della riunione ministeriale dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec), prevista per la metà del mese: lo ha affermato un portavoce dell'Opec. E' probabile tuttavia che i ministri del petrolio facciano pressioni sulle società petrolifere per ottenere tasse più alte, ha detto Abderrahman Khene, segretario generale dell'Opec. Dopo una riunione di quattro giorni della commissione economica dell'organizzazione, egli ha fatto sapere che tali proposte saranno presentate nella conferenza ministeriale che si terrà il 15 giugno a Quito (Ecuador). Egli ha ripetuto che l'Opec non è interessata ad aumentare il prezzo del greggio nel terzo trimestre 1974, benché l'inflazione, in alcuni Paesi industrializzati dell'Occidente, abbia raggiunto il 12 e il 14 per cento. Egli ha osservato che il petrolio si è deprezzato nei confronti dei prodotti industriali, e che se i Paesi industrializzati non riescono a ridurre il tasso d'inflazione, l'Opec dovrà aumentare i prezzi del petrolio. Contemporaneamente Khene ha escluso una riduzione del prezzo del petrolio. Egli ha inoltre comunicato che la commissione economica sta esaminando la revisione del sistema di tassazione: è stato suggerito un aumento delle tasse pagate dalle società all'85 p.c. dal 55 p.c.,

I membri dell'Opec, quando si riunirono nello scorso mese di marzo, decisero di dare ai Paesi industrializzati la possibilità di tenere sotto controllo «l'inflazione galoppante» con la proroga del congelamento dei prezzi del petrolio, che scade il 1.o luglio, e ignorando in tal modo una proposta della commissione economica dell'Opec per un aumento del prezzo del petrolio. L'Opec ha criticato i «profitti di contingenza» delle società petrolifere e Khene ha detto che le società stanno spuntando «4 dollari e più» al barile, mentre prima dell'ottobre 1973 avevano un utile di soli 50 cents per barile di greggio. A quell'epoca l'Opec fissò unilateralmente il prezzo di riferimento a 11,65 dollari per barile di greggio arabico leggero, il che significava che le società pagavano circa 7 dollari per tasse e «royalties».

(A.P.)

FINE DELL'EMBARGO

PETROLIO ALGERINO a Olanda e Danimarca

Algeri, 3

Il giornale «El Moujahid», organo ufficiale del partito al potere, scrive oggi che l'Algeria ha abrogato l'embargo petrolifero nei confronti dell'Olanda e della Danimarca. L'iniziativa algerina era stata appoggiata dalla maggior parte dei Paesi partecipanti alla conferenza dei Paesi esportatori di petrolio con la sola eccezione dell'Arabia Saudita. Secondo il giornale l'atteggiamento dell'Olanda ha subito un'evoluzione, che ha giustificato agli occhi dell'Algeria e delle altre delegazioni l'abolizione dell'embargo sia verso questa nazione sia verso la Danimarca. Inoltre, aggiunge «El Moujahid», la posizione dell'Algeria è giustificata dagli impegni del Mercato comune per una futura conferenza arabo-europea.

(Ap)

A LUSAKA

DOMANI I COLLOQUI Soares - «Frelimo»

Lisbona, 3

Il ministro degli esteri portoghese Mario Soares ha dichiarato oggi che comincerà i colloqui di pace con i dirigenti del «Frelimo», a Lusaka, mercoledì. Soares, che ha fatto queste dichiarazioni dopo un incontro con il presidente Spinola, ha detto di non poter fornire particolari circa i membri della delegazione che lo accompagnerà ed ha aggiunto: «Posso confermare che il Portogallo parteciperà ai colloqui». Un comunicato del ministero degli esteri ha poi precisato che Soares parte domattina alla volta di Londra, dove salirà a bordo di un aereo diretto a Lusaka (Zambia), per incontrarsi con i dirigenti del «Fronte di liberazione del Mozambico».

(Ansa)

SANGUINOSA AGGRESSIONE COMPIUTA DA DUE MALVIVENTI

Tentato scippo a Napoli: una vittima e un ferito

I banditi hanno aperto il fuoco di fronte a un gesto di reazione

Napoli, 3

Un uomo è stato ucciso ed un altro ferito da scippatori nella zona di Fuorigrotta. Le vittime avevano reagito al tentativo di strappo della borsa ad una loro congiunta. I malviventi, che erano in due hanno estratto la pistola ed hanno sparato contro le vittime, componenti dello stesso nucleo familiare.

Il fatto è avvenuto alle 21.30 circa. Poco dopo la chiusura della rivendita di tabacchi di sua proprietà, Gerardo Venaioli, 43 anni, con il figlio Raffaele di 17 anni e la moglie Vita Calenda, 40 anni, si stava avviando alla fermata dell'autobus per rientrare alla propria abitazione. Durante il tragitto due giovani in motoretta hanno affiancato la donna e le hanno strappato la borsetta, credendo che in essa fosse contenuto l'incasso realizzato in tabaccheria nella giornata.

In seguito allo strappo uno dei malfattori, evidentemente, avrà notato un tentativo di reazione da parte di uno dei componenti la famiglia ed, estraendo una pistola, ha sparato a bruciapelo contro Gerardo Venaioli, che, colpito al ventre, è morto all'ospedale San Paolo, e contro il figlio Raffaele, che è stato raggiunto dal proiettile alla gamba sinistra. Nella borsetta scippato vi erano solo 30 mila lire ed alcuni documenti, mentre l'incasso della tabaccheria, che ammonta ad alcune decine di migliaia di lire, era addosso al capofamiglia. *(Italia)*

Rapito da guerriglieri un senatore in Messico

Città del Messico, 3

Si è appreso oggi a Città del Messico che il senatore Ruben Figueroa, candidato del partito rivoluzionario alla carica di governatore dello stato di Guerrero, è stato rapito da guerriglieri. In una dichiarazione inviata a parecchi organi di informazione di Acapulco, un gruppo di guerriglieri, diretto da Lucio Cabanas,ha, infatti, rivendicato la responsabilità di questo rapimento avvenuto tre giorni fa e ha chiesto che le autorità ritirino tutti gli elementi dell'esercito che si trovano nei villaggi vicini a Guerrero. Figueroa aveva dichiarato pronto a incontrarsi con Cabanas.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Sossi

Lo piangono con immenso dolore la moglie LICIA, il figlio MANLIO con la moglie EMY e l'adorato nipotino ANDREA, l'affezionata e fedele NOEMI.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
- TOSCA e ANTONIO FRAGIACOMO
- PLINIO RIGONATI e famiglia
- NENELLA e TOMMASO LIGORIO
- NEVIA TOSONI
- GIACOMO e MARIELLA TOSONI e figli
- IRMA, RENATO e MARCO SESSA

Si associano al lutto:
- PIERA e ITALO DI DONNA con GIULIO e MIRELLA
- MARIA e BERNARD SPRAUL
- CARMELA e GENESIO SACCO
- ZAIRA e NAZZARENO PERAZZINI e figli
- BERTHE e NICOLAS CHEBIAKOWSKY

AURORA, VALENTINA, BETTINA con SERGIO e MARIELLA piangono il caro e buon santolo

Renato

Partecipano al lutto:
- VALERIA, ELVIRA, MIRYAM e HANSI

ETTA e PIERO GRAMOLA si uniscono al dolore per la perdita del buon amico

Renato

GIULIA e GIORGIO SACCHI sono vicini a LICIA per la dolorosa perdita del caro amico

Renato

Si uniscono al dolore:
- MARUSCA e BEPPE MARINI
- MARIA e MARINO NOVEMBRINI
- ESTER e MARIO SOMMARUGA

Gli ISPETTORI SCOLASTICI e i COLLEGHI DIRETTORI DIDATTICI del Provveditorato agli Studi di Trieste, il DIRETTORE e gli INSEGNANTI del II Circolo didattico, si associano al lutto della famiglia.

Il PERSONALE, gli ex INSEGNANTI e gli ALLIEVI del Ricreatorio «E. De Amicis» partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro direttore Manlio Sossi.

Partecipano al lutto MARIO COZZI e famiglia; BRUNA FURLAN COZZI; famiglia DINO MIANI.

Partecipano al lutto ADA, PAOLO e GABRIELLE PAULI.

Partecipano al dolore le famiglie ROBLES e PIZZONI.

†

Il 3 corrente si è spento dopo lunga malattia il nostro caro

Antonio Cattaruzza
Ispettore Soc. Italia di Nav. a r.

Ne danno il triste annuncio la nuora ELSA, i nipoti SERENA e ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto DERNA, ELENA e GEMMA BALDINI.

RIGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Carbonich ved. Deste

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: DESTE, COSSUTA, VASCOTTO

La moglie, la figlia e i fratelli di

Mario Barducci

ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Ricorre oggi, il primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Arturo Nocela

Lo ricordano con dolore la moglie ALMA, i figli LOREDANA, ANNAMARIA, GIORGIO e MARIELLA con le rispettive famiglie.

4-6-1972 — 4-6-1974

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Pinheiro

la nipote ELISABETTA La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

†

Il giorno 31 maggio dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV.
Fabio Ezio Grisetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA GIANNINA, il figlio ENNIO con la moglie ANGELA, i nipoti SYLVA, ETTORE e LUIGI, i cognati e i parenti tutti.

Si esprime vivo ringraziamento per le premurose cure all'amico e medico curante dott. Aldo Marinuzzi, al primario prof. Sergio Esposito, al dott. Gualtiero Pincetti e al personale tutto del Dipartimento radiochemioterapico.

Si associano al lutto della famiglia:
- Famiglia MAIER
- Famiglia SANTIN
- Famiglia SOCAL
- Famiglia BAISSERO
- FRANCESCA MEAZZA
- Famiglia GASPARI
- NINO de COMELLI
- NEERA CALICI
- Famiglia CERESA
- Cugine GHERSETTI
- Famiglia SPIZZI
- Famiglia D'URBINO
- Famiglia DE PAULI
- Famiglia CESCHIN

†

Improvvisamente ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Germano Tesseri

Straziati dal dolore lo piangono la moglie VIOLETTA, le figlie GIANCARLA con il marito FRANCO, GIANFRANCA con il marito VITTORIO, gli adorati nipotini, la sorella BIANCA, il fratello GUGLIELMO con la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto i cugini ARNO e AURIO e famiglia.

Prendono parte al lutto gli zii e cugino: ROMA, MICHELE e LUCIO POSELLI.

Prendono parte al lutto le famiglie: CIOFFI, MORATTO, CARNELLI.

† Dopo lunghe e penose sofferenze il cuore generoso della nostra cara

Giovanna Benussi in Soppani (Belangelo)
da Rovigno

si è fermato.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli FRANCESCO e RINA, il genero ANTONIO, la nuora MARIA e le nipotine.

I funerali avranno luogo oggi 4 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Serenamente è salita al cielo

Giovanna Cerkvenik ved. Gorian
di anni 77

La piangono la figlia CARMEN con il marito ALBERTO BURATTI e PAOLA, il fratello OTTOMARO, le sorelle ADELE e VALERIA, i cognati e i parenti tutti.

La salma riposa nel cimitero di Pollone - Biella.

Pollone, 4 giugno 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto e di stima tributate alla nostra cara

Maria Massaini n. Donaggio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

I figli, le nuore, il genero e i nipoti di

Giuseppe Mengaziol

rivolgono, commossi, il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

4-6-1964 — 4-6-1974

Manlio Pellizon

Ti ricordiamo sempre

LA MOGLIE E I FIGLI

A un anno dalla scomparsa di

Nerina Gavazzi

il marito, i figli, la nuora, le nipoti e i parenti, La ricordano a coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 giugno alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare.

†

Il 2 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela (Anna) Bembich ved. Vigini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ALBINA con il marito ANTONIO DECOLLE, il figlio LIBERO con la moglie CATERINA, il fratello GIOVANNI con la moglie ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto della I div. medica per l'amorevole e solerte assistenza, e un particolare ringraziamento a tutti i donatori di sangue.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Baracchini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, la mamma, l'adorata nipotina LORELLA, il genero, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente il medico curante dott. E. Falzone che tanto si è prodigato con premurose e amorevoli cure per alleviarne le sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi martedì, in forma civile, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Pier Paolo Deluca 3.

Lerici - Muggia, 4.6.1974

† Il 2 corrente è mancato ai suoi cari

Rodolfo Sulini

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, le figlie LUCIA e MAIDA, le sorelle, i fratelli, i generi, la sua cara nipotina DANILA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a S. Croce.
(Primaria Impresa Zimolo)

✡

Il giorno 3 corrente è mancata ai suoi cari

Gina Guastalla ved. Bienenfeld

Addolorati ne danno il triste annuncio le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 15.30 dal Cimitero Israelitico.

Addolorati, prendono parte al lutto per la scomparsa di

Lodovico Verde

AMALIA ved. FAIDIGA con i figli.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Dudine

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

La MOGLIE e i FIGLI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giuseppe Glavina

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La MOGLIE

4-6-1970 — 4-6-1974

Da quattro anni riposa accanto alla sua adorata figlia IRMA

Anna Cimarosti ved. de Drago

Il genero GIACOMO RUSSI La ricorda in questo triste quarto anniversario con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 4 giugno 1974

5-6-1973 — 5-6-1974

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Luigia Schugoffsky ved. Povh

con infinito rimpianto La ricordano le figlie, i nipoti e i generi.

Una Messa verrà celebrata mercoledì 5 giugno, alle ore 8 nella chiesa della Madonna Addolorata.

La formula 128 berlina si arricchisce di 7 nuove versioni

La 128 è tutt'oggi tra i modelli Fiat più richiesti in Italia e all'estero. E' un successo che si misura in cifre: oltre 2 milioni di esemplari già prodotti, è montata e costruita in 14 Paesi, riconosciuta dalla più autorevole stampa specializzata di tutto il mondo come l'automobile tra le più "indovinate" e tecnicamente valide oggi sul mercato. E' una formula che diventa ogni giorno più attuale: la 128 è così comoda e veloce in autostrada da non far desiderare una macchina più grande, ed è così compatta, maneggevole ed economica in città da non far rimpiangere un modello più piccolo.

Sempre migliorata ed affinata anche nei particolari meno appariscenti, oggi viene proposta in una gamma rinnovata ed arricchita di versioni (1100 e 1300 normali, Special e familiari) che rende più facile e ragionata la scelta.

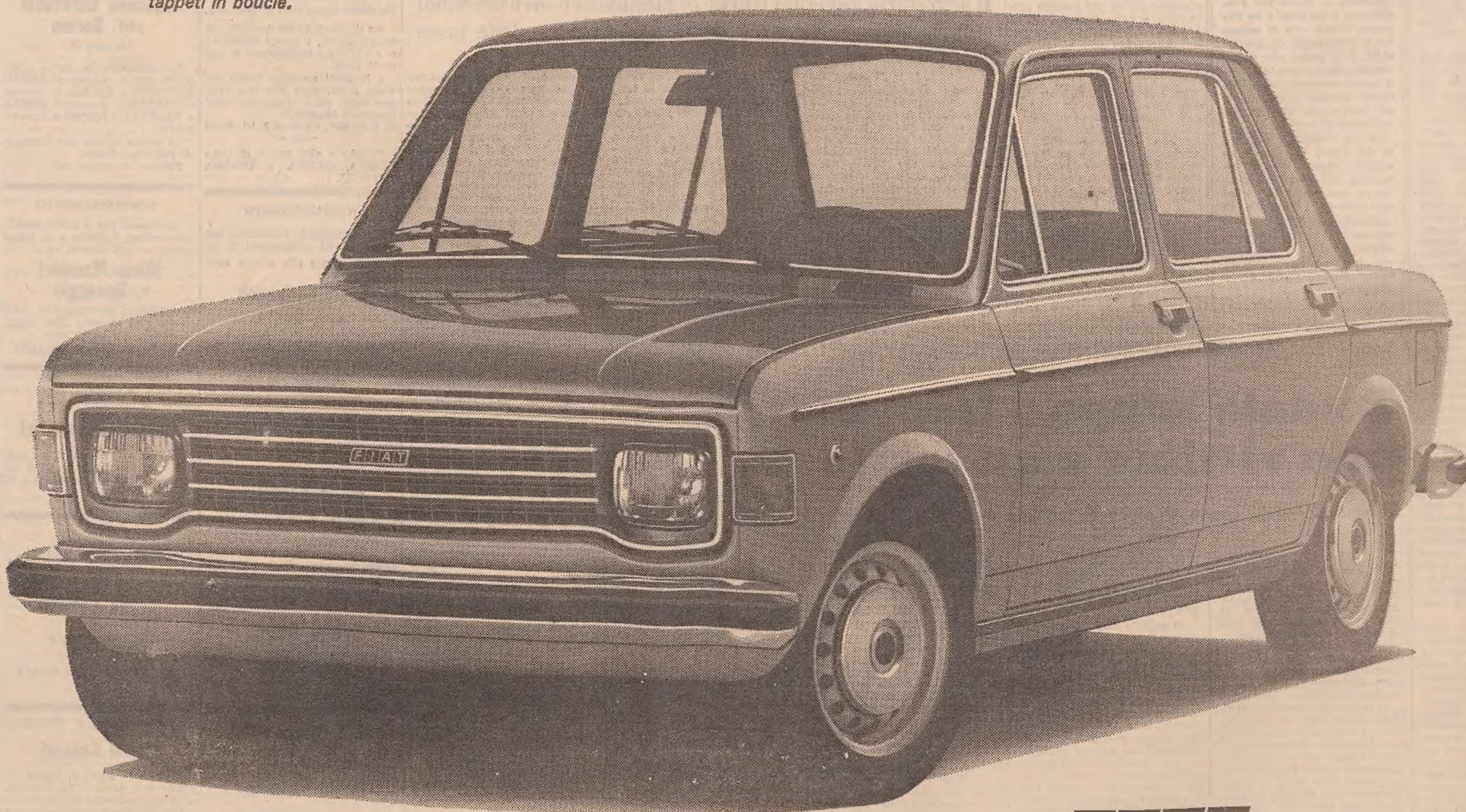
1100 cm³		1300 cm³	
Fiat 128	2 porte	**nuova** Fiat 128	2 porte
Fiat 128	4 porte	**nuova** Fiat 128	4 porte
nuova Fiat 128 Special	2 porte	**nuova** Fiat 128 Special	2 porte
nuova Fiat 128 Special	4 porte	**nuova** Fiat 128 Special	4 porte
		Fiat 128 Rally	2 porte
Fiat 128 familiare	3 porte	**nuova** Fiat 128 familiare	3 porte

Le nuove Special e la motorizzazione anche di 1300 cm³ consentiranno a molti automobilisti di continuare a godere tutti i vantaggi di praticità della 128 insieme ad un superiore livello di finiture e di prestazioni (quindi senza dover passare ad un modello di categoria superiore). Nello stesso tempo continua la tradizionale economicità d'esercizio della versione 1100: abitabilità e confort di una vettura media e convenienza pratica di un'utilitaria.

Questa è la nuova 128 Special

All'esterno: nuovo frontale con proiettori rettangolari ad assetto regolabile,
paraurti di nuova sezione con profilo in gomma,
modanatura sulle fiancate con inserto in gomma,
fari retromarcia sotto i gruppi ottici posteriori,
tergicristalli neri antiriflesso con pompa lavacristallo elettrica.

All'interno: nuovi rivestimenti e nuova imbottitura avvolgente dei sedili,
schienali anteriori reclinabili,
nuovo cruscotto con più ricca dotazione strumentale,
nuovo volante imbottito,
vano portaoggetti fra la plancia e la leva del cambio,
tappeti in bouclé.



Presso Filiali e Concessionarie Fiat

FIAT